



**RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2022**

Capitale Sociale 25.894.667,70 euro
Sede Sociale in Milano, Via Pergolesi 2/a
Registro Imprese Milano n. 1901945
Cod. Fisc. 05399360964
Aderente al Fondo interbancario
di tutela dei depositi

INDICE

CARICHE SOCIALI.....	2
LA RETE TERRITORIALE	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	31
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	38
SCHEMI DI BILANCIO	46
STATO PATRIMONIALE.....	47
CONTO ECONOMICO	48
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	49
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022	50
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021	51
RENDICONTO FINANZIARIO.....	52
NOTA INTEGRATIVA.....	53
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	55
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	93
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	118
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	130
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	132
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	177
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	182
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	184
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	188
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	190
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	192



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Andrea Orlandini
Amministratore Delegato	Nicolò Angileri
Vice Presidente	Stefano Truffelli
Consigliere	Domenico Lombardi
Consigliere	Rosanna Volpe

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Luigi Merola
Sindaco effettivo	Massimo Bianchi
Sindaco effettivo	Camilla Fornasaro de Manzini
Sindaco supplente	Leonarda Montalbano
Sindaco supplente	Alberto Marinatto

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

LA RETE TERRITORIALE

DIREZIONE GENERALE

Via Giovanni Battista Pergolesi, 2/A
20124 – Milano
Tel: 0227727610
Fax: 0239190750
www.extrabanca.com

FILIALI

MILANO

Via Giovanni Battista Pergolesi, 2/A
Tel: 0227727610

BRESCIA

Corso Giuseppe Garibaldi, 28
Tel: 0303752930

PRATO

Via Paronese, 118
Tel: 0574736411

ROMA

Piazza Vittorio Emanuele II, 100
Tel: 0677268101



RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Nel 2022 le prospettive per l'economia mondiale si sono deteriorate a fronte dell'accresciuta incertezza delle condizioni geopolitiche, dell'inflazione elevata e delle mutate condizioni finanziarie. I dati dell'ultimo trimestre segnano il netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che risente delle ripercussioni del conflitto, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati.

L'economia europea ha risentito in misura marcata delle incertezze connesse all'andamento del conflitto in Ucraina ed alla sospensione delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia. Dall'inizio del 2021 i prezzi dei prodotti energetici hanno subito degli incrementi eccezionali in Europa, con conseguenze significative sui prezzi dei beni intermedi. La domanda interna è frenata dagli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e da nuove difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese. L'inflazione nell'area euro ha registrato una media annua dell'8,4 per cento. La dinamica salariale nei principali paesi è finora rimasta contenuta. Nelle riunioni di ottobre 2022, dicembre 2022 e febbraio 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali, rispettivamente di 75, 50 e 50 punti base, e ha comunicato che dovranno ancora aumentare per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine, pari al 2 per cento. Il Consiglio direttivo della BCE ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e in dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria.

In Italia, la fase ciclica si è indebolita negli ultimi tre mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, ha inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria da COVID-19. Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento).

La domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche creditizie è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 relativi allo scorso novembre. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento. Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento).

La Banca persegue con successo il percorso strategico delineato nel piano strategico 2021-2023, raggiungendo il suo terzo risultato positivo consecutivo, portando a regime la struttura dei costi, preservando la solidità patrimoniale e accelerando il processo di *de-risking* con la riduzione di parte del portafoglio crediti non garantita. Il risultato, ampiamente sopra budget, è frutto: i) dell'incremento dei volumi di impiego con effetto diretto sul margine di interesse; ii) dell'incremento del margine da servizi; iii) della migliore qualità dell'attivo della Banca e iv) dalla composizione del portafoglio HTC che ha beneficiato degli alti dati di inflazione del 2022.

Di seguito si rassegnano i principali dati economici e patrimoniali del 2022:

La Banca chiude l'esercizio 2022 con un **utile lordo** pari Euro 9.011 mila, in miglioramento di Euro 5.645 mila (+168%) rispetto al risultato dell'esercizio precedente, positivo per Euro 3.366 mila.

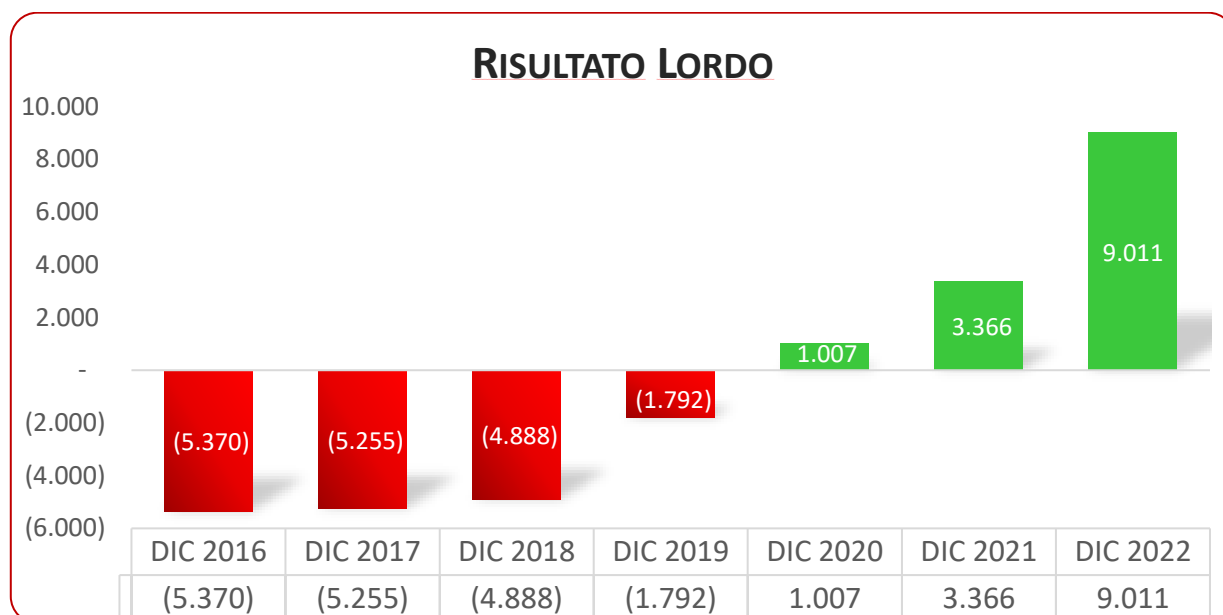
L'**utile netto** è pari ad Euro 6.395 mila, in miglioramento di Euro 4.609 mila (+258%) rispetto al risultato dell'esercizio precedente, positivo per Euro 1.786 mila. Si tratta del miglior risultato di esercizio per Extrabanca dalla sua costituzione.

Le **imposte correnti** sono pari ad Euro 2.616 mila, di cui Euro 2.727 mila relativi a IRES, Euro 625 mila relativi a IRAP ed Euro (736 mila) relativi ad imposte anticipate.

Il **margine di intermediazione** è pari ad Euro 19.743 mila, con una crescita del 45% rispetto al dato dello scorso esercizio pari a Euro 13.633 mila.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari ad Euro 17.111 mila, con una crescita del 49% rispetto al dato dello scorso esercizio pari a Euro 11.515 mila.

I **costi operativi** si attestano a Euro 7.859 mila. Si registra un incremento del 5% rispetto al dato osservato al termine dello scorso esercizio pari a Euro 7.489 mila.



La **redditività del capitale proprio (ROE)** è pari al 24,7%. Rapportato ai soli mezzi propri, l'indicatore è pari a 34,8%¹.

Il totale **crediti** netti a clientela (cassa e firma) è pari ad Euro 172.126 mila, rispetto agli Euro 136.772 mila registrati al 31 dicembre 2021 con una crescita pari al 26%. A dicembre 2022, l'aggregato è composto per Euro 166.840 mila da crediti per cassa (Euro 134.765 mila a dicembre 2021) con un incremento del 24% e per Euro 5.236 mila da crediti di firma (Euro 2.007 mila a dicembre 2021) con un incremento del 161%.

I **titoli di proprietà** della Banca sono iscritti nel portafoglio contabile *Hold to Collect* e si attestano a Euro 102.090 mila in termini nominali con un controvalore di bilancio pari a Euro 102.610 mila. Il portafoglio è costituito da titoli di Stato italiani di cui i) il 75% indicizzati all'inflazione italiana; ii) il 20% a tasso variabile e iii) il 5% a tasso fisso.

La **raccolta** diretta è pari a Euro 134.136 mila rispetto agli Euro 123.469 mila registrati al 31 dicembre 2021. Si registra l'incremento della componente a vista da Euro 87.839 mila a Euro 99.050 mila e la riduzione della raccolta a scadenza da Euro 32.231 mila a Euro 29.712 mila nel corso dell'esercizio. Lo stock di raccolta da Cassa Depositi e Prestiti è passato da Euro 3.400 mila a fine 2021 a Euro 5.375 mila a fine 2022.

Il **Total Capital Ratio** è pari al 23,22%, con un incremento di 448 punti base rispetto al dato dello scorso esercizio, pari al 18,74%, attestandosi così a livelli superiori rispetto alla media del sistema bancario italiano.

Il numero di **clienti** è pari a 18.625, con un incremento dell'8% rispetto al dato al termine del 2021, pari a 17.272.

L'**organico** della Banca è costituito da 47 risorse.

¹ Rapporto tra utile netto e mezzi propri al 31 dicembre 2022.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

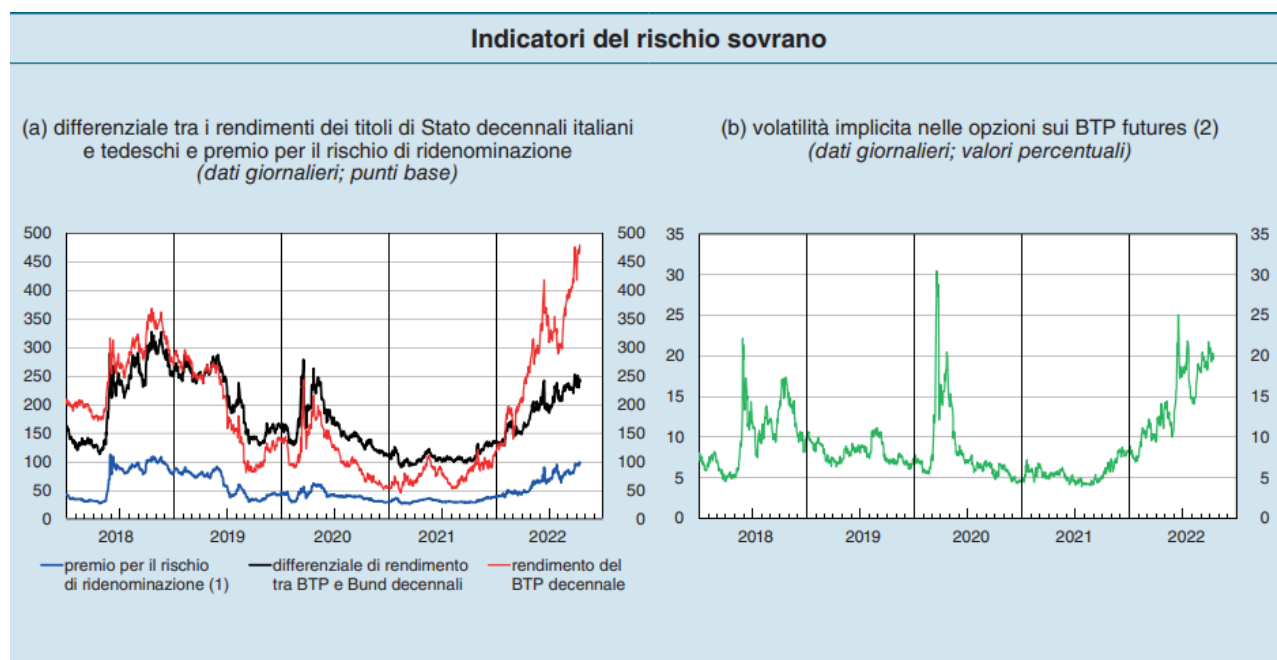
In Italia la dinamica del PIL si è rafforzata nel secondo trimestre, in concomitanza con il miglioramento del quadro pandemico, per poi segnare invece una marginale flessione nel terzo, a seguito degli ulteriori rincari dei beni energetici, delle persistenti difficoltà di approvvigionamento di input da parte delle imprese e dell'acuirsi dell'incertezza sugli sviluppi del conflitto in Ucraina.

Nella media del terzo trimestre la produzione industriale è lievemente diminuita rispetto al periodo precedente; l'attività nel terziario si sarebbe invece stabilizzata. In una recente indagine condotta dalla Banca d'Italia, quasi due terzi delle aziende manifatturiere e oltre due quinti di quelle del terziario indicano difficoltà legate al costo dell'energia analoghe o superiori rispetto ai mesi primaverili. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina scoraggia inoltre la spesa per investimenti e impatta negativamente sul mercato immobiliare. Il pessimismo delle imprese sulla propria situazione operativa si è acuito. Quasi due terzi delle aziende manifatturiere e oltre due quinti di quelle del terziario indicano difficoltà legate al costo dell'energia analoghe o superiori rispetto al secondo trimestre. Tra le varie strategie implementabili nei prossimi mesi per reagire alla maggiore incidenza dell'energia sul totale della propria spesa per beni e servizi, quasi la metà delle aziende manifatturiere aumenterebbe i prezzi di vendita. Dopo il forte aumento nel secondo trimestre, la spesa delle famiglie si sarebbe indebolita nel terzo, frenata dalla perdita di potere d'acquisto.

I mercati finanziari

Tra l'inizio di luglio e la metà di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono saliti di 150 punti base, collocandosi al 4,79 per cento; quelli sulle scadenze a breve termine sono cresciuti in misura ancora più marcata. L'andamento dei rendimenti ha riflesso soprattutto il processo di normalizzazione della politica monetaria della BCE. Il premio per il rischio sovrano, misurato dal differenziale di rendimento rispetto ai titoli di Stato tedeschi, è aumentato nel complesso di 50 punti base, risentendo dell'incertezza politica seguita alla caduta del Governo a metà luglio e dell'accresciuta avversione al rischio nei mercati; a metà ottobre si collocava a 244 punti base. A contenere l'incremento dello spread hanno contribuito il grado di flessibilità con cui la BCE ha agito nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) e l'introduzione dello strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Il premio richiesto dagli investitori come remunerazione per il rischio che i titoli di Stato siano ridenominati in valute diverse dall'euro è salito (a 98 punti base). È infine cresciuta la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale italiano.

Figura 1. Dinamica differenziali di interesse tra titoli di stato decennali e il corrispondente titolo tedesco



La politica monetaria della BCE

Nelle riunioni di ottobre 2022, dicembre 2022 e febbraio 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali, rispettivamente di 75,50 e 50 punti base, e ha comunicato che dovranno ancora aumentare per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine, pari al 2%. Il Consiglio ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e in dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria.

I tassi di interesse di riferimento della BCE rappresentano lo strumento principale utilizzato dal Consiglio direttivo per definire l'orientamento di politica monetaria. Nella riunione di dicembre, il Consiglio direttivo ha inoltre discusso i criteri per la normalizzazione delle consistenze in titoli detenute dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. A partire dagli inizi di marzo 2023 il portafoglio del programma di acquisto di attività (PAA) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Il ritmo di tale riduzione sarà pari, in media, a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023 e verrà poi determinato nel corso del tempo. Nella riunione di febbraio 2023 il Consiglio direttivo comunicherà nel dettaglio i parametri per la riduzione delle consistenze del PAA. Il Consiglio direttivo riesaminerà con cadenza regolare il ritmo della riduzione del portafoglio del PAA per assicurare che rimanga coerente con la strategia e l'orientamento complessivi della politica monetaria, per preservare il funzionamento del mercato e mantenere saldo il controllo sulle condizioni del mercato monetario nel breve periodo. Entro la fine del 2023 il Consiglio direttivo sottoporrà a revisione anche il suo assetto operativo per

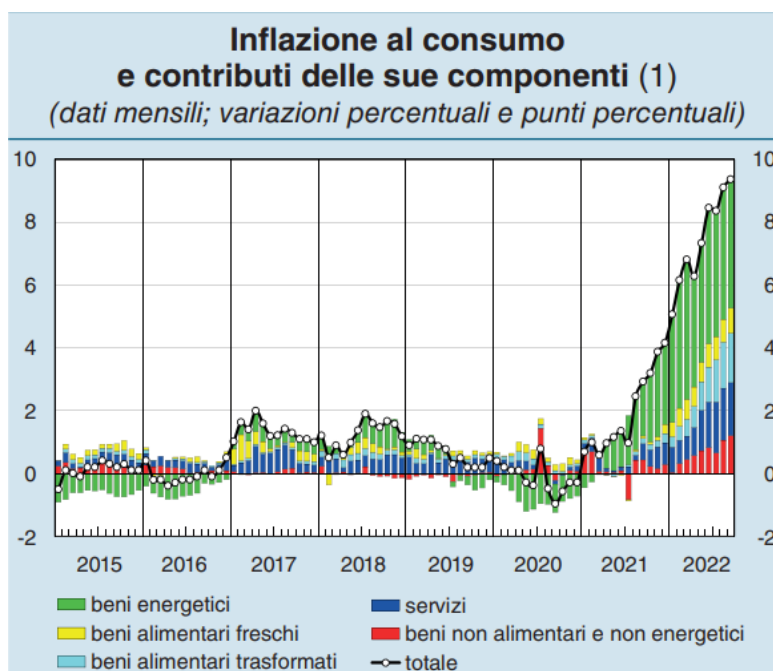
indirizzare i tassi di interesse a breve termine, che fornirà informazioni relative al punto di arrivo del processo di normalizzazione del bilancio.

L'inflazione

In settembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo si è portata al 9,4 per cento, sostenuta soprattutto dalla componente energetica (al 45,0 per cento); il calo dei prezzi delle benzine, dovuto principalmente alla riduzione dei corsi petroliferi, ha solo in parte compensato i forti aumenti di quelli di gas ed elettricità osservati in agosto e rimasti pressoché stabili il mese successivo.

Negli ultimi mesi è proseguita l'azione del Governo per mitigare l'impatto dei rincari energetici sui bilanci di famiglie e imprese, con l'estensione di alcuni interventi adottati in precedenza. Le misure hanno consentito all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) di mantenere sostanzialmente invariate le tariffe di gas ed elettricità sul mercato tutelato in estate, sterilizzando le marcate pressioni al rialzo provenienti dalla dinamica delle materie prime energetiche, mentre le quotazioni sul mercato libero hanno registrato forti incrementi. Considerando i soli provvedimenti governativi che hanno un effetto diretto sull'indice dei prezzi al consumo, il freno impresso all'inflazione sarebbe stato di circa 2 punti percentuali nella media del terzo trimestre, in linea con quello del periodo precedente. In settembre gli aumenti dei costi lungo l'intera filiera produttiva, in particolare quelli energetici, hanno sospinto i prezzi dei beni alimentari, fino al 10,2 per cento. L'inflazione di fondo è salita al 4,4 per cento, sostenuta dall'accelerazione dei prezzi sia dei beni industriali non energetici sia dei servizi.

Le pressioni sui prezzi derivanti dalle retribuzioni contrattuali rimangono nel complesso contenute. Nel secondo trimestre la crescita del costo del lavoro per unità di prodotto nel settore privato non agricolo è stata pari al 3,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021 (dal 3,7 nel primo): la moderata accelerazione dei redditi da lavoro è stata quasi interamente compensata dalla dinamica della produttività. Nelle medie mobili di quattro termini terminanti nel secondo trimestre, i profitti delle imprese, misurati dal rapporto tra il margine operativo lordo e il valore aggiunto, sono rimasti pressoché stazionari nell'industria in senso stretto; per le aziende operanti nei servizi sono invece lievemente aumentati.

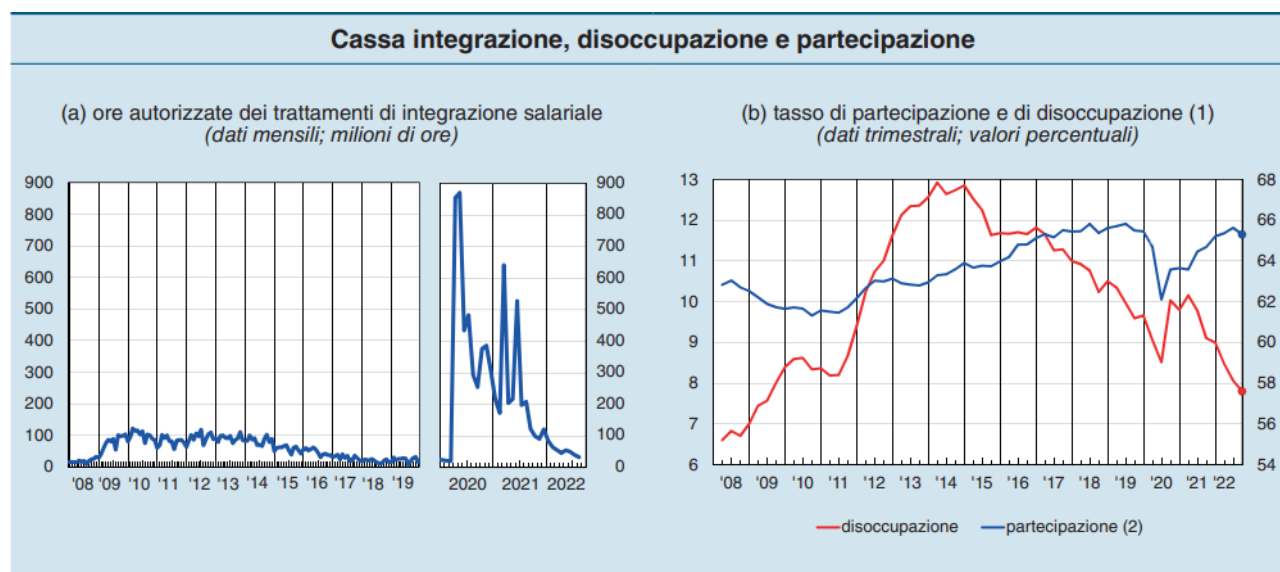
Figura 2. Inflazione al consumo in Italia e contributi delle sue componenti

Il mercato del lavoro

Il numero di occupati è cresciuto dello 0,8 per cento, trainato dal lavoro alle dipendenze; quello autonomo è aumentato a un tasso meno sostenuto (0,2 per cento), collocandosi su un valore ancora inferiore di circa il 5 per cento rispetto alla fine del 2019. Nei mesi primaverili le ore lavorate sono aumentate dello 0,9 per cento rispetto al periodo precedente. La crescita ha interessato tutti i principali settori con l'eccezione della manifattura, dove si è registrata una diminuzione di mezzo punto percentuale. Nelle costruzioni l'espansione del monte ore è stata pari al 2,4 per cento; nei servizi privati ha raggiunto l'1,4 per cento, sospinta dai comparti del commercio e del turismo, nei quali tuttavia l'input di lavoro è ancora su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia. Nei mesi primaverili le ore lavorate sono aumentate dello 0,9 per cento rispetto al periodo precedente. La crescita ha interessato tutti i principali settori con l'eccezione della manifattura, dove si è registrata una diminuzione di mezzo punto percentuale.

Nelle costruzioni l'espansione del monte ore è stata pari al 2,4 per cento; nei servizi privati ha raggiunto l'1,4 per cento, sospinta dai comparti del commercio e del turismo, nei quali tuttavia l'input di lavoro è ancora su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia. Le ore per addetto sono rimaste sostanzialmente stabili nel complesso dell'economia. Sempre nel secondo trimestre è proseguito il calo del ricorso alle integrazioni salariali, sebbene la flessione sia stata meno marcata nei settori energivori. Il numero di occupati è cresciuto dello 0,8 per cento, trainato dal lavoro alle dipendenze; quello autonomo è aumentato a un tasso meno sostenuto (0,2 per cento), collocandosi su un valore ancora inferiore di circa il 5 per cento rispetto alla fine del 2019.

Figura 3. Cassa integrazione, disoccupazione e partecipazione

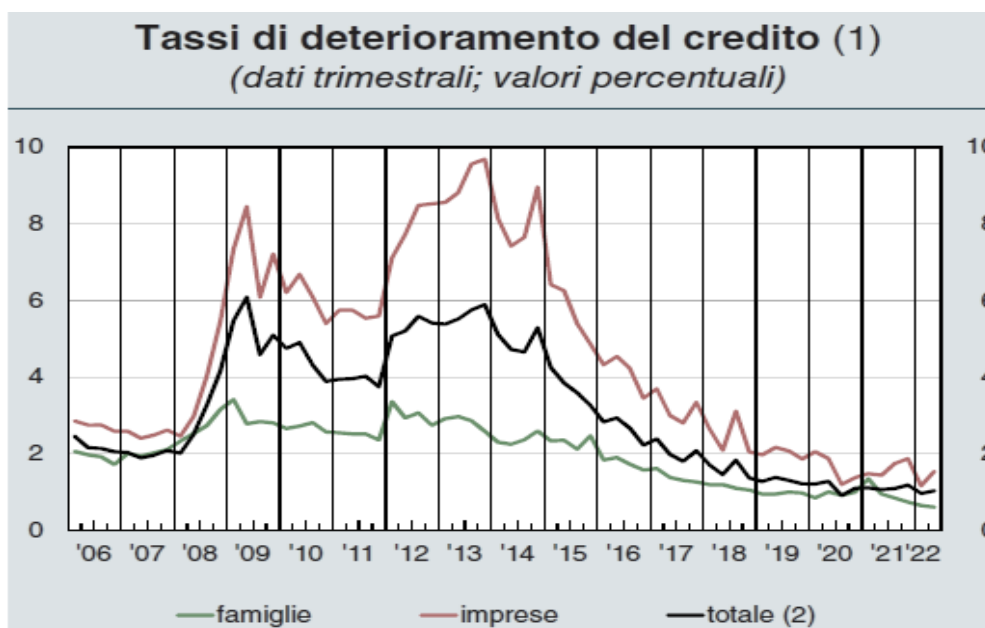


Il sistema bancario

La più recente indagine sul credito bancario nell'area dell'euro indica che i criteri per la concessione sono divenuti più restrittivi per tutte le categorie di prestiti nel terzo trimestre dell'anno, in relazione ai maggiori timori delle banche circa il deterioramento delle prospettive economiche e i rischi cui è esposta la clientela nell'attuale contesto. Le banche prevedono di continuare a inasprire i criteri di concessione del credito anche nel 2023.

Nel terzo trimestre la produzione industriale in Italia è lievemente diminuita rispetto al periodo precedente; l'attività nel terziario si è invece stabilizzata. Quasi due terzi delle aziende manifatturiere indicano difficoltà legate al costo dell'energia analoghe o superiori rispetto ai mesi primaverili. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina scoraggia inoltre la spesa per investimenti. Per le famiglie l'aumento dei finanziamenti è rimasto sostenuto, in particolare nel comparto dei mutui per l'acquisto di abitazioni (5,3 per cento sui dodici mesi).

Il comparto privati ha manifestato un maggior ricordo al credito al consumo. Il tasso di deterioramento dei prestiti, dato dal flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti, è rimasto stabile all'1,0 per cento nel secondo trimestre. Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è aumentato per le imprese (all'1,5 per cento), rispecchiando l'incremento per quelle di servizi e di costruzione; è per contro rimasto su valori contenuti per le famiglie (0,6 per cento).

Figura 4. Tassi di deterioramento del credito

GLI INTERVENTI NORMATIVI E LE INIZIATIVE INTRAPRESE IN RELAZIONE ALLA PANDEMIA DA COVID-19

A partire dal 2020 il Governo italiano e le autorità regolamentari sia italiane che europee sono intervenuti con una serie di provvedimenti per fronteggiare gli effetti dell'epidemia da COVID-19 sull'economia nazionale. L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del COVID-19 e la successione di misure restrittive decise dal Governo a tutela della salute pubblica, hanno avuto un impatto rilevante sulle modalità di gestione della Banca, adottate per assicurare la continuità operativa aziendale e i servizi essenziali alla clientela, avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione di dipendenti e clienti. Le attività sono proseguite per tutto il corso del 2021 e 2022.

Al riguardo, la Banca ha attivato, nel periodo della pandemia da Covid-19, misure di mitigazione del rischio rappresentate da: i) comunicazioni via e-mail ai dipendenti inerenti informazioni utili da seguire in tema di comportamenti da parte degli operatori sia di direzione sia di filiale e aggiornamenti in merito alle decisioni prese dalle Autorità Governative a seguito dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria in atto; ii) attività funzionali all'implementazione dello smart working dotando le varie risorse di pc connessi ad una rete VPN che consente l'accesso alle procedure informatiche in uso e, in genere, ai sistemi Banca; iii) convocazione permanente, nella prima fase di diffusione del contagio, del Comitato di Crisi con il compito di verificare l'evoluzione della situazione e prendere, di volta in volta, le decisioni ritenute più appropriate con riferimento al profilo di liquidità, alla *business continuity*, all'andamento degli impieghi e alle varie situazioni che via via si verificano, nonché il monitoraggio di eventuali rischi operativi; iv) adozione di misure e prassi comportamentali che si sono ritenute necessarie a seguito dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria in atto e,

v) con specifico riferimento alle decisioni assunte dal governo in tema di moratoria dei prestiti ipotecari privati e di misure di sostegno e sospensione rate sulle PMI sono state fatte specifiche comunicazioni alle filiali in cui sono state descritte le predette decisioni e formulate indicazioni circa i conseguenti comportamenti da seguire in relazione alle varie tipologie di clienti e forme tecniche in essere. Nel periodo in questione la posizione di liquidità della Banca si è attestata su valori al di sopra di circa 3 volte il relativo obiettivo di rischio ad essa associata anche a seguito di una tempestiva politica commerciale di raccolta effettuata contestualmente al manifestarsi delle prime tensioni sui mercati finanziari.

In relazione alla *business continuity*, non si sono registrati impedimenti di tipo informatico e/o di varia natura sui processi e in relazione all'operatività sui mercati di riferimento. La situazione generale legata all'emergenza sanitaria in è comunque monitorata nel continuo in base all'evoluzione della stessa.

EVOLUZIONE DEL CONFLITTO IN UCRAINA

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive verso la Russia, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Il testo degli atti normativi adottati, che modificano ed attuano il Regolamento (UE) n. 269/2014, non hanno, alla chiusura dell'esercizio, un impatto economico sull'economia complessiva della Banca.

La Banca non detiene esposizioni dirette nei confronti di soggetti residenti in Russia e Ucraina. Si ravvisano esposizioni marginali nei confronti di clienti residenti in Italia e originari dei Paesi coinvolti nel conflitto, pari ad Euro 2.700 mila circa, che fanno riferimento esclusivamente a crediti *performing* del segmento *retail*.

La liquidità detenuta da soggetti residenti in Italia e originari dei Paesi coinvolti nel conflitto è di entità marginale (Euro 320 mila).

Si ritiene dunque, con ragionevole consapevolezza, che tali eventi al momento non incidano in maniera rilevante sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Banca.

RISULTATI ECONOMICI

Voci del Conto Economico	dic-22	dic-21	Variazioni	
			Absolute	%
Margine di interesse	15.764	9.527	6.237	65,5
Commissioni nette	3.594	2.716	877	32,3
Risultato dell'attività finanziaria	385	1.390	(1.005)	(72,3)
Altri proventi (oneri) di gestione	387	373	14	3,6
Totale ricavi netti	20.130	14.007	6.123	43,7
Spese per il personale	(4.871)	(3.822)	(1.050)	27,5
Spese amministrative	(2.521)	(2.440)	(81)	3,3
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(887)	(969)	82	(8,5)
Totale costi operativi	(8.279)	(7.231)	(1.049)	14,5
Risultato della gestione operativa	11.851	6.776	5.074	74,9
Rettifiche/riprese nette di valore su crediti cassa e firma "Straordinarie" ⁽¹⁾	(1.526)	(1.110)	(416)	37,5
Rettifiche/riprese nette di valore su crediti cassa e firma	(1.134)	(964)	(170)	17,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	300	(423)	723	(171,0)
Svalutazioni nette di partecipazioni	(200)	(660)	460	(69,7)
Oneri sistema bancario	(279)	(254)	(25)	9,7
Utile di esercizio al lordo delle imposte	9.011	3.366	5.645	167,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.616)	(1.580)	(1.036)	65,6
Utile di esercizio al netto delle imposte	6.395	1.786	4.609	258,1

(1) Sono incluse anche le perdite da cessione crediti per complessivi euro 1.068 mila.

La Banca chiude l'esercizio 2022 con un **utile lordo** pari Euro 9.011 mila, in crescita del 168% (Euro 5.645 mila) rispetto al risultato dell'esercizio scorso.

L'**utile netto** è pari ad Euro 6.395 mila, in crescita del 258% rispetto all'utile netto dello scorso esercizio, pari ad Euro 1.786 mila.

Il risultato, ampiamente sopra budget, è frutto: i) dell'incremento dei crediti erogati con effetto diretto sul margine d'interesse; ii) dell'incremento del margine da servizi; iii) della migliore qualità dell'attivo e iv) dalla composizione del portafoglio HTC, il cui costo ammortizzato ha beneficiato di alti dati di inflazione.

L'analisi della dinamica delle differenti componenti di conto economico è di seguito commentata:

- il totale ricavi netti è pari a Euro 20.130 mila, con uno scostamento positivo del 44% rispetto al valore osservato al 31 dicembre 2021 pari a Euro 14.007 mila;
- il Margine di interesse è pari a Euro 15.764 mila, con uno scostamento positivo del 65% rispetto al valore osservato al 31 dicembre 2021 pari a Euro 9.527 mila. Per quanto riguarda la componente

relativa al margine da clientela, l'incremento è riconducibile i) a maggiori interessi derivanti dal flusso cedolare del portafoglio titoli classificato in HTC e ii) all'incremento dei volumi di impiego, seppur con una composizione differente, e ad una forbice tra tasso degli impieghi e costo della raccolta pari al 4,57%;

- le **Commissioni nette** sono pari a Euro 3.594 mila, in aumento del 32% rispetto al dato rilevato alla fine dello scorso esercizio, pari a Euro 2.716 mila. Al 31 dicembre 2022 oltre la metà di tale aggregato è riconducibile ad operatività sui conti correnti, a rimesse ed a pagamenti commerciali verso l'estero. L'incremento è dovuto ad una maggiore attività su tutti i prodotti della Banca, in particolare alle nuove aperture di conti correnti, al comparto monetica ed al collocamento di prodotti di terzi;
- i **Costi operativi** si attestano a Euro 8.279 mila. Si registra un incremento del 14% rispetto al dato osservato al termine dello scorso esercizio pari a Euro 7.231 mila. L'incremento dei costi è riconducibile alla componente spese per il personale, pari ad Euro 4.871 mila (in aumento del 27% rispetto ad Euro 3.822 mila dello scorso esercizio) a seguito di maggiori accantonamenti per retribuzioni variabili ed incentivi all'esodo. La componente delle altre spese amministrative si attesta ad Euro 2.521 mila, con un incremento del 3% rispetto al dato dello scorso esercizio pari ad Euro 2.440. La Banca inoltre sostiene costi per contributi associativi obbligatori (FITD, ABI, Fondo Risoluzione Unico, ecc.) che per l'esercizio 2022 hanno impattato per complessivi Euro 279 mila, con un incremento del 10% rispetto al dato dello scorso esercizio, pari ad Euro 254 mila;
- le **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** ordinario sono pari a Euro 1.134 mila rispetto agli Euro 964 mila registrati a fine 2021 (+17,6%), con un'incidenza sui capitali medi di impiego pari allo 0,8% (in linea con lo scorso esercizio). Il dato del 2019 era pari al 2,7%. La dinamica è conseguenza diretta della decisione di concentrare lo sviluppo degli impieghi su forme tecniche garantite quali i finanziamenti alle imprese assistiti da garanzia pubblica ed i mutui ipotecari alle famiglie e di ridurre la quota parte del portafoglio prestiti personali. Si sottolinea che nel 2022 sono stati fatti ulteriori accantonamenti per i) la svalutazione dei portafogli di credito deteriorato oggetto di cessioni e ii) il percorso di convergenza delle svalutazioni dei prestiti personali. L'effetto complessivo di questi accantonamenti "straordinari" è stato pari ad Euro 1.526 mila, rispetto ad Euro 1.110 dello scorso esercizio;

Le **Imposte correnti** sono pari ad Euro 2.616 mila, di cui Euro 2.727 mila relativi a IRES, Euro 625 mila relativi a IRAP ed Euro (736) mila relativi ad imposte anticipate con un *tax rate* del 29%.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Il totale crediti verso la clientela (cassa e firma) è pari ad Euro 172.075 mila, rispetto agli Euro 136.772 mila registrati al 31 dicembre 2021 con una crescita pari al 26%. A dicembre 2022, l'aggregato è composto per Euro 166.840 mila da crediti per cassa (Euro 134.765 mila a dicembre 2021) con un incremento del 24% e per Euro 5.236 mila da crediti di firma (Euro 2.007 mila a dicembre 2021) con un incremento del 161% a seguito della ripresa dell'operatività in fideiussioni a privati per visti in ingresso che aveva risentito del fermo causato dall'emergenza sanitaria COVID-19.

La crescita dell'aggregato crediti è riconducibile sia al segmento imprese che ha fatto registrare un incremento del 29% (da Euro 45.255 mila a Euro 58.249 mila), sia al segmento privati che ha mostrato una crescita del 24% (da Euro 91.517 mila a Euro 113.826 mila). La crescita del segmento privati è stata sul comparto dei mutui ipotecari. Invece c'è stata una riduzione delle forme tecniche non garantite quali i prestiti personali; al 31 dicembre 2022 i mutui ipotecari a privati rappresentano circa il 58% del totale impieghi a clientela, il portafoglio prestiti personali rappresenta il 7%. Nel 2019, i prestiti personali rappresentavano il 27%. Ciò riflette le strategie di *de-risking* poste in essere a partire dalla seconda metà del 2019.

(dati in €/000)

	31/12/2022	Composizione	31/12/2021	Composizione
Impieghi a breve termine	6.241	4%	4.960	4%
Mutui chirografari	37.363	22%	43.709	32%
- di cui prestiti personali	12.077	7%	18.335	14%
Mutui fondiari/ipotecari	123.235	74%	86.096	64%
Totale impieghi per cassa	166.840	100%	134.765	100%
- di cui breve termine	6.241	4%	4.960	4%
- di cui medio/lungo termine	160.598	93%	129.805	95%
Crediti di firma	5.236	3%	2.007	1%
Totale impieghi	172.075	100%	136.772	100%
- di cui privati	113.826	66%	91.517	67%
- di cui imprese	58.249	34%	45.255	33%

Le erogazioni complessive del 2022 sono pari a Euro 60.591 mila, rispetto a Euro 38.177 mila dello scorso esercizio (+59%). Le erogazioni del segmento privati sono pari a Euro 27.100 mila, rispetto ai Euro 16.500 mila dello scorso esercizio (+64%). In particolare le erogazioni di mutui ipotecari a privati sono pari a Euro 32.671 mila, rispetto a Euro 20.984 mila del 2021 (+56%). Le erogazioni di prestiti personali si attestano a Euro 3.813 mila, rispetto a Euro 6.081 del 2021 (-37%). Le erogazioni del segmento imprese sono pari a Euro 24.184 mila, rispetto a Euro 11.025 mila del 2021 (+119%).

Lo stock di credito deteriorato ha registrato una significativa riduzione a seguito della cessione di una quota significativa del portafoglio avvenuta nel 2022 (oltre Euro 10.000 mila di sofferenze lorde cedute nel corso dell'anno, pari al 58% dei crediti deteriorati lordi al 31/12/2021). Le attività deteriorate lorde a dicembre 2022 sono pari a Euro 6.985 mila, con una riduzione di Euro 10.563 mila rispetto a dicembre 2021

(Euro 17.548 mila). L'indice di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2022 è pari al 56%, rilevando una riduzione di 1300 punti base rispetto al dato al 31 dicembre 2021 (68%), a seguito delle sopra citate cessioni. In dettaglio, l'indice di copertura delle sofferenze è pari al 73% (82% a fine 2021). Le sofferenze nette ammontano ad Euro 1.210 mila, in riduzione del 51% rispetto ad Euro 2.477 mila del 31 dicembre 2021. Sul portafoglio *performing* si rileva una moderata riduzione dell'indice di copertura, dal 1,3% a dicembre 2021 al 1,2% a dicembre 2022.

(dati in €/000)

Classificazione	Esposizione lorda 31/12/2022	Rettifiche di valore 31/12/2022	Esposizione netta 31/12/2022	Coverage 31/12/2022
Sofferenze	4.455	3.244	1.210	73%
Di cui cassa	4.455	3.244	1.210	73%
Di cui firma	-	-	-	-
Inadempienze probabili	2.006	565	1.441	28%
Di cui cassa	2.005	565	1.440	28%
Di cui firma	1	-	1	0%
Scaduti deteriorati	524	85	439	16%
Di cui cassa	454	65	389	14%
Di cui firma	70	20	50	29%
Totale NPL	6.985	3.895	3.091	56%
Di cui cassa	6.914	3.874	3.040	56%
Di cui firma	71	20	51	28%
Bonis	171.079	2.095	168.984	1,2%
Di cui cassa	165.831	2.031	163.800	1,2%
Di cui firma	5.247	63	5.185	1,2%

(dati in €/000)

Classificazione	Esposizione lorda 31/12/2021	Rettifiche di valore 31/12/2021	Esposizione netta 31/12/2021	Coverage 31/12/2021
Sofferenze	13.496	11.019	2.477	82%
Di cui cassa	13.496	11.019	2.477	82%
Di cui firma	-	-	-	-
Inadempienze probabili	3.413	690	2.724	20%
Di cui cassa	3.208	680	2.529	21%
Di cui firma	205	10	195	5%
Scaduti deteriorati	638	141	498	22%
Di cui cassa	572	121	451	21%
Di cui firma	66	20	46	30%
Totale NPL	17.548	11.849	5.699	68%
Di cui cassa	17.277	11.820	5.457	68%
Di cui firma	271	30	241	11%
Bonis	132.817	1.744	131.073	1,3%
Di cui cassa	131.027	1.719	129.308	1,3%
Di cui firma	1.790	24	1.766	1,4%

PORTAFOGLIO TITOLI

I titoli di proprietà della Banca sono iscritti interamente nel portafoglio contabile *Hold to Collect* per nominali Euro 102.090 mila con un controvalore di bilancio pari a Euro 102.610 mila, in riduzione per Euro 9.180 mila rispetto ad Euro 111.790 mila dello scorso esercizio (-8%) . Al 31 dicembre 2022, il portafoglio è

costituito da titoli di Stato italiani di cui i) il 75% indicizzati all'inflazione italiana; ii) il 20% a tasso variabile e iii) il 5% a tasso fisso.

(dati in €/000)

	31/12/2022	31/12/2021
Totale Rimanenze finali Titoli HTC	102.610	111.790
<i>di cui titoli di Stato a tasso indicizzato all'inflazione</i>	77.396	80.765
<i>di cui titoli di Stato a tasso variabile</i>	20.626	21.017
<i>di cui titoli di Stato a tasso fisso</i>	4.587	10.008

Il risultato economico, comprensivo dei flussi cedolari e delle plus/minus realizzate e dell'attività di tesoreria, è pari ad Euro 8.700 mila rispetto agli Euro 4.675 mila registrati al 31 dicembre 2021 ed è influenzato positivamente dalla composizione del portafoglio titoli, che ha beneficiato degli alti dati di inflazione del 2022.

(dati in €/000)

	31/12/2022	31/12/2021
Stock Portafoglio Titoli HTC	102.610	111.790
Ricavi portafoglio HTC	8.607	4.123
Ricavi tesoreria	88	543
Impairment IFRS9	5	9
Margine Finanza	8.700	4.675

RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta diretta al 31 dicembre 2022 è pari a Euro 134.136 mila rispetto agli Euro 123.470 mila registrati al 31 dicembre 2021. Nel confronto con l'esercizio precedente si registra l'incremento della componente a vista da Euro 87.839 mila a Euro 99.050 mila e la riduzione della raccolta a scadenza da Euro 32.231 mila a Euro 29.712. Lo stock di raccolta da Cassa Depositi e Prestiti è passato da Euro 3.400 mila a fine 2021 a Euro 5.375 mila a fine 2022. La Banca non ha al momento prestiti obbligazionari emessi.

(dati in €/000)

	31/12/2022	Composizione	31/12/2021	Composizione
Raccolta a vista da clientela	99.050	77%	87.839	73%
Raccolta vincolata da clientela	29.712	23%	32.231	27%
Totale raccolta da clientela	128.761	100%	120.070	100%
Cassa Depositi e Prestiti	5.375		3.400	
Totale raccolta diretta	134.136		123.470	

I tassi medi annui della raccolta da clientela sono pari a 0,34%, rispetto a 0,51% del 2021 (-17 punti base). Sulla raccolta a scadenza si osserva un tasso medio del 1,11%, rispetto al 1,29% a dicembre 2021 (-18 punti base).

FONDI PROPRI

La seguente Tabella riporta il patrimonio netto civilistico e i principali aggregati riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della Banca nella prospettiva di vigilanza prudenziale.

(dati in €/000)

	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio Netto (Mezzi propri civilistici)	32.595	23.460
Mezzi propri "di vigilanza"	21.331	14.405
<i>di cui patrimonio di base</i>	<i>21.331</i>	<i>14.405</i>
Risultato netto	6.395	1.786
Assorbimento patrimoniale relativo a		
Rischio di credito	5.286	4.616
Rischio di mercato	8	
Rischio operativo	2.053	1.534
CVA	2	1
Requisito patrimoniale complessivo	7.349	6.150
Tier 1 capital ratio	23,22%	18,74%
Total capital ratio	23,22%	18,74%

Nel 2022 il totale dei Fondi Propri è aumentato di Euro 6.926 mila, da Euro 14.405 mila al 31 dicembre 2021 a Euro 21.331 mila al 31 dicembre 2022. Le ragioni alla base di tale incremento sono riconducibili per: i) Euro 2.379 alla sottoscrizione di un aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria nel mese di aprile 2022; ii) Euro 1.785 all'utile netto dell'esercizio 2021 ; iii) Euro 2.192 mila al minor livello delle attività fiscali anticipate ridotte per effetto del *reversal* delle imposte sul reddito di esercizio (IRES); iv) Euro 246 mila all'ammortamento delle attività immateriali; v) per Euro (31) mila al minor impatto del regime transitorio IFRS9 a seguito delle disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24/06/2020 per attenuare gli impatti derivanti dalla diffusione del COVID-19; vi) alla deduzione per euro 6 mila per effetto dell'applicazione del *calendar provisioning*; vii) alla variazione positiva per Euro 361 mila della riserva ex IAS19.

L'utile netto di periodo pari a Euro 6.395 mila non è stato considerato nell'aggregato dei Fondi Propri al 31 dicembre 2022 in linea con quanto disposto dall'art. 26 del Regolamento 575/2013. Nel corso del 2022 l'aumento di capitale sottoscritto dai soci per complessivi Euro 2.379 mila ed i precedenti versamenti pari ad Euro 5.656 mila sono stati computati a capitale sociale per Euro 804 mila e sovrapprezzi di emissione per Euro 7.232 mila.

Nel corso del 2022 si registra, inoltre, un incremento del requisito patrimoniale complessivo rispetto al 31 dicembre 2021, che passa da Euro 6.150 mila a Euro 7.349 mila (in termini di attività ponderate per il rischio da Euro 76.877 mila a Euro 91.867 mila). Le ragioni alla base di tale dinamica sono riconducibili alle componenti del rischio di credito e del rischio operativo. Il rischio credito fa registrare un aumento del relativo requisito patrimoniale pari ad Euro 670 mila, da Euro 4.616 mila a Euro 5.286 mila (in termini di attività ponderate per il rischio da Euro 57.696 mila a Euro 66.071 mila). La dinamica osservata sul rischio di credito è dovuta principalmente alle nuove erogazioni e alle rinegoziazioni che hanno beneficiato della

garanzia del Fondo Centrale, in base a quanto disposto dal Decreto Legge n.23 dell'8 aprile 2020. Alla parte delle esposizioni creditizie coperta dalla garanzia è applicata una ponderazione pari allo zero per cento ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio di credito. L'incremento del requisito patrimoniale sul rischio operativo pari ad Euro 519 mila, da Euro 1.534 mila a Euro 2.053 mila (in termini di attività ponderate per il rischio da Euro 19.169 mila a Euro 25.668 mila) è riconducibile all'andamento positivo delle *performance* della Banca che ha generato maggiori ricavi rispetto allo scorso esercizio.

Gli indicatori di solvibilità rappresentati dal *Common Equity Tier 1 Capital Ratio* (CET 1) e dal *Total Capital Ratio* (TCR) si attestano entrambi al 23,22% facendo registrare un incremento di 448 punti base rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2021 pari al 18,74%. Gli indicatori in questione si posizionano al di sopra (con un adeguato margine) delle relative soglie minime regolamentari comunicate in sede SREP da parte dell'Autorità di Vigilanza, pari a 9,66% CET 1 e 14,35% del TCR, di conseguenza il capitale libero residuo ammonta rispettivamente ad Euro 12.457 mila ed Euro 8.148 mila.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

La Banca è dotata di una struttura organizzativa declinata su tre livelli a seconda che le varie aree e/o uffici siano: i) in staff al Consiglio di Amministrazione; ii) in staff all'Amministratore Delegato; e iii) in linea all'Amministratore Delegato.

Il ruolo e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato sono disciplinati nei relativi regolamenti. L'unità organizzativa posta in staff al Consiglio di Amministrazione è l'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio. A questa si aggiungono la Funzione di Revisione Interna e il *Data Protection Officer* le cui attività sono state oggetto di esternalizzazione. Le unità organizzative poste in staff all'Amministratore Delegato sono l'Ufficio Legale e Segreteria Societaria, l'Ufficio Risorse Umane, l'Ufficio Risk Management e l'Ufficio Monitoraggio Crediti. Le Aree e gli Uffici posti in linea all'Amministratore Delegato sono l'Ufficio Contabilità Segnalazioni e Bilancio, l'Area Commerciale (a cui riportano le filiali), l'Ufficio Crediti SME, l'Ufficio Crediti Privati, l'Area Governance & Operations. I ruoli e le responsabilità delle varie Aree e differenti uffici sopra declinati sono disciplinati, nel dettaglio, nel regolamento dell'assetto organizzativo. La Banca si avvale, inoltre, di appositi Comitati di seguito elencati: i) Direzione, ii) Crediti; iii) Commerciale; iv) Rischi, Finanza e ALM; v) di Crisi; e vi) di Continuità Operativa. L'attività dei vari Comitati è disciplinata nel dettaglio nei relativi regolamenti.

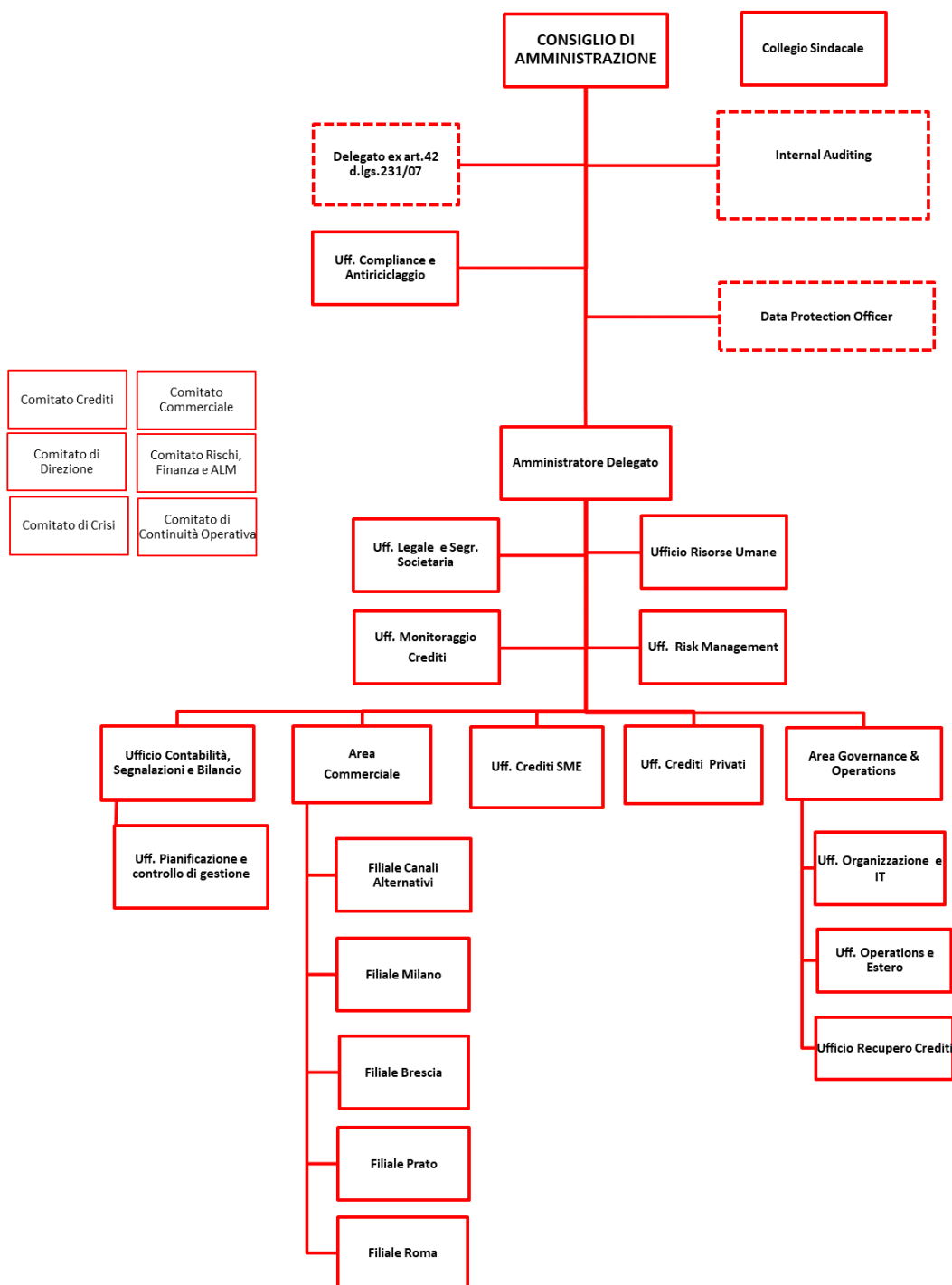
Nel corso del 2022, allo scopo di ottimizzare i vari processi aziendali e far fronte alle nuove esigenze operative che si sono manifestate, la Banca ha revisionato il proprio assetto organizzativo nei seguenti termini:

- L'Area Controllo di Gestione e Monitoraggio Crediti è stata eliminata. Gli uffici che riportavano direttamente a questa area sono: l'Ufficio Monitoraggio Crediti confluito al diretto riporto dell'Amministratore Delegato; l'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione confluito al riporto dell'Ufficio Contabilità Segnalazioni e Bilancio.

Con riferimento ai processi e alle procedure informatiche durante il 2022 è stato:

- concluso il progetto di implementazione del nuovo *Internet Banking* per la clientela che prevedeva un *reengineering* della precedente versione attraverso: a) rinnovamento architettura tecnologica; b) aggiornamento *framework* di *back-end*; c) miglioramento *quality assurance*. Il rilascio della nuova soluzione alla clientela è stato effettuato il 25/10/2022;
- avviato un progetto di *Digital Onboarding*: si tratta di una piattaforma di vendita a distanza per i prodotti di conto corrente, conto deposito, carte di credito/debito con identificazione del cliente tramite *Spid*, *video-selfie* o carta d'identità elettronica. L'avvio della nuova piattaforma è previsto per maggio 2023;
- concluso a novembre 2022 il progetto di migrazione dei Servizi di Posta Elettronica da *Exchange 2016* a *Office 365*. La nuova soluzione rende disponibili funzionalità aggiuntive (spazio *cloud* condiviso, utenze *Teams*, ecc.), maggiore sicurezza ed una esperienza di utilizzo migliore. *Office 365* rappresenta uno dei *software* più utilizzati ed evoluti in ambito aziendale che garantisce elevati standard di affidabilità e sicurezza;
- concluso a dicembre 2022 il progetto di dismissione dei sistemi proprietari *Extrasales* (piattaforma utilizzata per il collocamento fuori sede di prestiti personali e fidejussioni) *Arxivar*, *Board* e il *DWH* (utilizzati prevalentemente per la gestione del processo di *collection*). Grazie ad una reingegnerizzazione dei processi, le attività gestite attraverso queste piattaforme sono state riadattate ed oggi risultano fruibili attraverso procedure interne al sistema informativo della banca.

Il nuovo assetto organizzativo si inserisce in un contesto di revisione della normativa interna (regolamenti e circolari) che ha l'obiettivo di disciplinare con maggior dettaglio i relativi processi garantendo, allo stesso tempo, una maggiore efficacia ed efficienza degli stessi nell'ambito della complessiva operatività aziendale.

**ORGANIGRAMMA VIGENTE AL 31 DICEMBRE 2022**

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2022 le risorse in organico sono pari a 47, di cui 1 distaccata. L'organico è diminuito di tre unità rispetto all'esercizio precedente. La struttura organizzativa è stata modificata a seguito dell'eliminazione dell'Area Controllo di Gestione e Monitoraggio Crediti e della creazione di due uffici distinti, l'Ufficio Monitoraggio Crediti posto in staff all'Amministratore Delegato e l'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione a riporto dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Segnalazioni.

La tabella seguente mostra la dimensione dell'organico della Banca per macro unità organizzativa:

	31/12/2022	Composizione	31/12/2021	Composizione
Organico totale	47	100%	50	100%
- di cui Rete	27	58%	28	56%
- di cui Direzione	19	40%	21	42%
- di cui personale in distacco	1	2%	1	2%
Organici di Direzione	19	100%	21	100%
- di cui Uffici in staff	4	21%	3	14%
- di cui Contr.Gestione	1	5%	3	14%
- di cui Contabilità, bilancio e segnalazioni	3	16%	3	14%
- di cui Area Governance & Operations	4	21%	5	24%
- di cui Crediti	4	21%	4	19%
- di cui Compliance e Antiriciclaggio	3	16%	3	14%

La composizione dell'organico è costituita da 22 quadri direttivi e 25 impiegati. Di seguito si riporta uno schema relativo all'organico al 31 dicembre 2022, suddiviso per qualifica, titolo di studio, genere, nazionalità e tipologia di contratto:

	31/12/2022	Composizione	31/12/2021	Composizione
Dipendenti	47	100%	50	100%
- di cui origine italiana	21	45%	23	46%
- di cui origine straniera	26	55%	27	54%
Caratteristiche				
Età media (anni)	41		41	
Donne	24	51%	26	52%
Uomini	23	49%	24	48%
Laureati	27	57%	29	58%
Diplomati	20	43%	21	42%
Dirigenti	0	0%	1	2%
Quadri	22	47%	22	44%
Impiegati	25	53%	27	54%
Contr. a termine	0	0%	0	0%
Contr. a tempo indeterminato	47	100%	50	100%
Contr. Apprend. Profess.	0	0%	0	0%

La distribuzione dell'organico è composta al 51% da donne. Il 57% dei dipendenti è laureato e l'età media è di 41 anni. La totalità dei contratti di lavoro è a tempo indeterminato.

Nel corso del 2022 è continuata l'attività di formazione per tutto il personale con l'obiettivo di presidiare l'evoluzione normativa, l'aggiornamento continuo e la crescita professionale delle risorse. L'attività formativa si è svolta prevalentemente a distanza e si è focalizzata, principalmente, sull'antiriciclaggio, la trasparenza, la privacy e la sicurezza sui luoghi di lavoro. A ciò si sono aggiunti specifici corsi di formazione per gli operatori di sportello concernenti il collocamento di prodotti assicurativi e l'utilizzo delle procedure informatiche attualmente in uso.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività di Extrabanca è rivolta, per quel che concerne il segmento privati, a clientela di origine extracomunitaria, che ha esigenze primarie di base quali l'accesso ai sistemi di pagamento e la possibilità di ottenere finanziamenti funzionali alle proprie esigenze, come i prestiti personali e i mutui ipotecari di importo inferiore alla media del mercato. In via generale, questo tipo di clientela fa un limitato ricorso alla componente tecnologica. Gli operatori di filiale della Banca sono prevalentemente di origine straniera e, quindi, in grado di intercettare e soddisfare al meglio le esigenze specifiche della clientela di riferimento.

La Banca è, così, in grado di fornire servizi funzionali al soddisfacimento dei bisogni della propria clientela in maniera più efficace ed efficiente rispetto ai *competitors* di maggiori dimensioni e con modelli di business più sofisticati, ma non specializzati su questa nicchia di mercato.

Il modello distributivo è caratterizzato da quattro Filiali presenti sul territorio (Milano, Brescia, Roma e Prato). Milano, Brescia e Roma rappresentano le aree dell'Italia con maggior numero di immigrati. Prato rappresenta, invece, un importante distretto industriale, con particolare focalizzazione sul settore tessile, caratterizzato da una significativa presenza di imprenditori appartenenti alla comunità cinese. È inoltre presente una Filiale "virtuale" che coordina l'attività con le società di mediazione con le quali sono stati sottoscritti accordi di collaborazione.

Il numero di clienti al 31 dicembre 2022 è pari a 18.625, in aumento del 7,8% rispetto a fine 2021 (17.272). La crescita è stata trainata dal maggior focus della Banca sul comparto imprese, che ha comportato una crescita della base clienti su questo segmento del 16,9% (da 2.713 a 3.171). La crescita sul segmento privati (da 14.599 a 15.454) è legata all'attività di erogazione di mutui residenziali ed alla graduale riprese dell'operatività in fidejussioni per visti turistici a seguito del rallentamento osservato a seguito dell'emergenza sanitaria generata dal COVID-19.

Numero clienti	31/12/2022	Composiz.	31/12/2021	Composiz.	Var. %
Clienti Totali	18.625	100%	17.272	100%	7,8%
- di cui privati	15.454	83%	14.559	84%	6,1%
- di cui imprese	3.171	17%	2.713	16%	16,9%

I paesi maggiormente rappresentati nel segmento privati sono la Cina, le Filippine, lo Sri Lanka, la Romania, l'India, l'Albania e il Perù. Con riferimento, invece, al comparto imprese, la clientela è rappresentata, in prevalenza, da società delle comunità cinesi e richiede finanziamenti funzionali allo sviluppo delle proprie attività concernenti, principalmente, il settore del tessile e del commercio al dettaglio. Con riguardo alla clientela rappresentata da imprese, merita evidenziare la capacità mostrata dalla stessa nell'ultimo biennio nel fronteggiare in maniera adeguata le difficoltà derivanti dalla situazione di emergenza sanitaria generata dal COVID-19 prima, e dalle evoluzioni del contesto macroeconomico poi, intervenendo in modo tempestivo sulla propria struttura di business. Sul segmento dei privati, le strategie commerciali sono sempre più focalizzate verso l'erogazione di crediti ipotecari rispetto a prestiti personali chirografari, mentre per quel che concerne il segmento imprese, le strategie sono rivolte verso la concessione di prestiti assistiti da garanzia del Mediocredito Centrale e sullo sviluppo della base clientelare di questo segmento.

Extrabanca si caratterizza, quindi, per essere una banca di nicchia, dotata di un posizionamento strategico proprio, grazie alla specificità del modello di servizio, alla composizione della rete e ad una maggiore efficienza dei processi, che poggia sulla rimodulazione del proprio business, rivisto nel corso dell'ultimo biennio.

CONTROLLI INTERNI

Le funzioni di controllo interno sono riconducibili al Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e all'*Internal Auditing*.

La funzione di **Risk Management** ha svolto l'attività di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi, quantificabili e non, insiti nell'attività bancaria, secondo le indicazioni in materia di sistema dei controlli interni contenute nel vigente quadro normativo di vigilanza prudenziale e in linea con il piano di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2022 la funzione di Risk Management, avvalendosi del supporto delle varie funzioni aziendali interessate, ha provveduto alla stesura di specifici documenti, sottoposti prima all'attenzione del Comitato Rischi e, successivamente, a quella del Consiglio di Amministrazione, quali il *Risk Appetite Framework* (RAF) e il Resoconto ICAAP/ILAAP. La redazione dei suddetti documenti presuppone specifiche attività di analisi e valutazione funzionali alla definizione del *framework* metodologico di riferimento sottostante il processo di misurazione, monitoraggio e gestione dei

rischi con riferimento sia a quanto disposto dal quadro normativo di vigilanza prudenziale sia agli attuali orientamenti e prassi di settore.

Inoltre, la funzione di Risk Management nell'ambito della sua attività: i) predispone un'apposita reportistica da sottoporre al Comitato Rischi e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione secondo le tempistiche riportate nella normativa interna; ii) attiva gli eventuali processi di *escalation* nel caso di superamento delle soglie di attenzione sui vari indicatori di rischio inseriti nel framework univoco di riferimento alla base del RAF e del Piano di Risanamento; iii) provvede con le periodicità definite dalla normativa di vigilanza ad effettuare opportuni controlli sulla correttezza e corrispondenza dei dati relativi alle basi segnaletiche in tema di risk management; iv) effettua specifici controlli sul rischio di credito riguardanti, a titolo non esaustivo, l'adeguatezza del processo di classificazione delle posizioni deteriorate, la congruità degli accantonamenti, la correttezza e la coerenza del processo di recupero; e v) nell'ambito della politica di *impairment*, effettua analisi di *back testing* per la revisione periodica delle percentuali di rettifica. A quanto detto si aggiunge l'attività riguardante il calcolo del fondo rettificativo dei crediti *in bonis* coerentemente al principio IFRS9 e la verifica della capacità predittiva dei criteri di *staging* utilizzati.

Nell'ambito della suddetta attività la funzione di Risk Management verifica: i) la coerenza tra gli indicatori di rischio e le relative soglie di attenzione declinate in sede di RAF e di Piano di Risanamento data l'effettiva esposizione al rischio della Banca prevedendo eventuali aggiornamenti e/o modifiche; ii) l'adeguatezza delle varie metriche di misurazione utilizzate e delle relative policy di gestione sulle differenti tipologie di rischio proponendo eventuali modifiche e/o integrazioni. Infine, provvede, con le periodicità definite dalla normativa di vigilanza prudenziale ad effettuare opportuni controlli sulla correttezza e corrispondenza dei dati relativi alle basi segnaletiche concernenti le varie tipologie di rischio. L'Ufficio Risk Management segue, infine, tempo per tempo l'evoluzione della normativa di vigilanza prudenziale al fine di verificarne le implicazioni non solo sulla complessiva esposizione al rischio della banca ma anche sull'attività di business e sui processi interni.

Le funzioni **Compliance e Antiriciclaggio** sono in staff al Consiglio di Amministrazione, così come definito nel documento "Regolamento dell'assetto organizzativo" adottato dalla Banca.

La funzione **Compliance** ha operato al fine di garantire il rispetto della normativa esterna e di quella interna così da minimizzare il rischio di non conformità e gli eventuali conseguenti rischi reputazionali ad esso collegati. Le attività si sono svolte sulla base del piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'anno 2022 la Funzione ha: i) predisposto ed inviato all'Autorità di vigilanza la relazione delle attività 2021 ed il piano attività 2022 ii) svolto le attività previste dal quadro normativo di riferimento e funzionali al corretto presidio del rischio di compliance; iii) effettuato le verifiche in tema di: "Servizi di Pagamento", "Politica di remunerazione e incentivazione 2022", "Successioni", "Trasparenza dei servizi bancari", "Conti dormienti", "Operatività delle filiali di Milano, Brescia, Prato e Roma" oltre ad effettuare 2

Follow up relativi a: “Estinzione polizze assicurative abbinate a finanziamenti” e “Centrale Allarme Interbancaria” ; iv) provveduto a gestire i reclami pervenuti dalla clientela.

La funzione **Antiriciclaggio** nell’anno 2022 ha: i) verificato l’idoneità del sistema di controlli e delle procedure in materia antiriciclaggio ii) predisposto ed inviato all’autorità di vigilanza la relazione di “Autovalutazione” della propria esposizione al rischio riciclaggio per l’anno 2021 ed il piano attività per il 2022; iii) aggiornato la policy antiriciclaggio oltre alla circolare del processo Antiriciclaggio (Manuale operativo); iv) effettuato specifici controlli di secondo livello a distanza, e al bisogno in loco, in materia antiriciclaggio volti ad attestare la regolarità dell’operatività della clientela ai fini del monitoraggio nel continuo dei rapporti in essere; v) effettuato le rilevazioni e segnalazione ad UIF delle Comunicazioni oggettive oltre alle segnalazioni aggregate Sara; vi) gestito l’invio delle segnalazioni di operazioni sospette ad UIF e provveduto a rispondere alle relative richieste di informazione vii) erogato formazione specifica in tema Antiriciclaggio agli addetti di Filiale.

La funzione di **Internal Auditing** è esternalizzata ad AC Services S.r.l., società di revisione. Il relativo contratto di *outsourcing* prevede il rinnovo automatico, in assenza di disdetta.

La responsabilità della Funzione è stata attribuita al dott. Donato Varani, Presidente del Consiglio di Amministrazione della predetta società. La Funzione svolge la propria attività sulla base di un programma di controlli definito su base triennale, revisionato ove occorra ad inizio anno, e sottoposto all’esame e all’approvazione del Consiglio di Amministrazione. La Funzione ha il compito di individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché di valutare l’adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sia sulla base del predetto programma annuale, sia attraverso verifiche puntuali sull’operatività delle funzioni coinvolte richieste in corso d’anno dagli organi aziendali e/o dall’Autorità di Vigilanza.

Il Piano di Audit per il triennio 2022-2024, predisposto dalla Funzione secondo un’ottica *risk based* e comprensivo di tutte le verifiche obbligatorie richieste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, è stato approvato per l’anno di riferimento, dal Consiglio di Amministrazione. In tale sede, la Funzione ha programmato un’apposita verifica di *Follow Up* sul completamento del piano di *remediation* in ambito AML, così come richiesto dalla Banca d’Italia nel corso del mese di febbraio 2022.

Per quanto concerne le attività relative al piano 2022, queste hanno visto impegnata la Funzione, come di consueto, tra il mese di aprile e quello di maggio, nel rilascio delle *opinion* su: a) la rispondenza delle prassi applicative delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo esterno e interno, relative all’esercizio 2021; b) la valutazione del processo ICAAP/ILAAP per il 2021. Infine, è stato fornito supporto per la stesura – a firma del referente interno – della Relazione sulle FOI per l’esercizio 2021. Nello stesso periodo di tempo, la scrivente ha svolto la verifica sulla Filiale di Roma.

Dal mese di giugno, fino al mese di gennaio 2023, la Funzione di Revisione Interna ha effettuato le altre tre verifiche previste nel Piano 2022 e, in dettaglio, le verifiche su: a) i processi AML, come richiesto dalla Banca d'Italia sul completamento del piano di *remediation*, conclusa nel luglio 2022; b) i processi di Risk Management, chiusa a novembre 2022; c) il processo contabile e di formazione del bilancio, definita nel corso del mese di gennaio 2023. La Funzione, quindi, ha completato il piano 2022, svolgendo complessivamente n. 6 verifiche e, in esito alle stesse, ha informato, tramite appositi report, gli organi aziendali e le strutture/funzioni coinvolte nel processo di audit.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso del I semestre 2022 è stato perfezionato l'aumento di capitale per complessivi Euro 8.036 mila, nello specifico Euro 804 mila computati a capitale sociale ed Euro 7.232 mila computati a sovrapprezzi di emissione. L'aumento di capitale è stato caratterizzato da nuovi apporti da parte dei soci per Euro 2.379 mila e la conversione degli apporti pervenuti al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 5.656 mila. Arepo BP S.p.A. ha ceduto la propria quota di maggioranza nel mese di aprile 2022.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Al momento della redazione della presente relazione non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2022 tali da incidere in maniera rilevante sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Banca.

CONSIDERAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE E SULL'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro nel quale si muove la Banca è ancora legato ad un significativo profilo di incertezza per quanto riguarda l'evoluzione del contesto macroeconomico e le evoluzioni del conflitto in Ucraina.

In questo ultimo triennio la Banca ha consolidato il suo modello di business che trova fondamento nel:

- progressivo ridimensionamento del prodotto prestito personale a favore dei mutui ipotecari e dei crediti alle imprese;
- contenimento dei costi di struttura e di focalizzazione della rete distributiva;

Si segnala che in data 9 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "Piano Industriale 2023-2024" che prevede risultati positivi per il biennio esplicitato. Il suddetto documento è stato redatto in uno scenario che tiene conto delle recenti previsioni macroeconomiche che fattorizzano anche gli effetti sul sistema economico del conflitto in atto in Ucraina. La Banca ha provveduto ad effettuare la stima di recuperabilità delle attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset – DTA*) attraverso il "*probability test*" previsto dallo IAS 12, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad

assorbire le DTA pregresse. Sulla base dei dati di piano in uno scenario inerziale, il test mostra la recuperabilità della totalità delle imposte differite iscritte in 7 anni. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dall'ultimo risultato di piano e incrementati di un fattore di crescita g utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende (in questo caso, per l'impostazione del *probability test* è stato utilizzato un fattore g pari a 2,00%) in linea con le aspettative di inflazione *target* di BCE. Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto dello 0,50% ai risultati economici prospettici (cosiddetto *Risk-adjusted profits approach*). L'applicazione di tale fattore di sconto rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri. In un'analisi di *sensitivity*, è stato invece ipotizzato un fattore di sconto peggiorativo sul fattore g pari al 2,50% (anziché 0,50%). In questo scenario peggiorativo il test risulta assolto in 8 anni. Si ritiene pertanto ragionevole che il rispetto delle linee guida strategiche già determina e determinerà nel prossimo futuro una redditività prospettica in grado di permettere la recuperabilità della fiscalità anticipata stanziata sulle perdite conseguite negli esercizi precedenti.

Alla luce degli elementi di cui sopra, pertanto, la situazione al 31 dicembre 2022 è redatta sulla base dell'esistenza del presupposto di continuità aziendale.

MISURAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento all'attività di controllo, misurazione e gestione dei rischi si rimanda a quanto indicato nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Non si segnalano nell'esercizio appena concluso investimenti significativi.

AZIONI PROPRIE

Non sono state effettuate operazioni di compravendita di azioni proprie.

ALTRE INFORMAZIONI

La Banca, consapevole che le nuove sfide poste dai cambiamenti in corso nel contesto esterno rendono l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (*Environment, Social e Governance – ESG*) propedeutica allo sviluppo di un modello di crescita sostenibile, ha avviato le attività volte a fronteggiare i nuovi e mutati scenari di riferimento.

I temi ESG, da tempo nelle agende politiche internazionali e sempre più declinati nelle normative emanate a diversi livelli a partire dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria e dalla Commissione Europea fino alla Banca Centrale Europea e alla Banca d'Italia, sono al centro della *mission* aziendale per quanto riguarda i fattori sociali fin dalla costituzione della Banca, che è portatrice della politica di inclusione finanziaria dei nuovi italiani, siano essi famiglie consumatrici o imprenditori.

Relativamente ai fattori ambientali, sulla base del *framework* regolamentare in essere e in particolare delle Aspettative di Vigilanza pubblicate dalla Banca d'Italia ad aprile 2022, la Banca sta avviando gli adeguamenti organizzativi e le analisi di rischio necessarie al fine di integrare pienamente, nel triennio 2023-2025, i rischi climatici nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi. Tali attività confluiscono nella formalizzazione di un Piano d'azione, così come richiesto dalla Vigilanza.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione e allegati.

L'utile netto d'esercizio ammonta ad euro 6.395.306,59. In conformità a quanto previsto, si propone di ripartirlo come segue:

- a riserva legale, ai sensi dell'art. 32 D.lgs. 1° settembre 1993 n.385 (T.U.B.), per euro 639.530,66;
- a riserva straordinaria per euro 5.755.775,93

Milano, 16 marzo 2023

L'Amministratore Delegato

anche per conto del Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

EXTRABANCA S.p.A.

Sede in Milano (20124) – Via Pergolesi n. 2/A - Capitale Sociale Euro 25.894.668 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 05399360964

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 AI SENSI
DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Spettabili Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di ExtraBanca S.p.A. (nel seguito, “la Banca”) relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatto dagli amministratori e trasmesso al Collegio sindacale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alla relazione sulla gestione.

Nell'esame del progetto di bilancio abbiamo fatto riferimento alle disposizioni normative che disciplinano il bilancio di esercizio, come interpretate e integrate dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), nonché dalle istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio contenute nella circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005 n. 262. In conformità alle disposizioni recate dagli artt. 14 e 16, co. 2 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'incarico di revisione legale dei conti è stato conferito ad una società di revisione e, segnatamente, per il novennio 2020 - 2028, alla società Deloitte & Touche S.p.A..

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, sui risultati della quale siamo a relazionarvi, è stata svolta nel corso dell'esercizio 2022 in conformità ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Nello svolgimento della propria attività il Collegio sindacale:

- i. ha partecipato, nel corso del 2022, all'unica Assemblea degli azionisti che è stata tenuta e alle nove riunioni del Consiglio di amministrazione, tutte tenutesi nel



- rispetto delle disposizioni normative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- ii. ritiene, nei limiti della ragionevolezza, che le deliberazioni assunte nelle rispettive adunanze - assembleari e consiliari - siano state conformi alle norme e alle disposizioni statutarie vigenti, non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in grado di compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
 - iii. si è riunito undici volte in corso d'anno, vigilando sull'adeguatezza della struttura dei controlli predisposta dalla Banca e incontrando le principali funzioni aziendali di primo livello, nonché le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (compliance, antiriciclaggio e risk management) e di terzo livello (internal audit);
 - iv. ha chiesto ed ottenuto, sia dagli amministratori sia dal management, informazioni, documenti e precisazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla Banca;
 - v. ha incontrato la società di revisione e, nell'ambito dello scambio periodico di informazioni, l'ultimo dei quali tenutosi in data 27 marzo c.a., non è venuto a conoscenza di fatti, circostanze o irregolarità che debbano essere portate alla vostra conoscenza;
 - vi. ha vigilato, senza riscontrare criticità, in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, sulla revisione legale del bilancio d'esercizio, nonché sull'indipendenza della società di revisione;
 - vii. ha ricevuto, in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento 537/UE/2014 emessa dalla società di revisione. La relazione aggiuntiva, che la società di revisione ha trasmesso all'organo di controllo in data 31 marzo c.a., non evidenzia (i) carenze nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria, né (ii) aspetti significativi di criticità sulle prassi contabili adottate dalla Banca. Nessuna osservazione è stata svolta dal collegio sindacale in merito al contenuto della relazione aggiuntiva;



- viii. non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate;
- ix. ha ricevuto informazioni periodiche dall'Organismo di vigilanza (di cui è parte il presidente del Collegio sindacale), istituito dalla Banca a seguito dell'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 in merito alla responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da propri dipendenti e collaboratori; la relazione annuale, che verrà sottoposta al consiglio di amministrazione della Banca, nel dare conto degli esiti delle attività svolte e del grado di aggiornamento del modello, dovrebbe confermare l'assenza, nel corso dell'esercizio, di fattispecie riconducibili ai reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;
- x. ha vigilato, senza che siano emerse rilevanti criticità, sull'osservanza da parte della Banca delle disposizioni recate dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e condiviso la decisione del management di rafforzare i presidi nelle filiali della Banca dove i rischi di riciclaggio sono ritenuti maggiori;
- xi. dà atto che la Banca ha gestito i reclami, che nel corso del 2022 sono rimasti contenuti, in conformità alle previsioni contenute nel Provvedimento di Banca d'Italia 29 luglio 2009, come modificato ed integrato dal Provvedimento di Banca d'Italia 30 settembre 2016;
- xii. constata che la Banca ha predisposto i presidi necessari per rispettare le previsioni recate dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 in materia di trattamento e protezione dei dati personali;
- xiii. ha vigilato sul rispetto degli adempimenti ai quali la Banca è tenuta nei confronti dell'Autorità di Vigilanza;
- xiv. evidenzia che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), a conclusione delle contestazioni mosse nel corso del precedente esercizio, ha irrogato alla Banca una sanzione pari ad € 150.000,00, che è stata versata. Avverso il provvedimento sanzionatorio, la Banca ha deciso di non presentare ricorso.

Il Collegio sindacale dà atto che:

- xv. il bilancio d'esercizio, per quanto di propria competenza, è stato redatto in conformità alle disposizioni recate dal codice civile, dai principi contabili

³

internazionali IAS/IFRS, nonché dalle istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262/2005; la nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni richieste dalla normativa vigente; la relazione sulla gestione illustra l'andamento della gestione, sia nel corso dell'esercizio che in termini prospettici e contiene, in conformità alle previsioni recate dal Documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP 6 febbraio 2009 n. 2, valutazioni positive sulla continuità aziendale;

- xvi. la continuità aziendale, in particolare, è stata positivamente valutata dagli amministratori, seppure in un contesto macroeconomico di incertezza, anche in considerazione (i) del graduale consolidamento della redditività e del modello strategico fondato sul *de-risking* del portafoglio creditizio (ai prestiti personali la Banca ha preferito i mutui ipotecari e i finanziamenti alle imprese) e sul contenimento dei costi di struttura, (ii) nonché delle previsioni di crescita contenute nel piano industriale relativo al biennio 2023 – 2024, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 9 febbraio 2023;
- xvii. raggiunto l'equilibrio economico nel corso del 2020, confermato alla luce dei risultati economici conseguiti negli esercizi 2021 e 2022, portato a termine l'aumento di capitale che era stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 15 dicembre 2021 – aumento che è stato liberato in parte con i versamenti soci già acquisiti a patrimonio e per la parte restante con nuovi conferimenti in denaro – e definiti gli assetti proprietari, la Banca appare più solida e più strutturata per proseguire nel proprio percorso di crescita, come ipotizzato nel piano strategico; pur tuttavia, come già evidenziato dal Collegio sindacale nei precedenti esercizi, il successo del piano dipenderà dalla capacità della Banca di continuare a generare, come è avvenuto negli esercizi 2020, 2021 e 2022, redditi imponibili futuri sufficienti a recuperare le attività fiscali per imposte anticipate, condizione che il principio contabile internazionale IAS 12 pone come presupposto per lo stanziamento e il mantenimento in bilancio delle medesime attività fiscali che, al 31 dicembre 2022, risultano pari ad € 6,004 milioni (€ 7,927 milioni nel 2021), di cui € 5,293 milioni (€ 7,474 milioni nel 2021) di attività fiscali per imposte anticipate su perdite fiscali, € 0,436 milioni (€ 0,443 milioni nel 2021) di attività fiscali per imposte anticipate su svalutazione dei crediti ed € 0,275

milioni (€ 0,01 milioni nel 2021) di attività fiscali per imposte anticipate su altre differenze temporanee;

- xviii. la Banca presenta al 31 dicembre 2022 (a) un *Total Capital Ratio* (TCR) pari al 23,22 per cento, in incremento di 448 punti base rispetto al coefficiente dello scorso esercizio (18,74 per cento al 31 dicembre 2021), superiore al relativo obiettivo di rischio (risk appetite) pari al 16,75 per cento; (b) Fondi Propri per € 21,331 milioni (€ 14,405 milioni al 31 dicembre 2021); (c) un *Cost-Income Ratio* pari al 39,81 per cento (54,93 per cento al 31 dicembre 2021), inferiore al livello di risk appetite (68 per cento); (d) un NPL Ratio Netto pari all'1,82 per cento (3,57 per cento al 31 dicembre 2021), inferiore al livello di risk appetite (4,50 per cento);
- xix. gli amministratori, nella redazione del bilancio d'esercizio, non hanno derogato alle previsioni contenute negli artt. 2423-bis e 2426 del codice civile;
- xx. ha valutato e verificato, con esito positivo, l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- xxi. la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha ultimato la revisione legale del bilancio d'esercizio e la relazione emessa ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 attesta senza rilievi che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico conseguito nell'esercizio.

Da ultimo, il Collegio sindacale attesta che nel corso dell'esercizio 2022 non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile; non sono emerse criticità o irregolarità che siano state portate alla sua attenzione; non sono stati espressi pareri o proposte motivate richieste per legge.

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio sindacale ritiene che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sottoposto dal Consiglio di amministrazione alla vostra approvazione, possa essere approvato, esprimendo altresì parere favorevole in merito alla proposta degli amministratori di destinare l'utile dell'esercizio, pari ad € 6.395.306,59, in parte a riserva legale (€ 639.530,66) ed in parte a riserva straordinaria (€ 5.755.775,93).

Milano, 1° aprile 2023



Il Collegio sindacale

Bianchi Massimo, sindaco effettivo



Camilla Fornasaro de Manzini, sindaco effettivo



Mcrola Luigi, presidente





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Extrabanca S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Extrabanca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.338.230.00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza Brianza Lodì n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela per finanziamenti

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2022 risultano iscritti, tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso clientela per finanziamenti netti pari a Euro 166,8 milioni, corrispondenti a circa il 57,9% del totale attivo dello stato patrimoniale.

In particolare, i crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati netti ammontano a Euro 163,8 milioni, a fronte di un'esposizione lorda pari a Euro 165,8 milioni e rettifiche di valore pari a Euro 2,0 milioni, con un livello di copertura pari all'1,2%. I crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati netti ammontano a Euro 3,0 milioni, di cui, essenzialmente: (i) sofferenze per Euro 1,2 milioni, a fronte di un'esposizione lorda pari a Euro 4,4 milioni e rettifiche di valore pari a Euro 3,2 milioni, con un livello di copertura pari al 72,8% e (ii) inadempienze probabili per Euro 1,4 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 2,0 milioni e rettifiche di valore pari a Euro 0,6 milioni, con un livello di copertura pari al 28,2%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle policy interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione e valutazione dei crediti non deteriorati, nell'esercizio 2022 la Banca ha inoltre tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica. La valutazione dei crediti deteriorati è principalmente di tipo analitico e tiene in conto la presunta possibilità di recupero, la tempistica prevista per l'incasso e le garanzie in essere, ove presenti, secondo le metodologie previste dalla Banca per ciascuna categoria di rischio in cui i crediti deteriorati sono classificati.

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti iscritti in bilancio tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, della complessità del processo di classificazione e valutazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse al contesto di incertezza macroeconomica, che ha reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività sia l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, sia la stima delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti rappresentino un

aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Extrabanca S.p.A. al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure: • analisi del processo creditizio, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; • verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi; • analisi del disegno dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento al monitoraggio della qualità del credito, alla relativa classificazione e valutazione e verifica della implementazione dei controlli individuati nonché della loro efficacia operativa; • svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette relative all'esercizio in corso con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente; • verifica, per un campione di posizioni non deteriorate e deteriorate, della corretta classificazione e valutazione sulla base delle previsioni normative e delle policy interne approvate dalla Banca; • esame del modello di valutazione e delle assunzioni adottati dalla Banca, nonché degli aggiustamenti post modello applicati; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.
--------------------------------------	---

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Nel bilancio al 31 dicembre 2022 risultano iscritte attività fiscali anticipate per Euro 6,0 milioni, delle quali Euro 5,3 milioni riferibili a perdite fiscali relative ad esercizi precedenti. Gli Amministratori hanno stimato la recuperabilità delle attività fiscali anticipate, come previsto dai principi contabili internazionali, sulla base delle proiezioni economiche e finanziarie sviluppate sulla base del "Piano Industriale 2023-2024", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 9 febbraio 2023. Gli Amministratori hanno, inoltre, elaborato un'analisi di sensitività rispetto alle assunzioni chiave sottostanti le suddette proiezioni economiche e finanziarie al fine di riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi imponibili futuri stimati.
--	---

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 dell'attivo è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio, della soggettività e discrezionalità delle assunzioni chiave utilizzate dalla Banca ai fini della stima dei flussi reddituali attesi, nonché del contesto di incertezza macroeconomica, abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca sul processo di valutazione delle attività fiscali anticipate;
- comprensione delle assunzioni chiave utilizzate dagli Amministratori ai fini della stima dei flussi reddituali attesi della Banca e analisi della loro ragionevolezza, anche sulla base delle evidenze esterne disponibili e tenuto conto del contesto di incertezza macroeconomica;
- riscontro di accuratezza e completezza di dati, parametri e criteri utilizzati;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dagli Amministratori;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Deloitte.

5

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Deloitte.

6

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Extrabanca S.p.A. ci ha conferito in data 15 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Extrabanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Extrabanca S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Extrabanca S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

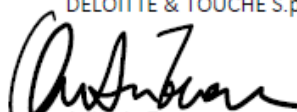
Deloitte.

7

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Extrabanca S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Antonio Zecca
Socio

Milano, 31 marzo 2023



**SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2022**

STATO PATRIMONIALE**Attivo**

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.996.054	16.676.038
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	270.490.861	247.530.649
	<i>a) crediti verso banche</i>	1.041.372	975.881
	<i>b) crediti verso clientela</i>	269.449.489	246.554.768
70.	Partecipazioni	600.000	600.000
80.	Attività materiali	2.649.195	3.126.291
90.	Attività immateriali	3.968	249.512
	<i>di cui:</i>		
	<i>- avviamento</i>		
100.	Attività fiscali	6.464.927	8.603.023
	a) correnti	461.339	676.510
	b) anticipate	6.003.588	7.926.513
120.	Altre attività	1.708.912	1.488.520
Totale dell'attivo		287.913.916	278.274.033

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248.364.250	249.986.676
	<i>a) debiti verso banche</i>	111.732.375	123.598.400
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	136.631.875	126.388.276
60.	Passività fiscali	853.387	310.445
	<i>a) correnti</i>	853.387	310.445
80.	Altre passività	4.537.322	3.046.279
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	680.921	954.156
100.	Fondi per rischi e oneri:	882.718	516.628
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	82.718	54.128
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	800.000	462.500
110.	Riserve da valutazione	134.136	(226.926)
140.	Riserve	(28.687.311)	(24.816.472)
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.858.518	21.626.218
160.	Capitale	25.894.668	25.091.079
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.395.307	1.785.950
Totale del passivo e del patrimonio netto		287.913.916	278.274.033

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	16.188.002 16.153.972	10.151.587 10.118.072
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(424.251)	(624.363)
30.	Margine di interesse	15.763.751	9.527.224
40.	Commissioni attive	3.959.736	3.140.877
50.	Commissioni passive	(366.153)	(424.623)
60.	Commissioni nette	3.593.583	2.716.253
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	209.031	191.567
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(891.966) (891.966)	1.218.835 1.218.835
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		(20.476) (20.476)
120.	Margine di intermediazione	18.674.399	13.633.403
130.	Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.563.689) (1.563.689)	(2.118.668) (2.118.668)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	17.110.711	11.514.734
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(7.671.480) (4.871.497) (2.799.983)	(6.516.259) (3.821.814) (2.694.444)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	271.410 (28.590) 300.000	(377.496) 45.004 (422.500)
180.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(641.110)	(716.879)
190.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(204.843)	(251.795)
200.	Altri oneri / proventi di gestione	387.035	373.494
210.	Costi operativi	(7.858.988)	(7.488.935)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(200.000)	(660.000)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(40.650)	150
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.011.073	3.365.950
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.615.766)	(1.579.999)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.395.307	1.785.950
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.395.307	1.785.950

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.395.307	1.785.950
70.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
	Piani a benefici definiti	361.062	(22.868)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	361.062	(22.868)
180.	Redditività complessiva (voce 10 + 170)	6.756.368	1.763.082



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

(importi all'unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	25.091.079		25.091.079				803.589							25.894.668
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	21.626.218		21.626.218				7.232.300							28.858.518
Riserve:														
a) di utili	(31.691.876)		(31.691.876)	1.785.950										(29.905.926)
b) altre	6.875.403		6.875.403			(5.656.789)								1.218.614
Riserve da valutazione	(226.925)		(226.925)										361.061	134.136
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di Esercizio	1.785.950		1.785.950	(1.785.950)									6.395.307	6.395.307
Patrimonio netto	23.459.850		23.459.850	-		(5.656.789)	8.035.889						6.756.368	32.595.317



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

(importi all'unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	25.091.079		25.091.079											25.091.079
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	21.626.218		21.626.218											21.626.218
Riserve:														
a) di utili	(32.362.483)		(32.362.483)	670.608										(31.691.876)
b) altre	6.875.403		6.875.403											6.875.403
Riserve da valutazione	(204.057)		(204.057)										(22.868)	(226.925)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di Esercizio	670.608		670.608	(670.608)									1.785.950	1.785.950
Patrimonio netto	21.696.768		21.696.768	-									1.763.082	23.459.850

**RENDICONTO FINANZIARIO****metodo indiretto***(importi all'unità di euro)*

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	13.121.518	8.020.118
- risultato d'esercizio (+/-)	6.395.307	1.785.950
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.631.996	2.218.668
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	845.953	968.674
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	366.090	377.496
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	2.681.039	1.573.543
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	201.134	1.095.788
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(25.812.599)	6.625.641
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	20.476
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.592.208)	5.226.065
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(220.392)	1.379.100
- altre attività	-	-
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(367.265)	(11.744.199)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.785.702)	(11.296.862)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.418.437	(447.337)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(13.058.346)	2.901.561
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	150
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	150
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(738)	(43.213)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(738)	(37.320)
- acquisti di attività immateriali	-	(5.893)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(738)	(43.063)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.379.099	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.379.099	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(10.679.985)	2.858.498

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.676.038	13.817.540
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.679.985)	2.858.498
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.996.054	16.676.038

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING



NOTA INTEGRATIVA PARTE A

“POLITICHE CONTABILI”

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emananti dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative Interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria sugli aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni. Inoltre, per completezza si segnala che nella redazione del presente fascicolo di bilancio si è tenuto conto di taluni documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati, in relazione alla pandemia COVID-19, dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*.

Di seguito sono illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato con il metodo indiretto) e dalla Nota Integrativa. È corredato inoltre dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti². Trattasi in particolare della circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs 38/2005.

² Comunicazione 21/12/2021: con tale comunicazione sono state integrate le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale sulla base dei presupposti approfonditi nella relazione sulla gestione.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2022, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio d'esercizio approvato al 31 dicembre 2021.

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio e in quello precedente hanno saldo pari a zero.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2022:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi

intermediari; 7° Aggiornamento Circolare n.262 del 2005, del 29/10/2021: con tale aggiornamento, tra gli aspetti significativi, si segnala che sono stati riclassificati i crediti verso banche a vista dalla voce 40 alla voce 10. Sono state altresì riviste alcune tabelle di nota integrativa, in modo da armonizzare i dati di bilancio con quanto esposto negli schemi segnaletici di vigilanza.

che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2022. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2022

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda

che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Non si attendono effetti nel bilancio della Banca.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”***. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Non si attendono effetti nel bilancio della Banca.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati ***“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”*** e ***“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”***. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”***. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che

possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”*** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”***. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”***. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio ***IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts*** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*“Rate Regulation Activities”*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca *un first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si evidenzia che gli attuali conflitti geopolitici che interessano gli scenari di guerra tra Ucraina e Russia hanno generato e continuano a generare forti ripercussioni nei mercati, tuttavia nessun nuovo elemento è intervenuto a modificare il quadro generale o l'andamento

specifico della Banca. Parimenti nessuna circostanza o fatto riferibili in particolare alla Banca risulta emerso dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino al 16 marzo 2023, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione. Non ci sono pertanto rettifiche da apportare ai saldi esposti con riferimento al 31 dicembre 2022.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni, possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito si riportano le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale:

- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- la determinazione delle perdite attese su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- la valutazione delle partecipazioni;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si segnala che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, eccezion fatta per ciò che concerne, principalmente, la quantificazione della perdita attesa degli strumenti finanziari che, ai sensi dell'IFRS 9, sono soggetti alle previsioni in materia di impairment, in funzione dell'aggiornamento degli scenari economici prospettici (si veda quanto descritto a seguire con specifico riferimento agli impatti contabili connessi al COVID-19).

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID 19 e del conflitto Russia vs Ucraina

L'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del COVID-19, ha avuto e continua ad avere, seppur con margini di miglioramento, impatti significativi. Inoltre lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina ha

determinato una maggiore incertezza del quadro macroeconomico. Tali circostanze hanno necessariamente imposto un'adeguata considerazione dei risvolti in ambito contabile, in particolar modo sulle poste oggetto di stime significative. Sul punto, si sono espresse diverse autorità e referenti internazionali, quali, per citarne alcuni, l'ESMA (*European Securities and market Authority*), l'Autorità Bancaria Europea (EBA), la Banca Centrale Europea e lo stesso IFRS Board, che hanno fornito *guidance* e chiarimenti sia di tipo specifico sia di indirizzo generale.

Le implicazioni contabili degli impatti generati dall'emergenza pandemica COVID-19 e dal conflitto Russia vs Ucraina sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- Classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alla classificazione delle esposizioni creditizie ed in particolare alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, si segnala che la Banca ha tenuto conto dell'entrata in vigore, a decorrere dal 1 gennaio 2021, della normativa inerente la nuova definizione di default. Tale intervento, portato avanti dalle Autorità Europee (ECB, EBA, Commissione EU), è finalizzato ad uniformare i criteri di classificazione a default con l'obiettivo di rafforzare la comparabilità delle metriche di rischio tra le diverse istituzioni, anche a livello transnazionale. In tale contesto, la nuova definizione di default ha introdotto specifiche previsioni normative con l'obiettivo di standardizzare i criteri per l'identificazione delle esposizioni scadute e per la rilevazione delle inadempienze probabili e di armonizzare i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato *performing*. Inoltre per quanto concerne le esposizioni oggetto di concessione, la Banca ha fatto riferimento alle indicazioni dell'EBA di cui al documento pubblicato ad aprile 2020 e denominato "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" nonché ai successivi aggiornamenti dello stesso. Ai fini della quantificazione della perdita attesa sui crediti in bonis la Banca utilizza, a partire dal terzo trimestre 2022, il nuovo sistema di *rating* fornito dal provider informatico CSE elaborato con il supporto della società di consulenza Prometeia. Con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2022 sono stati mantenuti invariati i valori di PD e LGD al 31 dicembre 2020 al fine di escludere l'effetto migliorativo sulle curve di PD dovuto al ricorso alle moratorie negli anni della pandemia, che hanno limitato i passaggi a *default* a livello consortile. Inoltre, si è tenuto conto dell'ultimo aggiornamento disponibile delle variabili macroeconomiche utilizzate ai fini della determinazione delle PD *forward looking*. I pesi applicati agli scenari sottostanti il calcolo sono rimasti invariati rispetto alla chiusura dello scorso esercizio e pari rispettivamente al 90% per lo scenario base e il 5% per gli scenari up e down. A ciò si aggiunge l'impatto di *Post Model Adjustments* sulle controparti rientranti nel segmento SME, sui prestiti personali e sui mutui ipotecari privati, quest'ultimi correlati all'aumento generale dei tassi

che potrebbe determinare, nel lungo periodo, l'insorgere di difficoltà nei pagamenti delle rate da parte della clientela affidata.

Per una descrizione dei relativi aspetti metodologici utilizzati si rinvia al paragrafo 2.3 della parte E della nota integrativa.

- Valutazione della partecipazione in Gruppo Europa Srl

Per quanto concerne la partecipazione nella controllata Gruppo Europa Srl, nel mese di dicembre 2022, la Banca ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale pari ad euro 200 mila. Al 31 dicembre 2022 è stata verificata la tenuta del valore di carico della partecipazione sulla base dei flussi di cassa prospettici definiti dalla società partecipata nel piano 2022-2024, oggetto di ulteriori proiezioni per la stima del *terminal value*, depurati della componente di costo del capitale stimato secondo le prassi valutative comunemente adottate. All'esito dell'esercizio dell'*impairment* è stata rilevata una perdita sulla partecipazione pari ad euro 200 mila. Maggiori dettagli sono forniti in calce alla Sezione 7, "Partecipazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa.

- Imposte differite attive

In data 9 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il documento "Piano industriale 2023-2024" che prevede risultati positivi per il biennio esplicitato. Si ritiene pertanto ragionevole che il rispetto del piano industriale determinerà nel prossimo futuro una redditività prospettica, su un orizzonte temporale definito, in grado di permettere la recuperabilità della fiscalità anticipata stanziata sulle perdite conseguite negli esercizi precedenti. Sono state altresì stressate le ipotesi sottostanti al test di recuperabilità e anche in questo caso si conferma la recuperabilità delle imposte differite. Ulteriori dettagli sono forniti in calce alla Sezione 10, "Le attività fiscali e le passività fiscali" della Parte B della presente Nota Integrativa.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Il Decreto Legge "Cura Italia" del 17 Marzo 2020, e successive modifiche e integrazioni, ha previsto per le imprese danneggiate da COVID-19 la moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito per micro, piccole e medie imprese, previste all'art. 56 fino al 30 giugno 2021, successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2021. È stata altresì prevista l'estensione del fondo di solidarietà per i mutui inerenti l'acquisto della prima casa anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Per tutte le moratorie circoscritte al contesto COVID-19 dove non vi sia una modifica definitiva delle clausole contrattuali ed un coinvolgimento negoziale attivo delle parti contrattuali, la Banca ha ravvisato peculiarità tali da non qualificare l'operazione come una vera e propria rinegoziazione sia ai fini contabili che segnaletici. Al 31 dicembre 2022 non risultano

più in essere posizioni creditizie soggette a moratoria conformi al decreto legge sopracitato e successive modifiche e integrazioni.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

L'emendamento denominato "*Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)*" non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Banca.

Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il *write-off*, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi *derecognition*), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali, attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione, siano concluse. Il *write-off* non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "*debt forgiveness*"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al *write-off*, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Operazioni di finanziamento T-LTRO III

La banca ha aderito alla V e alla VII tranche dell'operazione T-LTRO III (*Targeted Longer Term Refinancing Operation*), rispettivamente in data 30 settembre 2020 e 24 marzo 2021. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), che fino al 26 luglio 2022 è risultato pari allo 0%. È prevista una riduzione del tasso di interesse per le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("*benchmark net lending*"), sulla base della dinamica delle erogazioni osservabile nel periodo tra il 1 marzo 2020 e il 31 marzo 2021 (*special reference period*) e nel periodo tra il 1 ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 (*additional special reference period*) pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale (*Deposit Facility*), che fino al 26 luglio 2022 è risultato pari a -0,50%, per l'intera durata dell'operazione, con l'eccezione dello "*special interest rate period*" e "*additional special interest period*", a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base (con un *cap*, in ogni caso, a -1%).

Tuttavia nel corso dell'esercizio 2022, la politica di remunerazione delle operazioni T-LTRO III è stata oggetto di modifiche da parte della Banca Centrale Europea, in particolare per quanto riguarda la remunerazione del restante periodo fino a scadenza, escluso quindi lo "*special interest rate period*" " e "*additional special interest period*". Nello specifico, dopo lo "*special interest rate period*" " e "*additional*

special interest period” (dal 24 giugno 2022) e fino al 22 novembre 2022, il tasso è calcolato indicizzandolo alla media dei tassi sui depositi presso la banca centrale per l’intera durata della relativa tranche. Quest’ultimo aspetto è stato oggetto di rideterminazione da parte del consiglio direttivo della Banca Centrale Europea³. Infatti, a partire dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni rispettiva T-LTRO III in essere, il tasso di interesse sulle T-LTRO III sarà indicizzato alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione in tale periodo. Inoltre sono state anche introdotte ulteriori date per il rimborso anticipato volontario.

La Banca applica alle operazioni T-LTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell’IFRS 9. In particolare, la Banca ha convenuto che:

- la passività finanziaria T-LTRO III rappresenta uno strumento di finanziamento con valutazione successiva al costo ammortizzato ai sensi dell’IFRS 9.4.2.1.;
- i relativi interessi sono calcolati utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo";
- le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE sono considerate come “tassi di mercato” nell’ambito delle misure di politica monetaria dell’Eurosistema, pertanto:
 - gli interessi vengono rilevati tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale successivamente fino alla scadenza) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell’IFRS 9;
 - eventuali revisioni della stima dei flussi di cassa verrebbero rilevate in applicazione di quanto previsto dal paragrafo B5.4.6 dell’IFRS 9, con il ricalcolo del costo ammortizzato della passività finanziaria.

Si precisa che nell’esercizio 2022 la Banca ha rilevato gli interessi connessi al T-LTRO III senza iscrizione del beneficio connesso al superamento del “*benchmark net lending*” al termine del periodo di osservazione (*additional special reference period*), in attesa della comunicazione ufficiale da parte della Banca Centrale Europea.

Revisione legale

Il Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs 39/2010 da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

³ Decisione del consiglio direttivo del 27 ottobre 2022.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, cancellazione e rilevazione delle componenti delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento di costi e ricavi.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione". All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati a conto economico.

(b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano, pertanto:

- I titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "*Other*", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to collect"*) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività (*Business Model "Hold to collect and sell"*);
- I titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il c.d. "*SPPI test*");
- Gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito si forniscono informazioni di maggiore dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “b) Attività designate al *fair value*”, c) “Altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un’attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l’obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata ad un business model “*Other*” in quanto: (i) acquisita al fine di essere venduta a breve; (ii) fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo. Comprende, altresì, i contratti derivati aventi un *fair value* positivo, non designati nell’ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto: (i) le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante; (ii) gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato; (iii) gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un’attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività dei relativi utile e perdite su basi diverse (cosiddetto “*accounting mismatch*”).

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e comprendono strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano (i) titoli di debito, finanziamenti detenuti nell’ambito di un *Business Model “Other”*, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione; (ii) titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “*SPPI test*”); (iii) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all’opzione di classificarli tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui un *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcolo di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati).

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione nonché le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e quelle e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

(b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- L'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (*Business model "Hold to collect and sell"*);
- I relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del c.d. "*SPPI Test*").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

(c) Criteri di classificazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (*impairment*). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* vengono, invece, rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "*Expected Credit Losses*"), sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" in contropartita alla specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è, infatti, rappresentata dai dividendi incassati.

La Banca, al 31 dicembre 2022, non deteneva attività della specie.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

(b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (i) l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziati (Business Model "Hold to collect"); (ii) i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test"). In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche – in qualsiasi forma tecnica – ed i titoli di debito che rispettano i requisiti indicati al precedente paragrafo. Sono, inoltre, incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o prestito non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore della prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare, invece, le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti lungo tutta la vita residua attesa dell'attività. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "110. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 – Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La Banca, al 31 dicembre 2022, non deteneva attività o passività della specie.

5 – Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente imputabili.

(b) Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Si definisce “controllata” la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest’ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza notevole. Si presume che la società eserciti un’influenza notevole in tutti i casi in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l’unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo. Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l’assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi finalità strategica.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente all’iscrizione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d’uso. Il valore d’uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nel caso in cui, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione dell’impairment, il valore di recupero risulti superiore al valore contabile, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell’impairment in precedenza rilevato. Per le partecipazioni di controllo, l’effettuazione

del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipazione nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione dei flussi di cassa.

6 – Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce “80. Attività materiali”. Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce “80 Attività materiali”, nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce “120 Altre attività”.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, il patrimonio artistico, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell’ottica di valorizzazione dell’investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2;
- i diritti d’uso di attività materiali acquisiti con contratti di locazione immobiliare, di leasing autoveicoli aziendali etc, a fronte della applicazione del principio IFRS16 sono iscritte e classificate, tenuto conto della soglia di significatività (superiore ad euro 5 mila), come attività materiali. Il *Right of Use* riferito

ai contratti di leasing esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il *“Modified Retrospective Approach”*. Alla data di decorrenza del contratto la Banca, in qualità di locataria, iscrive al costo *“l'attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)”*, il quale comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing; b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati sostenuti se il *leasing* non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al leasing finanziario; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze; e) la determinazione del tasso di sconto da applicare ai pagamenti futuri. In tal senso il principio contabile prevede che debba essere utilizzato il tasso d'interesse implicito del leasing e, qualora non disponibile, il tasso di finanziamento marginale proprio del locatario (*Incremental Borrowing Rate* o *“IBR”*). In particolare, considerata l'assenza dei tassi impliciti nei contratti in essere, sono stati considerati i seguenti aspetti: i) *reference rate*: tasso *risk – free* che dipende da diversi fattori, quali paese proprio del locatario, condizioni economiche presenti e durata del contratto; ii) *Financing spread adjustment*: cioè il credit standing del locatario, che rappresenta il rischio specifico associato alla Banca; iii) *Lease specific adjustment*: la componente in parola è legata alle caratteristiche specifiche dell'asset sottostante al contratto di locazione e dipende dalla natura del bene locato; sono considerati tassi assimilabili a *secured* quelli applicabili a contratti di locazione di immobili e posti auto.

(c) Criteri di valutazione

Le attività materiali – ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina dello IAS 2 - sono valutate al costo dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; alla data di acquisizione, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso oppure quando dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

7 – Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è inoltre compreso l'avviamento, pari alla

differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, nonché i software, le attività immateriali legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela (*client relationship*) o alla valorizzazione dei marchi iscritte in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali. Nelle attività immateriali sono iscritti i costi per l'acquisto di software applicativo ad utilità pluriennale.

(c) Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Con riferimento all'avviamento, lo stesso non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari futuri attesi. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" – le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppi in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tal da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve periodo.

Si segnala che al 31 dicembre 2022 non sono presenti attività/passività (o gruppi di esse) in dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito d'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza a patrimonio netto. In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelle precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti dell'autorità fiscale in base ad una stima prudente applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità dell'entità di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto, altresì, delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le attività per imposte anticipate sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali". Le passività per imposte differite sono imputate,

viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 “Passività fiscali”. Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 “Passività fiscali – correnti”. Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 “Attività fiscali – correnti”.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell’IFRS 9, al pari di quanto previsto per le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell’ambito applicativo dell’impairment ai sensi dell’IFRS 9.

Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce “Fondi di quiescenza e obblighi simili” figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito” come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

Si segnala che al 31 dicembre 2022 non sono rilevati fondi di quiescenza e obblighi simili.

Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi e oneri

(a) Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono - contestualmente – le seguenti condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

(b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio contabile internazionale IAS 37.

(c) Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento nei fondi per rischi e oneri rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

(d) Criteri di cancellazione

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati, il relativo ammontare viene stornato.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronto contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing*, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il

diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che la Banca prevede in qualità di locatario di pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

(b) Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono, inoltre, inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono, infine, compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

(c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Per gli strumenti strutturati che incorporano un derivato implicito – secondo quanto stabilito dall'IFRS9 – è prevista la separazione del derivato incorporato dal contratto ospite. In tal caso:

- il derivato incorporato è classificato tra le attività/passività di negoziazione ed oggetto di misurazione al *fair value*;
- il contratto ospite è classificato tra le passività valutate al costo ammortizzato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i *certificates*.

(b) Criteri di classificazione

Le passività finanziarie che vengono definite di negoziazione, sono allocate nella voce "20 Passività finanziarie di negoziazione", a condizione che si tratti di: i) una passività acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla nel breve; ii) sia parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che vengono gestiti singolarmente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo; iii) sia un derivato, eccezion fatta per i derivati che si configurano come contratti di garanzia finanziaria o strumenti copertura.

(c) Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

(d) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Si segnala che al 31 dicembre 2022 la Banca non ha iscritto passività finanziarie di negoziazione.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

(a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell’eventuale derivato *embedded* e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

(b) Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dall’IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

(c) Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall’IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

(f) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si segnala che al 31 dicembre 2022, non è presente la voce relativa alla fattispecie in oggetto.

14 – Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

(b) Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie. Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

(c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 – Altre informazioni

Impairment degli strumenti finanziari

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3) in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** sono incluse le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment*, pertanto, è basato sulla stima delle perdite attese aventi come riferimento un orizzonte temporale pari a 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment*, quindi, è commisurato alla stima della perdita attesa avente come riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **Stage 3:** include le attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo la vita dell'attività stessa.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrare evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite sono quantificate sulla base di un processo di valutazione – analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio – volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre 90 giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment. Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico della stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita".

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale. Diversamente, il Trattamento di Fine Rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del Bilancio;
- più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;

meno il *fair value* alla data di riferimento del Bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

(a) Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale. La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni ed è effettuata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

(b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento

dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita ad una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

16 - Riconoscimento dei costi e ricavi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("*stand-alone selling price*");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'*obbligazione di fare* trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso;

- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'*obbligazione di fare* trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'*obbligazione di fare* si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value (Fair value Option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto

economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value* degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

A.4. INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del *fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, che si definisce nel prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, introducendo nuove linee guida applicative e arricchendo l'informativa di bilancio.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value* sono classificati secondo la seguente gerarchia:

- Input di Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Input di Livello 2: sono input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività.
- Input di Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del *fair value* per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* in Bilancio e quelle per le quali il *fair value* viene fornito solo ai fini di informativa.

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di *fair value*, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2. Parimenti, nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del *fair value* di livello 2 e 3 è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Infine, ai fini dell'informativa finanziaria, la stima del *fair value* per i crediti verso la clientela viene fornita dall'outsourcer CSE, per le esposizioni a medio-lungo termine, sulla base di un modello di attualizzazione dei cash flow attesi dalle posizioni; per le esposizioni a vista o a breve termine, il *fair value* è approssimabile al valore contabile. Il *fair value* dei crediti verso banche, trattandosi di esposizioni a breve termine e regolate a condizioni di mercato, è approssimabile al valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, che risultano essere del tutto marginali nel bilancio della Banca, annualmente la controparte effettua le verifiche di *sensitivity* riferite al cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del *fair value*.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del fair value e delle relative informazioni integrative, il presente IFRS stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value, come già evidenziato nel paragrafo A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 48, 93 (i), 96 in quanto non in essere le fattispecie previste ai punti in oggetto.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Non risultano attività e passività e valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non risultano attività e valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Non risultano passività valutate al fair value di cui al livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	270.491	100.617		221.978	247.531	117.181		186.327
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	270.491	100.617		221.978	247.531	117.181		186.327
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248.364		47	248.010	249.987		13	249.994
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	248.364		47	248.010	249.987		13	249.994

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL CD "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio 2022 in relazione all'operatività della Banca non sono state rilevate differenze tra il prezzo delle transazioni ed i corrispondenti fair value.



NOTA INTEGRATIVA PARTE B

“INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE”

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	3.613	11.083
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	23	3.040
c) Conti correnti e depositi presso banche	2.361	2.553
Totale	5.996	16.676

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.040					1.040						
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.040			X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	1					1	976					976
1. Finanziamenti	1					1	976					976
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza				X	X	X	975			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1			X	X	X	1			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	1			X	X	X	1			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	1.041					1.041	976					976

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “crediti verso banche” fa riferimento all’ammontare della Riserva Obbligatoria detenuta presso Banca d’Italia pari ad euro 1.040 mila. Trattandosi di crediti a breve termine e regolati a condizioni di mercato, e valutate le controparti, si ritiene che il valore di bilancio approssimi il loro *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	163.800	3.040				220.937	129.308	5.457				185.351
1.1. Conti correnti	2.686	407		X	X	X	2.296	412		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	147.111	1.404		X	X	X	109.219	2.240		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.856	1.226		X	X	X	15.542	2.796		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.147	2		X	X	X	2.251	10		X	X	X
Titoli di debito	102.610			100.617			111.790			117.181		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	102.610			100.617			111.790			117.181		
Totale	266.410	3.040		100.617		220.937	241.098	5.457		117.181		185.351

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	102.610			111.790		
a) Amministrazioni pubbliche	102.610			111.790		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	163.800	3.040		129.308	5.457	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0	1		306	2	
c) Società non finanziarie	48.971	863		37.178	1.455	
d) Famiglie	114.828	2.176		91.824	4.001	
Totale	266.410	3.040		241.098	5.457	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	102.623	102.623				12				
Finanziamenti	158.736		8.137	6.914		1.576	456	3.874		
Totale 31/12/2022	261.359	102.623	8.137	6.914		1.588	456	3.874		
Totale 31/12/2021	234.186	111.810	9.632	17.277		1.325	410	11.830		

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	19.452		2.841	133		165	59	11		
Totale 31/12/2022	19.452		2.841	133		165	59	11		
Totale 31/12/2021	23.888		4.253	570		219	166	118		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. GRUPPO EUROPA SRL	MILANO	REGGIO EMILIA	100	100

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di bilancio	Fair value (*)	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. GRUPPO EUROPA SRL	600		

(*) Il fair value della partecipazione non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotata.

La Banca detiene una partecipazione nei confronti della società Gruppo Europa SRL, controllata in via esclusiva, il cui *core business* è focalizzato sull'offerta di servizi di assistenza e disbrigo pratiche per cittadini stranieri. Nel mese di dicembre 2022, la Banca ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per complessivi euro 200 mila. Tale partecipazione, benché detenuta con una percentuale di possesso pari al 100%, non è oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10 in quanto: i) non materiale ai fini della rappresentazione patrimoniale (il consolidamento infatti non determinerebbe un significativo incremento delle attività e delle passività consolidate); ii) l'attività prevalente svolta dalla società consente di qualificare la partecipazione come non strumentale. Pertanto, a bilancio, viene coerentemente valutata al costo salvo verifica di eventuale impairment.

Impairment

La Banca ha effettuato l'impairment test sulla partecipazione "Gruppo Europa S.R.L." volto a verificare la tenuta del valore di carico della partecipazione, secondo quanto previsto dallo IAS 36, al 31 dicembre 2022.

Nello specifico, il test è stato svolto alla luce dei risultati al 31 dicembre 2022 ed è stato predisposto sulla base dei piani prospettici triennali approvati dal Consiglio di Amministrazione della controllata in data 8 febbraio 2022. Il valore della partecipazione è stato determinato sulla base del valore attuale dei corrispondenti flussi di cassa netti attesi della controllata, mediante applicazione del modello CAPM (Capital Asset Pricing Model) e attualizzati ad un tasso (WACC) pari al 18,01%.

Il costo del debito è quello effettivo del debito attuale, concesso da Extrabanca a condizioni di mercato. Il costo dell'equity è il rendimento atteso da Extrabanca nell'investimento e coerente con la stima fatta utilizzando il CAPM con i seguenti parametri:

- *Beta*: fa riferimento al “*Total Market (without financials)*” da *Aswath Damodaran*⁴;
- *Risk free*: curva GBTPGR “*Italy Generic Government 10 anni*” al 31 dicembre 2022;
- *Market Risk Premium*: fa riferimento al *Market Risk Premium* utilizzato per lo Stato Italia da *Pablo Fernandez*⁵;
- *Company Specific Premium*: è stato inoltre considerato un premio aggiuntivo per la remunerazione del capitale specifico per la partecipata.

Il rapporto debito/equity rappresenta il valore target su un orizzonte di 5 anni e si ritiene adatto al tipo di business. L'*impairment test* ha determinato il valore della partecipazione in euro 600 mila, determinando un *impairment losses* di euro 200 mila. È stata altresì effettuata un'analisi di *sensitivity* relativa al modello CAPM che ha confermato che il valore della partecipazione si attesta all'interno dell'intervallo di valori a tal fine determinato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto d' imposta(2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva													
1. Gruppo Europa Srl	0	189	748	543	393	387		140	(118)		(118)		(118)

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

⁴ Pubblicazione gennaio 2023

⁵ “Survey: Market Risk Premium and Risk-Free Rate used for 95 countries in 2022” del May 24, 2022 (ultimo disponibile alla data di riferimento del bilancio)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	600	1.260
B. Aumenti	200	
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	200	
C. Diminuzioni	200	660
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	200	660
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	600	600
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	200	660

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1 Attività di proprietà	48	71
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	22	35
d) impianti elettronici	25	35
e) altre	0	1
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	2.601	3.055
a) terreni		
b) fabbricati	2.379	2.739
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	222	316
Totale	2.649	3.126
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali, pari ad euro 2.649 mila sono iscritte in bilancio al costo e al netto degli ammortamenti sistematicamente apportati in base alla prevista utilità futura. Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività. Le variazioni intervenute nella consistenza delle attività materiali di proprietà tra il 31 dicembre 2021 e il 31 dicembre 2022 sono principalmente riconducibili all'ammortamento di periodo.

Per quanto concerne i diritti d'uso acquisiti in leasing, come rappresentato nella successiva tabella 8.6, al 31 dicembre 2022 è stato ricalcolato il *right of use* per tenere conto delle rivalutazioni dei canoni per effetto degli andamenti inflattivi che hanno caratterizzato l'esercizio 2022.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		4.422	802	538	879	6.641
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.683	766	538	527	3.514
A.2 Esistenze iniziali nette		2.739	35	0	352	3.127
B. Aumenti:		163			1	
B.1 Acquisti					1	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		163				
C. Diminuzioni:		(523)	(13)		(105)	
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(523)	(13)		(105)	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		2.379	23	0	247	2.649
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.206	779	538	632	4.155
D.2 Rimanenze finali lorde		4.585	802	538	879	6.641
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento			X	
A.2 Altre attività immateriali	4		250	
di cui software	4		250	
A.2.1 Attività valutate al costo:	4		250	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4		250	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	4		250	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				1.408		1.408
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.159		1.159
A.2 Esistenze iniziali nette				250		250
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(246)		(246)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(205)		(205)
- Ammortamenti	X			(205)		(205)
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto	X					
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(41)		(41)
D. Rimanenze finali nette				4		4
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.405		1.405
E. Rimanenze finali lorde				1.409		1.409
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le variazioni in diminuzione pari ad euro 246 mila sono riconducibili all'ammortamento di competenza del periodo per euro 205 mila e alla dismissione al 31 dicembre 2022 di un portale digitale per euro 41 mila.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali, al 31 dicembre 2022, ammontano ad euro 6.465 mila, di cui per imposte correnti euro 461 mila e per imposte anticipate euro 6.004 mila.

Di seguito si evidenzia la composizione delle imposte anticipate in contropartita al conto economico:

- 5.292 mila euro, riferite ad imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali degli esercizi precedenti;
- 436 mila euro, relative ad imposte anticipate su svalutazione crediti;
- 275 mila euro, relative ad imposte anticipate su accantonamenti a fondo rischi e oneri.

La tabella 10.1 evidenzia quanto sopra descritto.

Le attività anticipate sopra elencate, derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita", sono determinate applicando alle differenze temporanee, originatesi in relazione alle difformità tra regole civilistiche e fiscali, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento del loro riassorbimento. Si precisa inoltre che le aliquote IRES ed IRAP utilizzate nel computo della fiscalità sono rispettivamente pari a 27,5% e 5,57%. A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

Alla data di approvazione del presente bilancio la Banca presenta le condizioni per il mantenimento delle attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali stanziare fino all'esercizio 2017 e più precisamente:

- In data 30 giugno 2022 si è conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale, rafforzando ulteriormente la capacità patrimoniale della Banca che ha determinato una complessiva imputazione di nuovi apporti, tra attribuzione a capitale e a sovrapprezzi di emissioni, pari ad euro 2.379 mila, sono stati altresì imputati a capitale sociale e riserva sovrapprezzo emissione gli apporti rilevati al 31 dicembre 2019 pari ad euro 5.656 mila.
- in data 9 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il documento "Piano industriale 2023-2024" che prevede risultati positivi per il biennio esplicitato. Si ritiene pertanto ragionevole che il rispetto del piano industriale determinerà nel prossimo futuro una redditività tale da consentire il recupero delle attività fiscali anticipate in un periodo ragionevole, condizione che lo IAS12 pone come presupposto per il mantenimento delle stesse in bilancio, attraverso l'esercizio del cd. *Probability test*. Tenuto conto della variabilità dello scenario macroeconomico, sono state stressate le ipotesi sottostanti al test di recuperabilità e anche in questo caso si conferma la recuperabilità delle imposte differite;

- il recupero delle attività fiscali anticipate avverrà in un *range* temporale di 7 anni, tenuto conto di quanto indicato dall'articolo 84 del testo unico delle imposte sui redditi che prevede la possibilità di computare la perdita fiscale IRES in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali. Si segnala, infine, che sono escluse dal computo del "*Probability test*" le *Deferred Tax Asset* (DTA) ex legge 214/2011, come precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012.

Si segnala che al 31 dicembre 2022, risultano non iscritte in bilancio potenziali attività fiscali anticipate per complessivi euro 1.690 mila riferite a perdite fiscali disponibili su esercizi precedenti.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
In contropartita al conto economico	5.946	57	6.004	7.927
- rettifiche di valore su crediti	379	57	436	443
- su perdite fiscali esercizi precedenti	5.292		5.292	7.474
- che dipendono da redditività futura e derivano da differenze temporanee	275		275	
- su beneficio ACE anni 2013; 2014, 2017				10
Totale	5.946	57	6.004	7.927

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
IRES Corrente	232	
IRAP Corrente	621	310
Totale	853	310

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	7.927	9.185
2. Aumenti	736	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	736	
a) relative a precedenti esercizi	347	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	389	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.659	1.258
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.659	1.258
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		0
b) altre	2.659	1.258
4. Importo Finale	6.004	7.927

Al 31 dicembre 2022 si rilevano variazioni in aumento di cui al punto “2. Aumenti” per euro 736 mila. La voce “2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio” è composta da: i) iscrizione delle imposte anticipate su ACE relative agli esercizi 2018 – 2019 – 2020 – 2021 per euro 347 mila; ii) iscrizione delle imposte anticipate su ACE stanziata al 31 dicembre 2022 per euro 114 mila e per euro 275 mila delle imposte anticipate stanziata su accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Si rilevano inoltre le variazioni in diminuzione di cui al punto “3.3 Altre” per complessivi euro 2.659 mila. Nello specifico la voce “altre” è composta da: i) *reversal* delle imposte anticipate IRES su ACE e su perdite fiscali che sono rispettivamente pari ad euro 313 mila ed euro 2.181 mila; ii) trasformazione in credito IRAP delle imposte anticipate su ACE riferite agli esercizi 2018 e 2019 pari ad euro 158 mila, per i quali era già avvenuta la conversione in credito IRAP, la cui iscrizione in bilancio è avvenuta al 31 dicembre 2022; iii) rigiri per effetto della variazione in diminuzione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 pari ad euro 6 mila.

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	443	443
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	6	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite di esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	436	443

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti IRES		155
Crediti IRAP	427	436
Altri crediti e ritenute	34	86
Totale	461	677

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo**

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene attività della specie.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti diversi verso Erario per acconti versati	374	530
Altri crediti	46	46
Partite in corso di lavorazione	1.083	746
Altre partite	207	166
Totale	1.709	1.489

I crediti verso l'Erario, sono costituiti, principalmente, dagli acconti per l'imposta di bollo, le ritenute su interessi passivi per debiti verso la clientela e gli acconti per l'imposta sostitutiva sui finanziamenti.

La categoria "partite in corso di lavorazione" è costituita prevalentemente da conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale. In particolare sono afferenti a diverse operazioni della gestione caratteristica della Banca (anticipo salvo buon fine di fatture/cambiali; Riba e SDD attivi/passivi; SDD commerciali; effetti al dopo incasso), le quali risultano non regolate ovvero illiquide alla data di chiusura dell'esercizio.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	38.542	X	X	X	38.616	X	X	X
2. Debiti verso banche	73.191	X	X	X	84.983	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	76	X	X	X	17	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	30.017	X	X	X	24.000	X	X	X
2.3 Finanziamenti	43.097	X	X	X	60.965	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	43.097	X	X	X	60.965	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	111.732			111.732	123.598			123.598

L'ammontare complessivo dei debiti verso banche è pari ad euro 111.732 mila, di seguito la composizione in dettaglio:

- i debiti verso banche centrali sono pari ad euro 38.542 mila e fanno riferimento ai fondi ottenuti dalla BCE attraverso la partecipazione alle aste T-LTRO III;
- i depositi a scadenza pari ad euro 30.017 mila, sono costituiti dalle linee di finanziamento interbancario garantite da titoli con la controparte ICCREA Banca;
- i finanziamenti pari ad euro 43.097 mila, fanno riferimento alle operazioni di pronti contro termine di raccolta, stipulate con le controparti BFF Bank, Banca Profilo e Banca AKROS.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	99.031	X	X	X	87.819	X	X	X
2. Depositi a scadenza	29.712	X	X	X	32.231	X	X	X
3. Finanziamenti	5.375	X	X	X	3.400	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	5.375	X	X	X	3.400	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	2.496	X	X	X	2.919	X	X	X
6. Altri debiti	19	X	X	X	20	X	X	X
Totale	136.632			136.325	126.388			126.409

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La raccolta da clientela è prevalentemente composta da depositi e conti correnti liberi e vincolati per complessivi euro 128.743 mila. Nella voce finanziamenti, pari ad euro 5.375 mila, sono classificati i fondi ottenuti da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A a fronte di contratti di finanziamento nell'ambito della convenzione ABI/CDP da destinare a finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene passività della specie.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene passività della specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene passività della specie.

1.6 Debiti per leasing

Le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano, al 31 dicembre 2022, ad euro 2.496 mila.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene passività della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene passività della specie.

Sezione 6 – Passività Fiscali - Voce 60

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 10 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività fiscali.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene passività della specie.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	996	607
Partite in corso di lavorazione	2.475	1.350
Debiti verso erario ed enti previdenziali	725	513
Altri debiti v/il personale	268	500
Altri debiti	51	50
Ratei e risconti	22	27
Totale	4.537	3.046

Relativamente alla categoria “Partite in corso di lavorazione” si rinvia a quanto dettagliato nella sezione 12 – “Altre Attività” voce 120. La categoria “debiti verso l’erario ed enti previdenziali” comprende anche gli importi inerenti le deleghe della clientela in attesa di riversamento.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Secondo i principi contabili internazionali (IAS 19), e sulla base delle indicazioni fornite dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e dall' *International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), il TFR è considerato come un programma a benefici definiti per il quale è previsto che il valore contabile venga determinato sulla base di ipotesi attuariali e assoggettato ad attualizzazione.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	954	821
B. Aumenti	160	144
B.1 Accantonamento dell'esercizio	160	122
B.2 Altre variazioni		23
C. Diminuzioni	(434)	(11)
C.1 Liquidazioni effettuate	(73)	(11)
C.2 Altre variazioni	(361)	
D. Rimanenze finali	681	954

La voce B.1 comprende gli incrementi per accantonamenti dell’esercizio, al netto della parte oggetto di riversamento ai fondi di previdenza complementare. Le voci B.2 e C.2 comprendono a seconda del “segno” l’effetto netto ad incremento o a riduzione della passività risultante dalle molteplici componenti quali: rivalutazione monetaria del 2022; l’effetto netto della valutazione attuariale come delta tra quanto iscritto nell’esercizio 2022 e 2021. La voce C.1 comprende le riduzione per liquidazioni effettuate nell’esercizio a fronte dell’uscita del personale dipendente.

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 la Banca ha 47 dipendenti di cui 22 quadri direttivi e 25 impiegati.

La Banca si avvale di una società specializzata nella valutazione attuariale del TFR la quale ha utilizzato un modello di attualizzazione basato su ipotesi demografiche - quali cessazione del rapporto di lavoro, evoluzione di carriera, mortalità - formulate su dati storici aziendali e su ipotesi finanziarie ed economiche - quali tasso di inflazione, tasso di attualizzazione, tasso atteso di incremento del Tfr - rilevate in maniera prudenziale dall'andamento del mercato.

Metodologia seguita

La valutazione è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

Le fasi di valutazione sono schematizzate come segue:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti “probabilizzati” di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	4,17%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	2,813%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,5 %; Impiegati: 1,0 %; Quadri: 1,0 %	Dirigenti: 2,5 %; Impiegati: 1,0 %; Quadri: 1,0 %

In particolare si precisa che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all’indice IBoxx Corporate A con *duration* superiore a 10 anni rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE	
Decesso Inabilità Pensionamento	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato Tavole INPS distinte per età e sesso 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR	
Frequenza Anticipazioni	1,00%
Frequenza Turnover	1,00%

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01.01.2022-31.12.2022	
Defined Benefit Obligation al 01.01.2022	954
Service Cost	113
Interest Cost	17
Benefits paid	(72)
Transfers in/(out)	0
Expected DBO al 31.12.2022	1.013
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	21
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	(353)
Defined Benefit Obligation al 31.12.2022	681

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2022	
Defined Benefit Obligation	681
TFR civilistico	815
Surplus/(Deficit)	134

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	83	55
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	800	463
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	800	463
Totale	883	517

La voce al punto 1 ammonta ad euro 83 mila e rappresenta il rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	54		463	517
B. Aumenti	48		800	848
B.1 Accantonamento dell'esercizio	48		800	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	20		463	482
C.1 Utilizzo nell'esercizio	20		463	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	83		800	883

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi					
Garanzie finanziarie rilasciate	56	6	20		83
Totale	56	6	20		83

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene passività della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene passività della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" ammonta ad euro 800 mila ed è interamente riconducibile all'accantonamento della remunerazione variabile del personale.

Sezione 11 – Azione rimborsabili – Voce 120

La Banca, al 31 dicembre 2022, non detiene passività della specie.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci / Valori	31/12/2022	31/12/2021
Capitale	25.895	25.091
Sovrapprezzi di emissione	28.859	21.626
Riserve da valutazione (TFR)	134	(227)
Riserve da FTA IFRS 9	(370)	(370)
Riserva legale	246	67
Altre riserve	2.297	7.954
Utili esercizi precedenti	439	439
Perdita esercizi precedenti	(31.299)	(32.906)
Utile (Perdita) d'esercizio	6.395	1.786
Totale	32.595	23.460

Il capitale sociale, che al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 25.895 mila, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 477.907.214 azioni ordinarie, con godimento regolare, senza valore nominale.

La Riserva FTA IFRS 9 accoglie gli effetti a Patrimonio Netto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9. L'importo è riconducibile per (298) mila euro all'impatto sui crediti verso la clientela derivante dall'applicazione delle nuove regole di impairment previste dal principio e per (72) mila euro invece, all'impatto derivante dall'FTA sugli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

L'importo complessivo delle perdite da esercizi precedenti portate a nuovo, risulta al 31 dicembre 2022 pari a (31.299) mila euro.

La voce "Utili esercizi precedenti" è interamente formata da utili antecedenti all'esercizio 2009 non distribuiti.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	761.127.900	
- interamente liberate		
- non interamente liberate	761.127.900	
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	761.127.900	
B. Aumenti	401.794.424	
B.1 Nuove emissioni	401.794.424	
- a pagamento:	401.794.424	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	401.794.424	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	685.015.110	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	685.015.110	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	477.907.214	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	477.907.214	
- interamente liberate	477.907.214	
- non interamente liberate		

In data 14 aprile 2022, l'assemblea straordinaria ha deliberato il raggruppamento in rapporto di 1 azione ogni 10, riducendo pertanto le esistenze iniziali a 76.112.790. Inoltre il 30 giugno 2022 è stato perfezionato l'aumento di capitale attraverso l'emissione e l'acquisto di ulteriori 401.794.424 nuove azioni. Pertanto il numero complessivo delle azioni al 31 dicembre 2022 è pari a 477.907.214.

12.3 Capitale: altre informazioni

Per le informazioni sul capitale sociale si rimanda al precedente paragrafo 12.1 "Capitale e Azioni Proprie: composizione".

12.6 Altre informazioni

Prospetto disponibilità e distribuibilità riserve (art. 2427 cc – 7-bis)

Di seguito si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto distinguendole in relazione alla disponibilità, alla loro origine e alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Importo Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
A) CAPITALE					
Capitale sociale	25.895				
B) RISERVE					
Sovrapprezzi di emissione	28.859	A, B	28.859		
C) RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	246	B			
Riserva FTA IFRS 9	(370)	A, B, C			
Altre riserve	2.736	A, B, C	2.736		
Perdite esercizi precedenti	(31.299)				
D) RISERVE DA VALUTAZIONE					
Riserva da valutazione Utili/Perdite attuariali TFR	134				
E) RISULTATO DELL'ESERCIZIO					
Utile d'esercizio	6.395				
Totale	32.595		31.595		

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per coperture perdite

C = per distribuzione ai soci

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	2.175	311	1		2.488	3.243
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	500				500	172
e) Società non finanziarie	1.247	237	1		1.485	2.586
f) Famiglie	428	75			503	486
Garanzie finanziarie rilasciate	4.694	554			5.247	1.993
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie	776	345			1.121	797
f) Famiglie	3.918	209			4.126	1.196

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2022	31/12/2021
Altre garanzie rilasciate	70	66
di cui: deteriorati	70	66
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	70	45
f) Famiglie		21
Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	149.737	145.510
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	104.639
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	3
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	104.636
4. Altre operazioni	

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto T (f=c-d-e)	Ammontare netto (T -1)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati							
2. Pronti contro termine				43.097		43.097	60.965
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2022				43.097		43.097	X
Totale 31/12/2021				60.965		X	60.965



NOTA INTEGRATIVA PARTE C
“INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO”

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.451	7.646		16.097	9.337
3.1 Crediti verso banche		36	X	36	0
3.2 Crediti verso clientela	8.451	7.610	X	16.061	9.337
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	91	815
Totale	8.451	7.646		16.188	10.152
di cui: interessi attivi su attività impaired		478			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 16.188 mila, rinvenienti principalmente da titoli di proprietà per euro 8.451 mila e crediti verso la clientela per euro 7.610 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(425)	0		(424)	(624)
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	(2)	X		(2)	(8)
1.3 Debiti verso clientela	(422)	X		(422)	(616)
1.4 Titoli in circolazione	X	0		0	
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(425)	0		(424)	(624)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(15)	X	X	(15)	(20)

Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano ad euro 425 mila, di cui 422 mila euro rinvenienti da debiti verso la clientela e 2 mila euro da debiti verso banche. Tra gli interessi passivi su debiti verso la clientela sono ricompresi gli interessi passivi su beni in leasing pari ad euro 15 mila.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca, al 31 dicembre 2022, non ha effettuato operazioni di copertura.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	2.612	2.025
1. Conti correnti	1.709	1.357
2. Carte di credito	121	72
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	463	339
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	318	258
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi	297	154
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	297	154
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
l) Finanza strutturata		
m) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
n) Impegni a erogare fondi	61	61
o) Garanzie finanziarie rilasciate	38	40
di cui: derivati su crediti		
p) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
p) Negoziazione di valute	388	502
r) Merci		
s) Altre commissioni attive	563	358
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	3.960	3.141

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli:	297	154
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	297	154
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

La voce “servizi e prodotti di terzi” ammonta ad euro 297 mila ed è rinveniente dall’attività di collocamento di polizze assicurative di terzi.

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	20	16
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	20	16
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione		
d) Servizi di incasso e pagamento	208	190
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	208	190
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		0
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	64	136
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	74	82
Totale	366	425

La voce “altre commissioni passive” ammonta ad euro 74 mila, di cui euro 51 mila riconducibili all’attività di *issuing* carte svolta da Nexi Payments.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Al 31 dicembre 2022, la Banca non ha rilevato dividendi e proventi simili.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	209
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale					209

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Al 31 dicembre 2022, la Banca non ha effettuato attività di copertura.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / Riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	358	(1.250)	(892)	1.219		1.219
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	358	(1.250)	(892)	1.219		1.219
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	358	(1.250)	(892)	1.219		1.219
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Nel corso del 2022 la Banca, tenuto conto del rispetto dei limiti delle soglie di significatività e frequenza delle vendite previste dal principio IFRS9 e fissate dalla Banca per *policy*, ha maturato un utile pari ad euro 176 mila riconducibile alla cessione di una parte del portafoglio titoli HTC. Nel corso del 2022 sono state perfezionate tre operazioni di cessione crediti classificati a sofferenza a controparti terze, generando una perdita netta di euro 1.068 mila.

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

Al 31 dicembre 2022, la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche							16				16	
- finanziamenti							16				16	
- titoli di debito												
B. Crediti verso clientela:	(1.545)	(456)		(2.955)			1.327	420	1.628		(1.580)	(2.119)
- finanziamenti	(1.542)	(456)		(2.955)			1.319	420	1.628		(1.585)	(2.128)
- titoli di debito	(3)						8				5	9
C. Totale	(1.545)	(456)		(2.955)			1.343	420	1.628		(1.564)	(2.119)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write- off	Altre	write- off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	(98)	(49)		38				
Totale 31/12/2022	(98)	(49)		38			(110)	
Totale 31/12/2021	(5)	100		567				662

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Al 31 dicembre 2022, non sono presenti utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(4.110)	(3.454)
a) salari e stipendi	(3.175)	(2.608)
b) oneri sociali	(627)	(585)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(172)	(126)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(47)	(48)
- a contribuzione definita	(47)	(48)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(89)	(88)
2) Altro personale in attività	(5)	(3)
3) Amministratori e sindaci	(886)	(559)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	129	194
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(4.871)	(3.822)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria:

Il numero medio dei dipendenti del 2022 è pari a 46 unità; di seguito la rappresentazione per categoria:

Personale dipendente	
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	21
c) restante personale dipendente	24
Altro personale	
Totale	46

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Al 31 dicembre 2022, la Banca non detiene la fattispecie in oggetto.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Tipologia di spesa / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Polizze infortuni e sanitarie	(27)	(29)
Spese di formazione	(7)	(8)
<i>Tickets restaurant</i>	(43)	(44)
Spese locazione immobili dipendenti	(4)	(13)
Spese mediche e sicurezza sul lavoro	(11)	(12)
Recuperi verso i dipendenti	3	18
Totale	(89)	(88)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Affitti locali e uffici	(52)	(69)
Spese per outsourcer	(1.223)	(1.111)
Marketing promozione e pubblicità	(7)	(6)
Compensi per servizi professionali e consulenze varie	(182)	(308)
Funzioni di controllo	(151)	(148)
Elaborazione dati informazioni e visure	(123)	(119)
Spese generali	(1.063)	(934)
- Imposte e tasse non sul reddito	(443)	(345)
- Manutenzioni mobili; attrezzature impianti e varie	(36)	(36)
- Spese di energia elettrica e riscaldamento	(73)	(66)
- Assicurazioni varie	(49)	(62)
- Spese di pulizia locali ed uffici	(41)	(41)
- Spese telefoniche	(9)	(9)
- Contributi associativi vari	(279)	(254)
- Altre spese	(133)	(120)
Totale	(2.800)	(2.694)

Nell'aggregato "Funzioni di controllo", sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio, dei controlli contabili e controlli sui modelli dichiarativi fiscali che sono pari ad euro 52 mila (iva e spese escluse).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	(29)	45

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri		(462)
Riattribuzione a CE di accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	300	40

Le riattribuzioni a conto economico di accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri ammontano ad Euro 300 mila, interamente riconducibili al recupero del maggior accantonamento effettuato in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021 sulla base delle contestazioni mosse dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e conclusesi nel mese di giugno 2022.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(641)			(641)
- di proprietà	(24)			(24)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(617)			(617)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(641)			(641)

La suddivisione degli ammortamenti per tipologia di cespiti è evidenziata nella tabella 8.6 dell'Attivo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(205)			(205)
di cui: software	(205)			(205)
A.1 Di proprietà	(205)			(205)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(205)			(205)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(205)			(205)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Altri oneri di gestione	(38)	(72)

Si segnala che la voce è composta da importi che risultano sostanzialmente riconducibili alla chiusura di alcune partite sospese relative ad anni precedenti.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa / Valori	31/12/2022	31/12/2021
Altri recuperi di spese sopravvenienze attive varie	34	162
Recupero di imposte da terzi	354	248
Recupero spese diverse su depositi e c/c	35	34
Commissioni di istruttoria veloce	0	1
Totale	425	445

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(200)	(660)
1. Svalutazioni	(200)	(660)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(200)	(660)

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Al 31 dicembre 2022, non sono presenti valutazioni al *fair value* delle attività materiali e immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Al 31 dicembre 2022, non vi è iscrizione dell'avviamento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250*18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti*

Componente reddituale/Valori		31/12/2022	31/12/2021
A. Immobili			
- Utili da cessione			
- Perdite da cessione			
B. Altre attività		(41)	0
- Utili da cessione		0	0
- Perdite da cessione		(41)	
Risultato netto		(41)	0

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(853)	(310)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4)	(12)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.759)	(1.258)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.616)	(1.580)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	9.011	(2.478)	27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico			
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	1.302	(358)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(398)	109	27,50%
Utile fiscale esercizio	9.915	(2.727)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		(2.727)	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive su perdite fiscali		0	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive su differenze temporanee	(1.000)	275	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive su ACE	(1.676)	461	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		736	27,50%
C. Totale IRES di competenza (A+B)		(1.991)	27,50%
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota media	13.774	(767)	5,57%
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	424	(24)	5,57%
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(26)	1	5,57%
Valore netto della produzione	14.171	(789)	5,57%
Altre componenti	(3.017)	168	5,57%
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente	11.154	(621)	5,57%
Totale IRAP di competenza	11.154	(621)	5,57%
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(4)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 270 CE)		(2.616)	



NOTA INTEGRATIVA PARTE D
“REDDITIVITÀ COMPLESSIVA”

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.395	1.786
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	361	(23)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	361	(23)
180.	Redditività complessiva (voce 10 + 170)	6.756	1.763



NOTA INTEGRATIVA PARTE E

“INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA”

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche di gestione dei rischi definite dalla Banca si inseriscono nel più ampio quadro del sistema dei controlli interni definito in coerenza con il quadro normativo di vigilanza prudenziale. La Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e di controllo volti a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi coerentemente con le caratteristiche, la dimensione e la complessità dell'operatività aziendale. Le linee guida di tale sistema sono definite in appositi regolamenti e circolari interne. In tale contesto la Banca ha, innanzitutto, identificato i rischi a cui risulta potenzialmente esposta in chiave attuale e prospettica sulla base di un'attenta valutazione degli elementi caratterizzanti la propria operatività con particolare attenzione ai mercati di riferimento. Ciò al fine di definire una c.d. "mappa dei rischi", che in termini attuali o prospettici potrebbero ostacolare o limitare la Banca nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi. A tal fine la Banca svolge uno specifico processo di *assessment* che ha come punto di riferimento i rischi declinati nell'Allegato A del Titolo III, Capitolo 1 Parte Prima della Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e le disposizioni contenute nell'Allegato A del Titolo IV, Capitolo 3 Parte Prima della stessa Circolare 285/2013.

La Banca si è dotata, inoltre, di un proprio *Risk Appetite Framework (RAF)*, di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285/2013, che definisce un quadro di riferimento per la determinazione della propria propensione al rischio al fine di raggiungere i relativi obiettivi di crescita e di valore aziendale. La definizione di un quadro di riferimento funzionale ad identificare il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere, in corrispondenza degli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business adottato, costituisce uno strumento indispensabile per la Banca ai fini di un posizionamento prudente, ossia entro valori limite ritenuti accettabili, della sua effettiva capacità di assunzione del rischio. Il RAF permette di realizzare (ex-ante) un'efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. La definizione e la conseguente attuazione del RAF è strettamente connesso alle scelte strategiche aziendali, declinate nel budget e/o nel piano industriale, e funzione del particolare modello di business adottato.

Al fine di garantire la coerenza tra il *Risk Appetite Framework (RAF)* e gli altri processi aziendali quali il *Recovery Plan (RP)* e il *Resoconto ICAAP/ILAAP* nonché con l'intero sistema di governo dei rischi, la Banca ha definito un *framework* univoco di indicatori sui cui ha fissato specifici obiettivi di rischio, sulla base degli indirizzi strategici definiti in sede di budget e/o piano industriale, ed appropriate soglie di attenzione in funzione degli esiti delle prove di stress e dei limiti regolamentari vigenti. In tale sede la Banca ha fatto, innanzitutto, riferimento alle indicazioni fornite dall'EBA negli orientamenti sugli indicatori dei piani di risanamento (EBA/GL/2021/11). In tale sede l'EBA ha, infatti, fornito una lista di indicatori di rischio da considerare nell'ambito dei RP suddivisi in 6 categorie, di cui le prime quattro «obbligatorie» e le altre «a

presunzione relativa» da valutare a seconda della rilevanza per la specifica banca. Le categorie “obbligatorie” sono le seguenti: i) Capitale; ii) Liquidità; iii) Profittabilità; e iv) Qualità degli attivi. Quelle “a presunzione relativa” sono riconducibili, invece, agli indicatori di mercato e a quelli macro-economici. Le attività di analisi e valutazione effettuate hanno, inoltre, fatto riferimento alle recenti evoluzioni del contesto macro-economico e finanziario di riferimento, alle recenti innovazioni regolamentari nonché alle prassi di settore e di vigilanza consolidatesi via via nel corso del tempo.

La Banca effettua, infine, una costante attività di monitoraggio al fine di verificare, tempo per tempo, il raggiungimento degli obiettivi di rischio fissati, evidenziando, tempestivamente, possibili scostamenti rispetto alla dinamica ipotizzata e l’eventuale superamento delle relative soglie di attenzione. A tal fine è stata definita una apposita procedura di *escalation*, che, in caso di dinamiche considerate anomale e/o al superamento delle soglie di attenzione, comporta, a seconda della gravità della situazione di criticità riscontrata l’attivazione di adeguati interventi funzionali a riportare il livello dei suddetti indicatori in uno scenario di normale operatività.

Sezione 1 – Rischi di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito si configura come il rischio che si generi una riduzione del valore di un’esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti, tra cui l’incapacità di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali. Il rischio di credito ha impatti sia in termini di conto economico, sia in termini di assorbimenti patrimoniali. Nel primo caso genera una rettifica di valore che può riguardare sia posizioni in bonis che deteriorate. Nel secondo caso genera un requisito di capitale, che può variare a seconda del portafoglio regolamentare in cui rientra l’esposizione, della relativa forma tecnica di impiego e delle eventuali garanzie a presidio della stessa.

Le operazioni esposte al rischio di credito possono essere individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione. Ai fini dell’identificazione dei fattori di rischio, sono oggetto di costante monitoraggio l’insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e fuori bilancio) e le operazioni in strumenti finanziari classificati nei differenti portafogli contabili rientranti nel portafoglio bancario.

Sotto il profilo gestionale l’attività di erogazione del credito può essere analizzata da due differenti prospettive: i) a livello micro, in termini di decisioni relative alle singole operazioni e ii) a livello macro, in termini di scelte riguardanti il portafoglio prestiti nel suo complesso. A livello micro la concessione del credito

prevede, innanzitutto, una fase *ex-ante* di selezione e screening dei potenziali clienti da affidare mediante una appropriata valutazione del merito creditizio degli stessi. Alla fase di selezione e assunzione del rischio segue quella di monitoraggio delle posizioni in essere, che riguarda sia le posizioni in *bonis* sia quelle deteriorate e la eventuale fase di recupero per le posizioni passate nelle varie categorie di credito deteriorato. A livello di portafoglio le scelte da compiere riguardano la definizione di un insieme di strategie di politica creditizia finalizzate ad una coerente ottimizzazione del portafoglio crediti in termini di qualità, diversificazione e redditività.

La Banca si rivolge in prevalenza a clientela immigrata rappresentata da famiglie e piccole e medie imprese. Le strategie di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione, tengono conto delle specificità delle controparti affidate. Il segmento privati evidenzia un tenore di vita non confrontabile con quello della clientela italiana tradizionale e una scarsa attitudine ad utilizzare prodotti e/o servizi bancari. Si tratta, quindi, di clientela che ha, essenzialmente, necessità primarie quali l'accesso ai sistemi di pagamento e la possibilità di ottenere finanziamenti funzionali alle proprie esigenze quali i mutui ipotecari di importo inferiore alla media di mercato e i prestiti personali. In via generale, questo tipo di clientela fa un limitato ricorso alla componente tecnologica. I paesi maggiormente rappresentati nel segmento in questione sono la Cina, le Filippine, la Romania, l'India e l'Albania.

Con riferimento, invece, al comparto imprese, la clientela è rappresentata, in prevalenza, da controparti cinesi e richiede finanziamenti funzionali allo sviluppo delle proprie attività concernenti, principalmente, il settore del tessile e del commercio al dettaglio. Le stesse aziende preferiscono finanziamenti rateali a medio e lungo termine rispetto a quelli commerciali data la specifica operatività associata ai particolari settori merceologici in cui le stesse operano. La Banca valuta con particolare prudenza l'erogazione di credito verso imprese immobiliari e finanziarie, nonché verso quelle operanti in settori ritenuti non sostenibili.

Le predette peculiarità richiedono, in generale, in sede di valutazione del rischio di credito, la necessità di integrare le consuete valutazioni tecniche basate sulla capacità di rimborso e sui dati reperibili in Centrale dei Rischi e nel SIC di CRIF, con considerazioni aggiuntive legate, in modo particolare per il segmento privati, al profilo socio-demografico e reddituale del richiedente tenendo conto, in particolare, dell'integrazione nel contesto nazionale, della continuità abitativa e lavorativa, delle abitudini di consumo e del tenore di vita. Gli operatori di filiale della Banca sono per il 90% di origine straniera e, quindi, in grado intercettare e soddisfare al meglio le esigenze specifiche della clientela di riferimento. La Banca è, quindi, in grado di fornire servizi funzionali al soddisfacimento dei bisogni della propria clientela in maniera più efficace ed efficiente rispetto ai competitor di maggiori dimensioni e con modelli di business più sofisticati, ma non specializzati su questa nicchia di mercato. In tale ambito, si segnala che nel corso dell'ultimo biennio la Banca è diventata un punto di riferimento dell'imprenditoria di origine cinese, con particolare riferimento alle filiali di Prato e di Milano.

Oltre alla tradizionale attività di erogazione del credito, la Banca presenta un'operatività in strumenti finanziari di proprietà rappresentati, in generale, da titoli governativi italiani. La Banca tiene monitorato nel continuo il proprio portafoglio titoli in relazione sia alla componente specifica, legata al rischio emittente, sia a quella generica, riconducibile alla volatilità delle principali variabili finanziarie. I titoli di proprietà sono attualmente tutti iscritti nel portafoglio contabile *Hold to Collect (HTC)*. Le relative variazioni di valore non hanno, quindi, impatto sul profilo di solvibilità della Banca in termini di variazione del livello dei fondi propri e/o del risultato di esercizio. La Banca calcola su tali titoli un fondo rettificativo, in linea con quanto richiesto dal principio contabile IFRS9, sulla base dei valori di specifiche variabili di rischio rappresentate dalla probabilità di *default* e dal tasso di perdita atteso in caso di insolvenza.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le implicazioni sull'economia reale della pandemia da COVID-19, le misure di sostegno messe in atto dal Governo Italiano quali le moratorie e le garanzie pubbliche ai finanziamenti nonché gli interventi delle Autorità di vigilanza hanno, di fatto, impattato sulla complessiva esposizione al rischio di credito della Banca.

Il profilo di solvibilità della Banca è stato impattato sia con riferimento al livello dei Fondi Propri sia a quello delle attività ponderate per il rischio. Al riguardo si segnala che la Banca ha adottato le modifiche al regime transitorio IFRS9 declinate nell'ambito del Regolamento UE 2020/873 del 24/06/2020 per attenuare gli impatti della diffusione del COVID-19. Il regolamento in questione ha prorogato di due anni (dal 2022 al 2024) il predetto regime transitorio introducendo una nuova componente dinamica da computare nell'ambito del capitale di classe 1 con riferimento agli incrementi del fondo rettificativo dei crediti in *bonis* rilevati a partire dal primo trimestre del 2020. Il livello delle attività ponderate per il rischio ha beneficiato delle garanzie del Fondo Centrale. Alla parte di prestito coperta della garanzia è, infatti, applicata una ponderazione per il rischio pari a zero. Nel dettaglio la parte coperta e, quindi, non ponderata ai fini del calcolo degli indicatori di solvibilità è pari alle percentuali sotto indicate per le diverse tipologie, valide fino al 30 giugno 2022:

- all'80% per le nuove operazioni, di cui alla lettera c) dell'art.13 del DL n.23 del 08/04/2020;
- all'80% per operazioni di rinegoziazione del debito se il nuovo finanziamento prevede l'erogazione al medesimo soggetto beneficiario di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% dell'importo del debito accordato in essere, con la mitigazione delle condizioni economiche applicate, di cui alla lettera e) dell'art.13 del DL n.23 del 08/04/2020;
- all'80% per nuove operazioni entro la soglia dei €30.000, di cui alla lettera m) dell'art.13 del DL n.23 del 08/04/2020;

A quanto sopra descritto si aggiunge l'estensione della garanzia del Fondo Centrale, fino al 31 dicembre 2021, in base all'art.56 del Decreto Legge n.18 del 17/03/2020 alle operazioni oggetto delle misure di sostegno di cui al comma 2 del medesimo articolo. Nello specifico, la normativa prevede una garanzia del 33% sui finanziamenti temporanei in moratoria (questi comprendono sia i fidi di cassa che gli anticipi su fatture e i finanziamenti all'importazione) e sull'ammontare delle rate sospese dei finanziamenti ipotecari e chirografari non già garantiti dal fondo. La garanzia in questione ha validità fino al 31/12/2023 ma alla chiusura dell'esercizio 2022 non si sono registrati episodi di mancata ripresa dei pagamenti su operazioni in moratoria ex COVID-19.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo del credito, così come esposto nella regolamentazione interna, si basa sul principio di separatezza tra organo proponente e deliberante ed è articolato in due macro-fasi: i) valutazione e concessione del prestito: nel cui ambito rientra l'istruttoria di concessione, la delibera e l'erogazione; e ii) gestione del rischio: nel cui ambito rientra, invece, il monitoraggio della posizione con gli eventuali e opportuni interventi di gestione che si rendono via via necessari durante la vita del prestito tra cui l'eventuale attività di revisione e/o di contenzioso. Il processo prevede le seguenti figure: a) istruttore; b) proponente; c) analista; e d) deliberante. Nello specifico le funzioni aziendali coinvolte nel processo sono di seguito indicate:

- Le filiali (il Direttore svolge la funzione di Organo Deliberante e Proponente, gli addetti identificati di volta in volta il ruolo di Istruttore della pratica);
- Responsabile Area Commerciale (Organo Deliberante e Proponente);
- Ufficio Risorse Umane (fornisce parere vincolante per i fidi dei dipendenti);
- Responsabile Ufficio Crediti Privati e Responsabile Ufficio Crediti Imprese (Organo Deliberante e Proponente). All'interno di tali unità organizzative si svolgono le attività di analisi e valutazione del merito creditizio dei clienti relativamente ai segmenti privati e imprese. Inoltre, è previsto il ruolo di Addetto Fidi (ruolo di Analista) ricoperto funzionalmente dagli appartenenti agli Uffici.
- Amministratore Delegato (Organo Deliberante e Proponente);
- Comitato Crediti (Organo Deliberante e Proponente);
- Consiglio di Amministrazione (Organo Deliberante);
- Ufficio Monitoraggio Crediti (rappresenta la funzione aziendale preposta alla valutazione dell'andamento della qualità del credito);

- Ufficio Recupero Crediti (rappresenta la funzione aziendale preposta al processo di recupero del credito).

Le fasi del processo del credito sono disciplinate dettagliatamente nell'ambito della normativa interna aziendale basata su specifici regolamenti, circolari e politiche. Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, la regolamentazione interna afferente al governo e alla gestione dei rischi è messa a disposizione al personale dipendente mediante la pubblicazione sulla intranet aziendale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato apposite procedure per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito che sono descritte dettagliatamente nella relativa regolamentazione interna. Come detto nel precedente paragrafo, le varie fasi del processo del credito sono regolate da uno specifico processo interno in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali sia alle filiali, in coerenza con il sistema di deleghe operative vigente. Le fasi sono, inoltre, supportate dalla procedura informatica in uso che consente, in ogni momento, la verifica da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per quel che concerne l'operatività sul portafoglio titoli di proprietà, la Banca effettua specifiche attività di analisi e valutazione sia nella fase precedente l'investimento in attività finanziarie, funzionali ad analizzare nel dettaglio le varie caratteristiche delle stesse, sia nella fase successiva di detenzione dell'attività finanziaria in portafoglio in modo da monitorare nel tempo le possibili oscillazioni riconducibili sia alla componente generica, legate alla dinamica dei mercati finanziari, sia a quella specifica relativa, invece, al merito creditizio del singolo emittente e/o degli eventuali sottostanti. Ciò al fine di valutare in maniera appropriata le componenti di rischio associate alle varie posizioni detenute e le possibili implicazioni sul profilo di solvibilità e di liquidità, verificando, tempo per tempo, il rispetto dei limiti e delle deleghe operative assegnate alle varie funzioni aziendali coinvolte nel processo.

La misurazione degli assorbimenti di capitale relativi al rischio di credito è basata sulla metodologia standardizzata definita dalla normativa di vigilanza prudenziale (di cui alla Parte III, Titolo II, Capi da 1 a 6 del Regolamento 575/2013). La metodologia in questione prevede: a) l'allocazione delle varie esposizioni nei portafogli regolamentari previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale; e b) la successiva applicazione di specifici fattori di ponderazione a seconda della tipologia di controparte, della relativa forma tecnica e della presenza di eventuali forme di mitigazione del credito a presidio delle stesse esposizioni. L'Ufficio Risk

Management, di concerto con l'Ufficio Contabilità Bilancio e Segnalazioni, monitora tempo per tempo la corretta allocazione delle varie controparti nei vari portafogli regolamentari e la coerenza con il disposto normativo delle ponderazioni applicati mediante apposite attività di controllo. Quanto detto consente di pervenire ad una corretta misurazione dell'effettiva esposizione al rischio e assolvere, allo stesso tempo, i relativi adempimenti segnaletici.

Le attività di controllo di I livello relative al continuo monitoraggio dell'andamento del portafoglio creditizio sono svolte dall'Ufficio Monitoraggio Crediti. L'Ufficio Risk Management svolge, invece, un'attività di controllo di II livello finalizzata alla: a) verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti; e b) verifica della corretta classificazione delle esposizioni nei vari portafogli regolamentari nonché dell'eleggibilità delle garanzie a presidio delle varie tipologie di prestito ai fini della stima degli assorbimenti di capitale. La funzione di Revisione Interna assicura, infine, periodiche verifiche concernenti l'affidabilità e l'efficacia complessiva del processo in questione.

La misurazione del rischio di concentrazione *single-name* viene effettuata sulla base della metodologia regolamentare prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (di cui all'Allegato B del Titolo III, Capitolo 1, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia), che prevede l'applicazione di uno specifico algoritmo di calcolo (il c.d. *Granularity Adjustment*) per la stima del relativo capitale interno. La misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale viene effettuata in coerenza con le linee guida sviluppate in sede ABI dal Gruppo di Lavoro interbancario sul Secondo Pilastro.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie, ad eccezione di quelle contabilizzate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, sono classificate in tre *stage* a cui sono associate differenti modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Lo *stage 1* è composto da attività finanziarie a basso rischio e/o assenza di peggioramento del merito di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. In tale *stage* rientrano, inoltre, indipendentemente dalle analisi effettuate in merito alle variazioni del merito creditizio rispetto alla valutazione iniziale, le attività finanziarie che, alla data di iscrizione, sono ritenute avere una rischiosità creditizia bassa. La relativa rettifica di valore è calcolata su un orizzonte temporale di un anno. Lo *stage 2* è composto, invece, da attività finanziarie caratterizzate da un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La relativa rettifica di valore è, in tal caso, calcolata su un orizzonte temporale che copre tutta la vita dello strumento finanziario fino alla scadenza dello stesso. In sede di *origination* ogni attività finanziaria viene classificata in *stage 1*.

Nel corso dell'esercizio 2022, la Banca ha aggiornato la *policy impairment*, in particolare sono state aggiornate le percentuali di svalutazione da applicare ai prestiti personali in *stage 3*, a seguito del *back testing* effettuato in corso d'anno.

La Banca ha definito specifici criteri, in linea con le attuali prassi di settore, che regolano il passaggio dallo *stage 1* allo *stage 2*, che considerano la presenza o meno di: i) misure di *forbearance*; ii) notizie concernenti eventi pregiudizievoli; e iii) sconfini da oltre 30 giorni. A ciò si aggiunge il costante monitoraggio di appropriati indici rappresentativi della dinamica del merito di credito rispetto alla data di *origination* del prestito.

Lo *stage 3*, infine, è composto da attività finanziarie per cui si è registrato un elevato aumento della rischiosità tale da rappresentare obiettive evidenze di perdita in quanto si sono rilevati eventi che influenzano i flussi di cassa futuri contrattualizzati come, ad esempio, una serie di mancati pagamenti. La rettifica di valore è calcolata sull'intero orizzonte temporale di vita dello strumento finanziario così come nello *stage 2*. Le attività finanziarie iscritte nello *stage 3* sono sostanzialmente quelle rientranti nell'ambito delle categorie di crediti deteriorati così come sono stabilite dalla Circolare Banca d'Italia n.272 matrice dei conti e richiamate dalla circolare di Banca d'Italia n. 262). Ai fini della quantificazione della perdita attesa sui crediti in *bonis* la Banca utilizza il sistema di *rating* fornito dal *provider* informatico CSE elaborato con il supporto della società di consulenza Prometeia, aggiornato a settembre 2022. La Banca calcola con cadenza trimestrale un fondo rettificativo sui crediti in *bonis*, che comprende, quindi, le esposizioni allocate sia nello *stage 1* che nello *stage 2*, in linea con le indicazioni fornite dal principio contabile IFRS9 sulla base delle variabili di rischio rappresentate, rispettivamente, dalla probabilità di insolvenza (PD) e del tasso di perdita atteso in caso di insolvenza (LGD). La metodologia di calcolo è basata sul sistema di *rating* in uso.

La PD è, infatti, funzione del *rating* associato alla singola controparte. La LGD dipende, invece, da vari fattori tra cui la forma tecnica di impiego, l'ammontare di esposizione e le garanzie a presidio delle stesse.

In particolare, la PD è stimata sulla base di un processo che prevede i tre seguenti *step*: i) stima dei tassi di *default* a livello consortile per classi di *rating* e segmento di clientela; ii) rettifica delle evidenze di cui al precedente punto i) per tener conto della rischiosità della singola banca sulla base dei propri tassi medi di *default*; e, infine, iii) rettifica delle evidenze di cui ai precedenti punti i) e ii) per tener conto della componente *forward-looking*, stimata sulla base delle previsioni macroeconomiche e finanziarie del prossimo triennio. Il calcolo di cui ai punti i) e ii) è effettuato mediante il metodo delle coorti con riferimento ad un orizzonte temporale annuale. Ai fini della valutazione su base pluriennale si utilizza il metodo basato sulle catene di *Markov*. I dati relativi ai punti i) e ii) sono, in genere, aggiornati su base annuale, quelli riconducibili, invece, al punto iii) su base trimestrale. Ai fini delle predette stime il *provider* informatico CSE si avvale del supporto metodologico fornito dalla società di consulenza Prometeia che utilizza, al riguardo, modelli proprietari.

Si segnala che la Banca ha tenuto conto, nella stima delle rettifiche di valore degli *stage 1* e *2*, dell'evoluzione dello scenario economico, conseguente allo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina,

caratterizzato da inflazione e rialzo dei tassi di riferimento, che lascia prevedere un incremento del rischio di credito. Tale previsione ha condotto la Banca ad applicare al portafoglio impieghi *post model adjustments*, differenziati per tipologia di prestatore – famiglie consumatrici o imprese – in funzione dell’impatto stimato per categoria, dettagliati nei paragrafi a seguire. Tali stime hanno condotto ad un incremento dei relativi fondi rettificativi misurati come sopra indicato dai modelli sviluppati dalla società di consulenza Prometeia.

La Banca calcola un fondo rettificativo anche con riferimento ai titoli iscritti nel portafoglio contabile HTC. La metodologia di calcolo delle variabili di rischio (PD e LGD) utilizzate nella stima differisce da quella utilizzata per i crediti in *bonis*. Con specifico riferimento ai titoli di stato governativi italiani la PD è calcolata mediante un modello basato sulla dinamica del *Credit Default Swap* dello Stato Italia ed è aggiornata con frequenza trimestrale. La LGD è, invece, costante e posta pari al 60%. Le predette variabili di rischio sono fornite, per il tramite del CSE, da Prometeia che utilizza per la stima modelli proprietari. Per i titoli in portafoglio le evidenze di un significativo aumento del rischio di credito e, quindi, il passaggio dallo *stage 1* allo *stage 2* del titolo si verificano a seguito del peggioramento, a partire dalla data di acquisto del titolo, di tre *notch* sul *rating* attribuito allo strumento stesso dalle società esterne di *rating*, unitamente ad un *rating* finale *speculative grade*.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Le implicazioni sull’economia reale dell’emergenza sanitaria hanno avuto impatti differenziati sui vari settori di attività economica in funzione della diversa intensità delle restrizioni introdotte: il termine del periodo di moratorie non ha evidenziato perdite legate agli impatti della pandemia, neanche nei settori che hanno subito maggiori restrizioni, in cui solo alcune controparti hanno manifestato dei ritardi ma al contempo una ripresa delle attività e dei pagamenti nel corso dell’esercizio 2022.

Si precisa che nell’esercizio 2022 non sono state concesse moratorie ex Covid-19.

Misurazione delle perdite attese

La diffusione del COVID-19 e successivamente lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina hanno avuto specifici impatti sulla stima del fondo rettificativo dei crediti in *bonis* per via, innanzitutto, dell’incremento della componente *forward looking* che, come già sottolineato nel corso della trattazione, considera la possibile evoluzione del contesto economico e finanziario di riferimento. Il peggioramento delle prospettive per l’economia italiana, per effetto del protrarsi del conflitto, ha determinato, rispetto al periodo ante-Covid 19, un maggior livello delle PD associate alle varie classi di *rating*, che ha condotto, a parità di altre condizioni, ad un conseguente incremento del fondo rettificativo a partire dall’esercizio 2020.

Gli scenari macro-economici e finanziari considerati per determinare la stima della componente *forward-looking* sono stati elaborati dalla società di consulenza Prometeia che, come detto nel corso della presente trattazione, supporta il provider informatico CSE mediante l'utilizzo di modelli proprietari nella stima delle variabili di rischio PD e LGD. Suddetti scenari macroeconomici, risultano gli ultimi disponibili alla data di riferimento del bilancio d'esercizio e il benchmark di riferimento utilizzato dalla società Prometeia è riferito a proiezioni del 30 settembre 2022. A tal proposito, la Banca non ha adottato le variabili di rischio aggiornate al 31 dicembre 2022, in quanto, essendo calcolate sui dati del biennio precedente, non tenevano debitamente conto dei mancati passaggi a *default* nel corso dell'esercizio 2021 per effetto delle moratorie, generando di fatto un fondo rettificativo notevolmente più basso, pertanto, in via prudenziale, sono state mantenute invariate le variabili di rischio al 31 dicembre 2020. Ai fini della stima della componente *forward looking* la metodologia utilizzata fa riferimento a tre differenti scenari, rispettivamente base, up e down. I pesi applicati sono pari al 90% per lo scenario base e 5% per gli altri due, in linea con il precedente esercizio. A ciò si aggiunge l'impatto di *Post Model Adjustments* sulle controparti rientranti nel segmento SME, sui prestiti personali e sui mutui ipotecari privati, quest'ultimi correlati all'aumento generale dei tassi che potrebbe determinare, nel lungo periodo, l'insorgere di difficoltà nei pagamenti delle rate da parte della clientela affidata. Infine si segnala l'introduzione di un correttivo sull'ECL relativa alla quota parte di finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le forme di garanzie utilizzate dalla Banca sono sia reali sia personali. Relativamente alle *garanzie reali*, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito rappresentati, nello specifico, da garanzie ipotecarie (su beni immobili sia residenziali che commerciali) e garanzie finanziarie (pegno di denaro depositato presso la Banca).

Il ciclo di vita delle garanzie acquisite è monitorato da un apposito sistema informativo in dotazione alla Banca. Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli. Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. In relazione a tale tipologia di garanzia, la Banca ha adottato specifiche politiche e procedure interne concernenti:

- l'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- la presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- la messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento

patrimoniale sulle esposizioni garantite. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali e con periodicità annuale per gli immobili di natura non residenziale;

- il rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali, fatte salve le operazioni coperte da garanzia del Fondo Prima Casa per le quali è consentito un *loan-to-value* fino al 100%, e il 60% in linea di massima per quelli commerciali;
- la destinazione d'uso dell'immobile e la capacità di rimborso del debitore.

Con riferimento alle *garanzie personali*, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati.
- l'esposizione verso il sistema bancario nel suo complesso;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

La Banca, infine, effettua operazioni di erogazione del credito alle imprese (mutui chirografari e anticipi su fatture, finanziamento all'importazione e all'esportazione e aperture di credito temporanee) e alle famiglie (mutui ipotecari) avvalendosi delle forme di mitigazione del rischio di credito concesse, rispettivamente dal Fondo Centrale e dalla CONSAP. La garanzia del Fondo Centrale è concessa fino ad un massimo dell'80% del finanziamento su tutte le tipologie di operazioni, di breve o a medio-lungo termine, con finalità di liquidità o investimento, ad eccezione delle operazioni finalizzate all'efficientamento energetico che beneficiano della garanzia al 90%, ex Decreto Aiuti. Il Fondo garantisce a ciascuna impresa o professionista fino ad un importo massimo di €5,000mln, che può essere utilizzato attraverso una o più operazioni, fino a concorrenza del tetto stabilito. La garanzia CONSAP è, invece, concessa a copertura del 50% del finanziamento a seguito del soddisfacimento di specifici requisiti. L'agevolazione si applica ad operazioni per l'acquisto della prima casa di importo massimo pari a €0,250mln.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca, in coerenza con il principio di proporzionalità alla base dell'intero quadro normativo di vigilanza prudenziale, ha definito un assetto organizzativo funzionale ad assicurare che le posizioni deteriorate siano

gestite, tempo per tempo, in maniera appropriata e tempestiva, garantendo, contestualmente, la mitigazione dei possibili conflitti di interesse con la fase di erogazione del credito, attraverso il coinvolgimento di strutture decisionali tra loro indipendenti. La normativa interna aziendale disciplina nel dettaglio le modalità di transizione delle varie posizioni da una funzione all'altra nelle varie fasi che vanno dalla manifestazione dei primi segnali di anomalia alla classificazione delle stesse nelle varie categorie di credito deteriorato con la conseguente stima della relativa svalutazione, definendo le differenti azioni da intraprendere nonché le responsabilità delle varie funzioni aziendali coinvolte nella definizione della strategie di recupero da adottare di volta in volta. La strategia di gestione degli NPL è, in altri termini, caratterizzata da tre processi, tra loro interdipendenti, rappresentati dall'attività di recupero, di classificazione delle posizioni e di stima della relativa rettifica di valore.

La Banca si avvale, inoltre, di specifici presidi organizzativi a supporto al fine di rendere i suddetti processi maggiormente efficaci ed efficienti quali la dotazione di: a) una adeguata procedura di *Early Warning*, atta ad intercettare tempestivamente le posizioni che presentano primi segnali di anomalia, b) un dettagliato sistema di reportistica del portafoglio in *bonis* e deteriorato, con particolare attenzione all'analisi delle *performance* delle varie fasi dell'attività di recupero; c) un'apposita politica di valutazione delle garanzie immobiliari coerente con quanto richiesto dal quadro normativo di vigilanza prudenziale; d) un framework univoco di indicatori di rischio in sede di *Risk Appetite Framework* e di Piano di Risanamento che considera appositi indicatori di qualità dell'attivo; e) specifici controlli di II e III livello da effettuare, con cadenza periodica, da parte, rispettivamente, della Funzione di Risk Management e di Revisione Interna; e, infine, f) una base dati adeguata e funzionale alle varie fasi di operatività.

Le funzioni aziendali coinvolte nei processi sottostanti la strategia di gestione degli NPL sono l'Ufficio Monitoraggio Crediti e l'Ufficio Recupero Crediti, che con il supporto delle altre funzioni aziendali quali la rete territoriale, gli Uffici Crediti Privati e SME e la funzione di Risk Management, presidiano le varie fasi che vanno dal monitoraggio andamentale delle posizioni che presentano primi segnali di anomalia fino alla eventuale classificazione a sofferenza con la conseguente definizione di una strategia di tipo giudiziale o stragiudiziale. La classificazione delle posizioni deteriorate è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità con le istruzioni fornite dalla Banca d'Italia (di cui alla Circolare n.272 del 2008 e successivi aggiornamenti). In particolare, la Banca classifica le posizioni deteriorate all'interno delle seguenti categorie: i) esposizioni in sofferenza; ii) inadempienze probabili; e iii) esposizioni scadute e/o sconfiniate. Alle predette categorie si aggiunge quella delle esposizioni oggetto di concessione che rappresentano una categoria trasversale rispetto all'insieme dei crediti deteriorati e dei crediti in *bonis* e oggetto di specifico dettaglio nel paragrafo successivo.

La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive

di recupero crediti. In linea generale, la svalutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica mediante una ricognizione puntuale sulla recuperabilità della singole esposizioni tenendo conto di tutte le informazioni disponibili tra cui, a titolo non esaustivo: a) la natura del credito; b) la presenza di garanzie reali e/o di garanzie personali; c) la consistenza patrimoniale e la situazione reddituale degli eventuali obbligati e/o coobbligati; d) la presenza di eventuali accordi transattivi o di ristrutturazione; e) lo stato di eventuali procedure legali in corso (procedure esecutive); f) l'esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario quali lo stato di sconfinamento a sistema e eventuali segnalazioni di sofferenza allargata; g) l'esposizione degli obbligati nei confronti di altri creditori; h) le risultanze degli ultimi bilanci disponibili; i) lo stato giuridico degli obbligati e la eventuale pendenza di procedure concorsuali e/o individuali; e l) laddove applicabile eventuali analisi dei flussi di cassa.

Nella determinazione della svalutazione, fondamentale rilevanza assume la presenza o meno di garanzie. I criteri applicati si differenziano a seconda di: a) presenza o meno della garanzia, b) bene oggetto di garanzia; c) valutazione disponibile; d) natura del fideiussore; e e) stato di recupero. È importante sottolineare che la garanzia, pur costituendo un forte fattore mitigante, non può e non deve essere l'unico elemento di giudizio nella determinazione della previsione di perdita, che deve comunque essere valutata secondo criteri di tipo prudenziale e sulla base di un attento esame di tutte le informazioni disponibili. Infatti, la presenza di una garanzia non esclude la possibilità di subire perdite su una determinata posizione.

Per il prodotto prestito personale, caratterizzato dall'assenza di garanzie e dal valore dell'esposizione di importo contenuto, viene utilizzata una svalutazione collettiva, che prevede coperture crescenti per anzianità di classificazione attraverso un percorso di convergenza verso una copertura completa.

La valutazione delle posizioni classificate ad inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti al fine di accertare anche l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Le svalutazioni da applicare alla categoria delle inadempienze probabili sono effettuate in maniera collettiva nel caso di prestiti personali e altre esposizioni per un valore lordo inferiore a Euro 15.000: ai primi viene applicata una percentuale di copertura calcolata annualmente sulla base dei dati storici del portafoglio, mentre per le altre esposizioni si fa riferimento al dato ufficiale di sistema, ovvero il tasso di copertura medio del sistema nazionale.

Le altre posizioni in inadempienza probabile devono essere invece svalutate analiticamente. La valutazione di ogni singola posizione deve essere finalizzata alla determinazione della eventuale perdita, tenendo presente che la stessa posizione è caratterizzata da difficoltà di carattere temporaneo e dunque destinata, in un arco di tempo più o meno breve, a tornare in *bonis* oppure essere classificata nell'ambito

della categoria delle sofferenze. La valutazione è effettuata in linea con le migliori prassi di sistema tenendo conto sia dell'approccio *gone-concern*, sulla base del presumibile valore di realizzo delle garanzie poste a mitigazione del rischio, che di quello *going-concern*, sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla singola posizione.

Sulla base di quanto detto, la svalutazione di una posizione classificata ad inadempienza probabile è effettuata utilizzando le percentuali di abbattimento delle garanzie come già definite nell'ambito delle sofferenze. Alla parte dell'esposizione non coperta si applica la valutazione come sopra descritta.

Al momento, ai fini della stima della relativa rettifica di valore, fermo restando il criterio guida sopra descritto, la Banca considera anche elementi qualitativi quali, a titolo non esaustivo: a) la situazione andamentale del rapporto; b) la situazione economico-finanziaria della controparte attuale e prospettica, tramite analisi degli ultimi bilanci disponibili e piani previsionali se si tratta di una persona giuridica; c) l'esposizione debitoria verso terzi e verso il sistema bancario (tramite analisi delle segnalazioni CR Banca d'Italia e SIC di CRIF); d) eventuali segnalazioni a sofferenza da parte da parte del sistema bancario e/o altri creditori o piano in corso di ristrutturazione del debito; e) l'eventuale documentazione redatta da terzi professionisti o da terzi esperti attestante, a diverso titolo anche a norma di legge, la reversibilità dell'eventuale stato di crisi in cui versa il cliente, l'idoneità delle azioni intraprese al superamento di tale stato nonché i criteri di valutazione utilizzati; f) la disponibilità del debitore a trovare un accordo per il rientro dell'eventuale arretrato/scoperto o per la rinegoziazione del credito; g) l'esistenza di un piano di rientro e la sua osservanza; e h) il tempo di permanenza della posizione nella categoria delle inadempienze probabili.

Infine, le posizioni classificate tra gli scaduti sono oggetto di valutazione forfettaria. Ai fini della svalutazione si fa, attualmente, riferimento al dato ufficiale di sistema, ovvero il tasso di copertura medio del sistema nazionale per la categoria in questione. Quanto detto in attesa che la Banca possa stimare, in un arco temporale di medio periodo e su un campione significativo di posizioni, l'effettiva probabilità di passaggio di stato dalla categoria degli scaduti e/o sconfinanti alle inadempienze probabili nei successivi 12 mesi la data di valutazione.

3.2 Write-off

Per tutte le posizioni classificate a sofferenza la Banca valuta l'opportunità di continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni *forborne* identificano i crediti caratterizzati da una probabile difficoltà finanziaria del debitore a fronte della quale sono accordate misure di *forbearance* (concessioni). Tale caratteristica, che deve essere segnalata alla Banca d'Italia, ricorre quando è presente almeno una delle seguenti due condizioni, che possono portare anche a una perdita per la Banca:

- modifica di termini e condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a causa del ricorrere di difficoltà finanziarie, per mettere il cliente in condizione di ottemperare al debito; la modifica non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in difficoltà;
- un rifinanziamento totale ovvero parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Le esposizioni *forborne* rappresentano una categoria trasversale rispetto al mondo dei crediti deteriorati e non, in quanto possono essere riferite sia ad operazioni *non-performing* che *performing*: nel primo caso ci si riferisce alla categoria di "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" (*Non-performing exposures with forbearance measures*), nel secondo caso alla categoria di "Altre operazioni oggetto di concessione" (*Forborne performing exposures*).

Quanto al relativo processo di classificazione le filiali, su indicazione dell'Ufficio Crediti, sono l'organo preposto all'individuazione delle *forbearance measures* e delle esposizioni oggetto delle stesse, per il tramite di una apposita segnalazione nel sistema informativo. Si rimanda al paragrafo 2.3 su come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle varie associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, hanno impattato sul processo di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito e sulla conseguente stima delle perdite attese.

Informazioni di natura quantitativa**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.210	1.440	389	937	266.514	270.491
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2022	1.210	1.440	389	937	266.514	270.491
Totale 31/12/2021	2.477	2.529	451	947	241.126	247.531

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.914	3.874	3.040		269.495	2.044	267.451	270.491
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2022	6.914	3.874	3.040		269.495	2.044	267.451	270.491
Totale 31/12/2021	17.277	11.820	5.457		243.818	1.745	242.073	247.531

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9			740	95	93	372	340	2.328			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2022	9			740	95	93	372	340	2.328			
Totale 31/12/2021	18			1	844	84	1.421	230	3.807			



A 1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio											Attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisit/e o originat/e		
Rettifiche complessive iniziali	32	1.308				1.340		420				420		11.820						24	0	30		13.634
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	14	519				532		86				86		134				X	X	48	6	20		807
Cancellazioni diverse dai write-off		0				0								(9.207)									(9.207)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(23)	(239)			0	(262)	1	(50)				(50)		1.127						(16)	0	(30)		770
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																								
Cambiamenti della metodologia di stima																								
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																								
Altre variazioni																								
Rimanenze complessive finali	22	1.588				1.610	1	456				457		3.874						56	6	20		6.004
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																								
Write-off rilevati direttamente a conto economico																								

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.468	898	1.713	442	826	82
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	461	564			70	
Totale 31/12/2022	2.928	1.462	1.713	442	896	82
Totale 31/12/2021	7.690	1.009	918	87	1.887	16

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	608	398	133			
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	608	398	133			
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2022	608	398	133			
Totale 31/12/2021	1.256	572	45		405	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	2.406	2.305	101			23	22	1			2.384	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	2.406	2.305	101	X		23	22	1	X		2.384	
A.2 ALTRE	1.041	1.041				0	0				1.041	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.041	1.041		X		0	0		X		1.041	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	3.448	3.347	101			23	22	1			3.425	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate		X					X					
a) Non deteriorate				X					X			
TOTALE B												
TOTALE A+B	3.448	3.347	101			23	22	1			3.425	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	4.455	X		4.455		3.244	X		3.244		1.210	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	564	X		564		437	X		437		127	
b) Inadempienze probabili	2.005	X		2.005		565	X		565		1.440	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.100	X		1.100		247	X		247		853	
c) Esposizioni scadute deteriorate	454	X		454		65	X		65		389	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	166	X		166		12	X		12		154	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.051	10	1.041	X		114	1	113	X		937	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27		27	X		6		6	X		21	
e) Altre esposizioni non deteriorate	267.403	260.307	7.096	X		1.930	1.587	343	X		265.472	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.989		2.989	X		223		223	X		2.766	
TOTALE A	275.368	260.317	8.137	6.914		5.919	1.588	456	3.874		269.449	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	71	X		1		20	X		20		51	
a) Non deteriorate	7.734	6.869	865	X		63	56	6	X		7.671	
TOTALE B	7.805	6.869	865	1		83	56	6	20		7.722	
TOTALE A+B	283.173	267.186	9.002	6.915		6.001	1.645	462	3.895		277.172	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	22.427	19.452	2.841	133		(235)	(165)	(59)	(11)		22.191	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	22.427	19.452	2.841	133		(235)	(165)	(59)	(11)		22.191	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
TOTALE (A+B+C+D+E)	22.427	19.452	2.841	133		(235)	(165)	(59)	(11)		22.191	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.496	3.208	572
B. Variazioni in aumento	2.483	656	529
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.440	381	448
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	596	179	3
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	447	96	78
C. Variazioni in diminuzione	11.525	1.859	647
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi	848	957	161
C.4 realizzi per cessioni	448		
C.5 perdite da cessioni	1.250		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		893	343
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.979	9	143
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.455	2.005	455

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.825	3.821
B. Variazioni in aumento	1.026	565
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	84	18
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	510	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		413
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	433	133
C. Variazioni in diminuzione	1.021	1.371
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		279
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	413	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		508
C.4 write-off		
C.5 Incassi	215	584
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione	43	
C.8 altre variazioni in diminuzione	350	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.830	3.015

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.019	147	680	360	121	21
B. Variazioni in aumento	4.429	328	378	128	58	12
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	2.848	194	301	84	45	6
B.3 perdite da cessione	1.250					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	219	119	36	4	2	2
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	112	15	40	41	11	4
C. Variazioni in diminuzione	12.204	38	493	242	114	21
C.1. riprese di valore da valutazione	53		182	53	18	3
C.2 riprese di valore da incasso	10		0		0	
C.3 utili da cessione	181					
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	13	13	245	129	71	19
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	11.947	25	66	60	24	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.244	437	565	247	65	12

A.2. Classificazioni delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			102.623				173.787	276.409
- Primo stadio			102.623				158.736	261.359
- Secondo stadio							8.137	8.137
- Terzo stadio							6.914	6.914
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			102.623				173.787	276.409
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							7.805	7.805
- Primo stadio							6.869	6.869
- Secondo stadio							865	865
- Terzo stadio							71	71
- Impaired acquisite o originate								
Totale D							7.805	7.805
Totale (A + B + C + D)			102.623				181.592	284.215

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non utilizza modelli di rating interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Al 31 dicembre la Banca non detiene esposizioni di tale fattispecie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie						Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	154.383	152.570	123.235			513						22.387		4	5.792	151.931
1.1 totalmente garantite	148.721	147.384	123.235			15						18.338		4	5.792	147.384
- di cui deteriorate	1.622	1.302	966			15						225		2	95	1.302
1.2 parzialmente garantite	5.662	5.185				497						4.049				4.547
- di cui deteriorate	792	386				280						106				386
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.249	2.238				604						638			956	2.197
2.1 totalmente garantite	2.149	2.138				604						578			956	2.138
- di cui deteriorate	1	1													1	1
2.2 parzialmente garantite	100	100										59				59
- di cui deteriorate																



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			1	3			534	605	675	2.636
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									127	437
A.2 Inadempienze probabili							323	87	1.117	478
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							276	12	577	235
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							5	2	384	63
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									154	12
A.4 Esposizioni non deteriorate	102.610	12	0	0			48.971	462	114.828	1.570
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6	0	2.781	229
Totale (A)	102.610	12	1	3			49.834	1.156	117.004	4.747
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							51	20		
B.2 Esposizioni non deteriorate			500				2.594	11	4.578	52
Totale (B)			500				2.645	31	4.578	52
Totale (A+B) 31/12/2022	102.610	12	501	3			52.479	1.188	121.582	4.799
Totale (A+B) 31/12/2021	112	20	479	69			42.009	2.558	97.525	10.966



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.210	3.238	0	0				1	0	5
A.2 Inadempienze probabili	1.440	565								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	377	60	5	2	2	1	5	2	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	265.374	2.041	6	0	1.025	2	4	0	0	0
Totale (A)	268.401	5.904	11	3	1.027	3	9	3	1	5
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	51	20								
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.671	63								
Totale (B)	7.722	83								
Totale (A+B) 31/12/2022	276.124	5.987	11	3	1.027	3	9	3	1	5
Totale (A+B) 31/12/2021	252.097	13.598	5	1	1	0	12	3	2	8

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.294	22					131	1		
Totale (A)	3.294	22					131	1		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale A+B 31/12/2022	3.294	22					131	1		
Totale A+B 31/12/2021	6.514	37					55	0		

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2022	31/12/2021
a) Ammontare – Valore di Bilancio	194.550	239.125
b) Ammontare – Valore Ponderato	4.897	6.421
c) Numero	4	7

C. Operazioni di cartolarizzazione

Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nulla da segnalare.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente*****Informazioni di natura qualitativa***

L'importo presente nella tavola E.1 rappresenta l'ammontare dei titoli presenti nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso la clientela" detenute a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.124		45.124		43.097		43.097
1. Titoli di debito	45.124		45.124		43.097		43.097
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2022	45.124		45.124		43.097		43.097
Totale 31/12/2021	59.044		59.044		60.965		60.965

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 2022 si sono perfezionate tre operazioni di cessione di portafogli di crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza per un *Gross Book Value* (GBV) di 10,23 milioni di euro a controparti terze. A tal proposito, risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva per tutte le operazioni la *derecognition* contabile dei medesimi crediti ceduti.

Informazioni di natura quantitativa

Come richiamato al precedente paragrafo, a fronte di un *Gross Book Value* (GBV) di 10.225 mila euro e in ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2021 sui crediti oggetto di cessione nel 2022, pari a 8.710 mila euro, sono state registrate perdite nette da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 1.068 mila euro.

F. Modelli per la misurazione del Rischio di Credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato si configura come il rischio che si generino variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità di tali variabili). Nello specifico il rischio di mercato è declinato nelle seguenti fattispecie: il rischio di posizione (generico e specifico) e di concentrazione con riferimento al solo portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e il rischio di regolamento, di cambio e di posizione su merci indipendentemente al portafoglio di allocazione.

Al 31 dicembre 2022 la Banca non presenta titoli iscritti nel portafoglio di negoziazione così come definito dal dettato normativo di vigilanza prudenziale. Inoltre, la complessiva esposizione in valuta estera, rappresentata essenzialmente da conti correnti reciproci funzionali all'operatività riguardante le rimesse degli immigrati e i pagamenti commerciali in valuta, è di bassa entità tale che la posizione complessiva netta in cambi sia inferiore al limite previsto dall'art.351 del Regolamento 575/2013.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Non si rilevano impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 sui rischi di mercato considerati nell'ambito del perimetro di vigilanza prudenziale.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso di interesse è definito come l'esposizione della situazione economico-patrimoniale di una banca a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. L'assunzione di tale rischio costituisce una componente normale dell'attività bancaria e può essere un'importante fonte di redditività e di creazione di valore per gli azionisti. Tuttavia, una eccessiva esposizione a tale tipologia di rischio può rappresentare una minaccia per gli utili e per la base di capitale di una banca. Le variazioni dei tassi di interesse impattano, infatti, sia sul risultato reddituale, in quanto modificano il margine di interesse e le altre componenti del conto economico sensibili ai tassi di interesse, sia sul valore sottostante delle attività e delle passività di bilancio poiché il valore attuale dei flussi di cassa ad esse associati varia al variare dei tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario a fini di vigilanza. In tale ambito non sono, pertanto, prese in considerazione le posizioni relative al portafoglio di negoziazione. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono: i) il rischio di revisione, che deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività di bilancio; ii) il rischio di curva dei rendimenti, che si manifesta, stante le asimmetrie nelle date di scadenza e di revisione, a seguito di mutamenti inattesi nell'inclinazione e nella conformazione della struttura per scadenza dei tassi di interesse; iii) il rischio di base, che è riconducibile ad una imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi di interesse attivi e passivi applicati su strumenti finanziari diversi ma con caratteristiche analoghe in termine di date di scadenza e/o di revisione e iv) il rischio di opzione, che si riferisce alla presenza di opzionalità implicite o esplicite in alcune poste di bilancio come ad esempio, dal lato dell'attivo, i mutui con opzione di rimborso anticipato a favore del debitore e i mutui a tasso variabile con *floor*, che limitano le possibili variazioni del relativo tasso contrattuale e, dal lato del passivo, i depositi a vista, che conferiscono al detentore la possibilità di prelevare fondi in qualsiasi momento.

A livello gestionale interno la Banca analizza sia l'esposizione al rischio nel suo complesso sia le singole determinanti per area di business distinguendo tra il contributo del portafoglio titoli di proprietà e quello della restante parte del portafoglio bancario rappresentato dalla tradizionale attività di impiego e raccolta. La Banca stima il capitale interno a presidio del rischio in questione sulla base della metodologia proposta

dalla normativa di vigilanza prudenziale (Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 Parte Prima della Circolare 285/13) che conduce alla stima di un indicatore di rischio dato dal rapporto tra la variazione di valore economico del portafoglio bancario, a seguito dello scenario di variazione dei tassi di interesse ipotizzato, e i fondi propri. Ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio in questione la Banca fa riferimento alle modifiche apportate dal 32° aggiornamento della Circolare 285/2013 del 21/04/2020. Con riferimento all'approccio del valore economico il *framework* metodologico adottato applica ai dati desunti dalla base segnaletica A2 i 6 nuovi scenari di variazione dei tassi di interesse proposti dal Comitato di Basilea nell'aprile del 2016 e recepiti nell'ambito delle linee guida EBA emanate a luglio 2018 e le differenti scale di duration per l'attivo e il passivo di bilancio in funzione del relativo tasso di rendimento. Le elaborazioni sono, inoltre, effettuate tenendo conto del *floor* introdotto dall'EBA nell'ambito delle linee guida sopra menzionate pari -100 punti base per le scadenze fino ad 1 anno che aumenta di 5 punti base ogni anno fino a raggiungere un livello pari a zero oltre i 20 anni. Con riferimento, invece, all'approccio del margine di interesse, la Banca utilizza il modello del *repricing gap* e, in linea con le indicazioni di vigilanza, il solo scenario di variazione parallelo verso l'alto e verso il basso. Lo scenario al ribasso è corretto per tener conto del suddetto *floor* EBA.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le implicazioni derivanti dalla pandemia da COVID-19 non hanno avuto impatti sostanziali sull'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. Il ricorso alle misure di politica monetaria poste in essere dalla Banca Centrale ha influenzato la struttura delle poste attive e passive per scadenza e per data di riprezzamento senza, tuttavia, modificare in maniera rilevante il complessivo profilo di rischio. La partecipazione all'asta a lungo termine della BCE (TLTRO III) per complessivi €38,99mln ha determinato un incremento della durata media del passivo. La partecipazione alle aste settimanali mediante il conferimento dei crediti in *bonis* riduce, invece, la durata media delle passività data l'allocazione della relativa raccolta sulle fasce a breve termine.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 la Banca ha valutato l'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario sulla base del nuovo quadro normativo di vigilanza prudenziale declinato nell'ambito del 32° aggiornamento della Circolare 285/2013. Nell'ambito dell'approccio del valore economico la Banca risulta maggiormente esposta allo scenario parallelo dei tassi di interesse a -200 punti base, la cui applicazione conduce ad una riduzione di valore economico pari a €2,39mln, che rapportato al livello del capitale di classe 1 (che coincide con il livello dei Fondi Propri) risulta pari all'11,24%. Il dato risulta ben al di sotto della soglia di *early warning* del 15% fissata dalle recenti modifiche regolamentari.

La Banca ha, inoltre, valutato l'impatto dello scenario denominato short rates shock down / short rates shock up sul margine di interesse su un orizzonte temporale annuale. Le evidenze ottenute mostrano una esposizione contenuta allo scenario di variazione in diminuzione di circa €1,70mln. La Banca non risulta esposta allo scenario di variazioni in aumento. Ai fini della valutazione, in linea con l'approccio del valore economico, è stato utilizzato un tasso minimo post-shock pari a -100 punti base in linea con gli orientamenti EBA citati in precedenza.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.125	170.298	78.697	3.065	7.622	3.827	221	
1.1 Titoli di debito		20.626	77.397		968	3.619		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		20.626	77.397		968	3.619		
1.2 Finanziamenti a banche	2.366	1.040						
1.3 Finanziamenti a clientela	6.759	148.631	1.300	3.065	6.654	208	221	
- c/c	2.741	11	8	331	2	0		
- altri finanziamenti	4.019	148.621	1.292	2.734	6.652	208	221	
- con opzione di rimborso anticipato	3.235	146.126	1.157	2.183	6.569	208	221	
- altri	784	2.495	135	551	83			
2. Passività per cassa	102.007	86.336	7.280	42.989	9.669			
2.1 Debiti verso clientela	101.966	13.262	7.280	7.973	6.144			
- c/c	98.721	7.887	7.280	7.973	6.144			
- altri debiti	3.245	5.375						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.245	5.375						
2.2 Debiti verso banche	41	73.074		35.016	3.525			
- c/c								
- altri debiti	41	73.074		35.016	3.525			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		6.862	25	119	2.279	1.485	2.951	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		6.862	25	119	2.279	1.485	2.951	
- Opzioni		6.862	25	119	2.279	1.485	2.951	
+ posizioni lunghe		2	25	119	2.279	1.485	2.951	
+ posizioni corte		6.860						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	18							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	0 0							
2. Passività per cassa	83							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	7 7							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	76 76							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Al 31 dicembre 2022 la Banca non calcola alcun requisito di capitale sul rischio di cambio in quanto la posizione netta in cambi non supera il 2% del totale dei fondi propri (così come disposto dall'art.351 del Regolamento 575/2013). L'operatività in valuta è, quindi, marginale ed è riconducibile alle sole esposizioni funzionali ai pagamenti commerciali dei clienti che devono regolare, ad esempio, fatture in valuta differenti dall'euro e/o alle rimesse degli immigrati.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Non si rilevano impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 su tale tipologia di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	0	8	2	4	3	1
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche		8	2	4	3	1
A.4 Finanziamenti a clientela	0					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	91	33			34	0
C. Passività finanziarie	68		1			13
C.1 Debiti verso banche	63					13
C.2 Debiti verso clientela	5		1			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	91	41	2	4	36	1
Totale passività	68		1			13
Sbilancio (+/-)	23	41	1	4	36	(13)

La voce "altre valute" è interamente composta da banconote in valuta estera presenti nelle casse delle Filiali.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta mediante due differenti fattispecie: il *funding liquidity risk* e il *market liquidity risk*. Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che un intermediario finanziario non sia in grado di far fronte in modo efficiente ai flussi di cassa attesi correnti e futuri senza compromettere la propria operatività e il proprio equilibrio finanziario. In altre parole, il *funding liquidity risk* fa riferimento alla difficoltà che un intermediario può incontrare nel raccogliere fondi sui mercati finanziari con o senza l'utilizzo di attività finanziarie come garanzia. Per *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che un intermediario finanziario non sia in grado di monetizzare una posizione in strumenti finanziari senza influenzarne significativamente e in modo sfavorevole il prezzo, a causa dell'insufficiente profondità storica del mercato o di un suo malfunzionamento. In altre parole, il *market liquidity risk* fa riferimento alla difficoltà che un intermediario finanziario può incontrare nel raccogliere fondi sui mercati finanziari tramite la vendita di attività finanziarie detenute in portafoglio.

La Banca ha sviluppato un processo di gestione del rischio in linea con i principi normativi contenuti nella Circolare 285/13 (Titolo IV, Capitolo 6). La Banca effettua, con frequenza, settimanale a partire dal mese di luglio 2019 il monitoraggio sulla propria posizioni di liquidità secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza. La rilevazione è composta di tre schemi: il primo denominato *maturity ladder* che consente di calcolare il saldo netto di liquidità complessivo su un orizzonte temporale di tre mesi come somma algebrica dei valori cumulati dei flussi di liquidità in entrata e in uscita e delle riserve di liquidità. Il secondo schema denominato principali scadenze riporta il dettaglio delle principali categorie di funding su un orizzonte temporale di lungo periodo. Il terzo schema, infine, fornisce il dettaglio delle attività eleggibili detenute dalla Banca distinguendo tra libere da vincoli e impegnate come collaterale in operazioni di raccolta.

Inoltre, La Banca calcola, con frequenza mensile, gli indicatori di rischio proposti da Basilea 3 e rappresentati dal *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* e dal *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* sulla base delle indicazioni riportate nei relativi riferimenti normativi e, con frequenza trimestrale, provvede al calcolo delle ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità così come richiesto dal 7° aggiornamento della Circolare 286/313. La gestione del rischio di liquidità è effettuata: i) giornalmente dalle strutture operative preposte con l'obiettivo di monitorare la capacità della Banca di far fronte al fabbisogno di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità; e ii) con frequenza periodica da parte dell'ufficio Risk Management, che provvede alla stima dell'esposizione al rischio mediante le varie metriche di misurazione richieste dalla normativa di vigilanza prudenziale. Le analisi e valutazioni effettuate sulla base

delle attività di cui ai precedenti punti i) e ii) sono sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione nell'ambito della consueta reportistica periodica.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le implicazioni derivanti dalla pandemia da COVID-19 non hanno influenzato il profilo di liquidità della Banca.

Le misure di politica monetaria messe in atto dalla Banca Centrale Europea tra cui la revisione del *collateral framework* che a fronte di un iniziale incremento delle attività stanziabili come garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, vede una progressiva riduzione della liquidità concessa attraverso gradualmente incrementi degli *haircut* applicati ai portafogli stanziati, non ha comportato impatti al profilo di liquidità della Banca, in quanto l'aumento dell'ammontare dei prestiti conferiti ha più che compensato il calo della liquidità concessa. Gli indicatori considerati nell'ambito del *Risk Appetite Framework (RAF)* della Banca hanno mostrato nel corso del tempo valori adeguati e collocati ben al di sopra dei relativi obiettivi di rischio non facendo rilevare alcun elemento di criticità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.034	237	135	310	6.718	26.818	13.982	125.381	102.711	1.040
A.1 Titoli di Stato			44		180	20.260	422	80.119	4.500	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	9.034	237	90	310	6.537	6.558	13.560	45.262	98.211	1.040
- banche	2.357									1.040
- clientela	6.676	237	90	310	6.537	6.558	13.560	45.262	98.211	
Passività per cassa	101.617	949	74.044	1.941	4.038	7.616	43.259	14.625		
B.1 Depositi e conti correnti	99.079	949	30.970	1.941	4.038	7.312	8.074	6.144		
- banche	17		30.000							
- clientela	99.062	949	970	1.941	4.038	7.312	8.074	6.144		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	2.538		43.074			304	35.184	8.481		
Operazioni "fuori bilancio"	32									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	32									
- posizioni lunghe	16									
- posizioni corte	16									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	21									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	21									
- banche	21									
- clientela	0									
Passività per cassa	83									
B.1 Depositi e conti correnti	83									
- banche	76									
- clientela	7									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo si configura come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Il presidio del rischio operativo è oggetto di costante attenzione sia nelle diverse fasi dei processi produttivi e di servizio della Banca, sia nell'ambito delle verifiche di adeguatezza del sistema che sono entrambe assolte con il contributo diretto delle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi. A presidio del rischio operativo, pertanto, è da intendersi posta tutta l'impalcatura del sistema dei controlli interni che prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi e attività di revisione interna. La Banca utilizza un sistema di monitoraggio degli eventi di perdita operativa riconducibili alla tassonomia degli *Event Type* definiti dal Comitato di Basilea. Tale attività si propone, per il tramite dell'interazione tra le varie funzioni aziendali interesse, la diffusione di una adeguata cultura del rischio operativo e la conseguente individuazione non solo degli eventi di perdita ma anche dei processi aziendali ad essi connessi. La valutazione posta in essere dalle varie strutture competenti in una prospettiva di *risk-self assessment* consente di determinare le possibili implicazioni prospettiche sulla complessiva esposizione al rischio della Banca.

La misurazione del rischio è basata sull'utilizzo della metodologia base che consiste nel determinare il valore dell'indicatore rilevante (così come definito nell'art.316 del Regolamento UE n.575/2013). I valori da considerare in relazione all'indicatore devono fare riferimento alla media dei dati osservati sugli ultimi tre anni, così come risultanti dai bilanci di fine esercizio. Il requisito di capitale è calcolato applicato a tale media il coefficiente regolamentare del 15%.

Nel periodo ottobre 2020 / febbraio 2021, Banca d'Italia ha svolto accertamenti ispettivi presso l'*outsourcer* CSE che hanno avuto ad oggetto la valutazione del sistema di governo e controllo per la gestione del rischio nella prestazione dei servizi ICT forniti. Sebbene CSE abbia mostrato una sostanziale adeguatezza della qualità dei servizi prestati, gli accertamenti hanno rilevato punti di attenzione nelle funzioni di controllo, nell'analisi del rischio informatico e nei presidi in materia di sicurezza, riconducibili a procedure e prassi dell'*outsourcer* non in linea con gli standard previsti dalla Circolare n. 285.

La Banca sta monitorando nel continuo il piano di *remediation* ricevuto da CSE e sta adottando tutte le misure necessarie al fine di stimolare l'*outsourcer* nel superamento degli aspetti di debolezza rilevati. Al momento non emergono criticità sul raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano CSE e non si segnalano impatti sul *financial reporting process* della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Non si rilevano al momento perdite operative relativi ad eventi riconducibili alla diffusione della pandemia da COVID-19. La Banca sta, tuttavia, ponendo particolare attenzione a prevenire eventuali rischi operativi connessi alla corretta formalizzazione delle stesse garanzie governative sui finanziamenti erogati e sui rischi informatici. Il fenomeno del *cyber crime* è stato influenzato negli ultimi anni dallo scenario globale legato all'emergenza sanitaria. I fenomeni di *phishing* e *ransomware* sono in crescita a livello mondiale. Inoltre la diffusione della modalità di lavoro in remoto rende spesso obsolete le tradizionali strategie di difesa dai *cyber* attacchi. A tal proposito la Banca dispone di una politica di sicurezza informatica volta a garantire il funzionamento adeguato dei sistemi informativi a supporto del *business* aziendale, minimizzando i rischi di danni economici, di perdita di competitività, di deterioramento d'immagine e di sanzioni civili/penali derivanti da anomalie ed incidenti di sicurezza sulle componenti dei sistemi. Inoltre, la gestione del servizio informativo è interamente esternalizzata per il tramite del fornitore CSE (Consorzio Servizi Bancari). Annualmente nell'ambito delle attività di *IT Governance*, il CSE esegue una valutazione dei propri rischi di *cyber security* e *data protection* che la Banca recepisce. Relativamente al rischio di *cyber security* e *data protection*, la Banca mantiene le procedure attivate nel 2021 per rafforzare il livello di *security awareness* dei propri dipendenti. La Banca partecipa annualmente ad un audit consortile che prevede *Vulnerability Assessment* e *Penetration Test* volti a garantire l'efficacia dei presidi in essere. Inoltre viene svolto dalla Banca un monitoraggio nel continuo sulla vulnerabilità del sistema che, per il 2022, non ha evidenziato criticità. Inoltre nel corso del 2022 la Banca ha investito sulla sensibilizzazione del proprio personale attraverso corsi di formazione e periodiche comunicazioni informative su temi legati alla *cyber security*.

Informazioni di natura quantitativa

L'indicatore rilevante, calcolato sulla base delle specifiche di cui sopra, determina un assorbimento patrimoniale relativo al rischio operativo come riportato nella seguente tabella:

RISCHIO OPERATIVO

	2022	2021
Indicatore Rilevante	19.322.097	12.318.401
Indicatore Rilevante Medio	13.689.402	10.233.607
Assorbimento patrimoniale	2.053.410	1.533.541



NOTA INTEGRATIVA PARTE F
“INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO”

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito dal Capitale, dai Sovrapprezzi di emissione, dalle altre Riserve comprensive degli utili/perdite portati a nuovo. I requisiti patrimoniali obbligatori ai quali ci si attiene sono quelli previsti dalla normativa sul patrimonio e i coefficienti prudenziali emanati dall'Organo di Vigilanza.

Il loro rispetto è garantito da un processo di controllo e monitoraggio costantemente svolto dagli uffici preposti che assicurano una sana e prudente gestione del patrimonio della Società.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio.

Si fornisce di seguito, ai sensi dell'art. 2427 c.c. n. 7-bis, l'analitica elencazione delle voci che compongono il Patrimonio netto:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Capitale sociale interamente versato	25.895	25.091
Sovrapprezzi di emissione	28.859	21.626
Riserve:	2.982	8.460
<i>legale</i>	246	67
<i>per spese di costituzione o modifiche statutarie</i>	708	708
<i>per utili portati a nuovo</i>	439	439
<i>Altre riserve</i>	1.589	7.246
Riserva da valutazione FVOCI		
Riserva FTA IFRS9	(370)	(370)
Riserve da valutazione TFR IAS19	134	(227)
Perdita d'esercizio precedente portata a nuovo	(31.299)	(32.906)
Utile (Perdita) dell'esercizio	6.395	1.786
Patrimonio netto	32.595	23.460

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	25.895	25.091
2. Sovrapprezzi di emissione	28.859	21.626
3. Riserve	(28.687)	(24.817)
- di utili	(30.984)	(32.400)
a) legale	246	67
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(31.230)	(32.467)
- altre	2.297	7.583
4. Strumenti di capitale		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	134	(227)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	134	(227)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.395	1.786
Totale	32.595	23.459

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2022
Esistenze iniziali	(227)
Variazioni positive	361
Altre variazioni da valutazione	361
Variazioni negative	
Altre variazioni da valutazione	
Rimanenze finali	134

Sezione 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi Propri

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne la metodologia di determinazione, sulla base della normativa in vigore, del Patrimonio di Vigilanza, si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento “Informativa da parte degli enti al pubblico (Pillar III)”.

Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1-CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	26.200	21.674
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	370	370
B. Filtri prudenziali CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	26.200	21.674
D. Elementi da dedurre dal CET1	5.302	7.733
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	433	464
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	21.331	14.405
G. capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1-AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall’AT1		
I. Regime transitorio – Impatto sull’AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1-AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	21.331	14.405

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La struttura patrimoniale indicata consente di individuare i seguenti *ratios*:

- Patrimonio di base / attività di rischio ponderate: 23,22%
- Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate: 23,22%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

Coefficienti prudenziali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	355.192	387.834	66.071	57.696
1. Metodologia standardizzata	355.192	387.834	66.071	57.696
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			5.286	4.616
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			2	1
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			2.053	1.534
1. Metodo base			2.053	1.534
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			7.341	6.150
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			91.867	76.877
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			23,22%	18,74%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,22%	18,74%
C.4 Totale dei fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			23,22%	18,74%



NOTA INTEGRATIVA PARTE G

“OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA”

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione.



NOTA INTEGRATIVA PARTE H
“OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE”

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Costituisce operazione con soggetti collegati ai sensi del Titolo V, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263 del 2006, "la transazione con soggetti collegati che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione". Non si considerano operazioni con soggetti collegati:

- i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, se conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dalla Banca d'Italia.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi del punto 17 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2022 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Descrizione Benefici	Organi di Amministrazione/Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	886	157
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamento in azioni		
Totale	886	157

Per le informazioni sui compensi relativi agli Esponenti (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche), si rinvia ai dati forniti nel prospetto relativo alle "Spese del personale" (si rinvia alla Parte C della presente Nota, Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160a).

Nel corso dell'esercizio non sono stati posti in essere piani d'incentivazione aventi ad oggetto azioni della Banca, né sistemi di incentivazioni rivolti agli esponenti aziendali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto disciplinato dallo IAS 24, le informazioni di seguito riportate le informazioni inerenti i rapporti patrimoniali e reddituali intrattenute delle parti correlate della Banca.

Ai sensi del principio IAS 24, una “*parte correlata*” è una persona o un’entità che è correlata all’entità che redige il bilancio. Di seguito si riportano i *cluster* di riferimento.

- A. Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un’entità che redige il bilancio se tale persona:
- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un’influenza notevole sull’entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- B. Un’entità è correlata a un’entità che redige il Bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i. entrambe le entità fanno parte dello stesso gruppo (ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un’entità è una collegata o una *joint venture* dell’altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l’altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv. un’entità è una *joint venture* di una terza entità e l’altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l’entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell’entità che redige il bilancio o di un’entità ad essa correlata. Se l’entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all’entità che redige il bilancio;
 - vi. l’entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (A);
 - vii. una persona identificata al punto (A)(i) ha un’influenza significativa sull’entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità (o di una sua controllante);
 - viii. l’entità, o qualsiasi altro membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all’entità che redige il bilancio o alla controllante dell’entità che redige il bilancio.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni poste in essere con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte dalla Banca con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Ulteriori informazioni in merito alle operazioni con parti correlate sono riportate nella successiva tabella.

Tabella riassuntiva dei rischi diretti ed indiretti e passività riferibili a soggetti collegati al 31.12.2022

Esponenti aziendali e stretti familiari e Parti Correlate

Amministratori e sindaci e Altre Parti Correlate	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni rilasciati	Costi	Ricavi
Controllante	(1.236)				34
Controllate	(542)	32			41
Dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità e della sua controllante	(87)	2			3
Altre parti correlate		15			0
Totale	(1.865)	49			78



NOTA INTEGRATIVA PARTE I

“ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI”

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



NOTA INTEGRATIVA PARTE L
“INFORMATIVA DI SETTORE”



PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte di nota integrativa non è stata compilata in quanto Extrabanca S.p.A. è una banca non quotata che non redige il bilancio consolidato per la quale, come indicato nelle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, la compilazione di questa parte è facoltativa.



NOTA INTEGRATIVA PARTE M

“INFORMATIVA SUL LEASING”

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente “parte M” di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2022 la Banca ha in essere 4 contratti di leasing riferiti a beni immobili ad uso funzionale.

I contratti hanno una durata superiore a 12 mesi e presentano le opzioni di rinnovo, delle quali la Banca ha tenuto conto (salvo i casi in cui non si ha la ragionevole certezza di esercitare tale diritto) nella determinazione dei diritti d'uso e delle *lease liabilities* ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario a norma di legge e secondo le previsioni specifiche di contratto. Inoltre non è prevista l'opzione di acquisto o costi di ripristino significativi, da parte della Banca, al termine del periodo di leasing. Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, la Banca si è avvalsa delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Nel corso del 2022 i canoni, come previsto dai singoli contratti di locazione sono stati oggetto di rivalutazione per effetto degli andamenti inflattivi che hanno interessato l'esercizio. A tal proposito è stato ricalcolato il *right of use* dei contratti in essere rilevando un incremento, al 31 dicembre 2022, pari ad euro 163 mila. Inoltre con riferimento al contratto avente ad oggetto la locazione degli immobili utilizzati per la sede direzionale e per la filiale di Milano e avente decorrenza 1 aprile 2021 - 31 dicembre 2027, con ragionevole certezza non sarà esercitata l'opzione di rinnovo confermando le assunzioni fatte in sede di iscrizione del *right of use*.

Informazioni quantitative

Al 31 dicembre 2022, il *right of use* complessivo ammonta ad euro 2.379 mila, la relativa *lease liability* ammonta ad euro 2.496 mila. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già riportato nella Parte B della Nota

integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela".

La quota di ammortamento del *right of use* al 31 dicembre 2022, ammonta ad euro 526 mila. A tal proposito si rinvia alla Parte C della Nota integrativa in cui sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività.

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

In merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019 alle previsioni dell'IFRS 16, per la Banca rileva un solo contratto di sub-locazione immobiliare.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, come previsto dalla normativa, si fa rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.